

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELL'08.02.2008

Alle ore 14,55 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.9 DELL'08.02.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARIA CELESTE PENNONI DEL GRUPPO DI F.I. RELATIVA AL PROBLEMA DEI DERIVATI NEGLI ENTI LOCALI

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima che la Consigliera Pennoni inizi il suo intervento, propongo ai presenti, noi ci siamo dati come regola di auto-limitazione, poi oggi andremo alla votazione del regolamento quindi diventerà norma, che gli interventi nelle interpellanze, nelle interrogazioni non devono superare i dieci minuti. Siccome nelle interpellanze che oggi sono presentate in Consiglio, alcune delle interpellanze richiedono tempi più lunghi, io prego il richiedente di limitare al massimo l'illustrazione, in modo che l'intervento complessivo tra l'illustrante e colui che risponde sia contemplato entro e non oltre i dieci minuti.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: L'interrogazione presentata a seguito della pubblicazione sul Sole 24 Ore del 27 ottobre 2007, di operazioni effettuate dal Comune di Jesi nel settore dei derivati vuole perseguire il duplice obiettivo: il primo, quello di fare chiarezza in un momento particolare che vede molti enti locali ed aziende fortemente penalizzate da operazioni effettuate in derivati. E' vero, con questi strumenti è possibile ristrutturare un debito esistente, prolungando nella scadenza, con lo scopo di ottenere subito finanziamenti con periodi di ammortamento lunghi oltre la fine del proprio mandato, per rimandare ad amministratori successivi il debito del Comune. E' forse questo un modo di corretta e sana Amministrazione? Per questo gradiremo conoscere: il numero e l'importo delle operazioni di finanza derivata attivate dalle Amministrazioni Comunali dal 2000 ad oggi; conoscere gli eventuali up front introitati dal Comune nel corso degli anni ed il loro eventuale utilizzo, nonché l'importo delle commissioni percepite dagli istituti di credito che hanno effettuato le operazioni. Dobbiamo dare atto che negli ultimi anni l'Assessore Romagnoli ha cercato di mettere ordine ai conti del Comune, con pochi risultati nella sostanza, ma debbo riconoscere con trasparenza e con metodo. Purtroppo il peso di operazioni effettuate con i BOC, operazioni tasso fisso effettuate in una fase di forte riduzione dei tassi, hanno inciso negativamente sulla struttura del debito del Comune.

Riteniamo pertanto opportuno che il Sindaco ci chiarisca quanto richiesto nell'interrogazione, precisamente:

- il numero delle operazioni effettuate dal 2001 alla estinzione delle operazioni di derivati;
- l'importo degli up front introitati dal Comune nel corso del rinnovo delle singole operazioni di Swap;
- le commissioni percepite dagli istituti di credito;
- gli istituti di credito con i quali abbiamo attivato le operazioni.

SORANA VINCENZO- ASSESSORE: Rispondo all'interrogazione della Consigliera Pennoni sul problema dei derivati, problema venuto alla luce a seguito della trasmissione televisiva e dell'inchiesta giornalistica trasmessa su Rai 3 dalla trasmissione Report. Da allora anche altre testate ed anche quotidiani hanno mostrato attenzione su questa problematica. L'interrogazione è del dicembre 2007, si discute questa sera anche a seguito dei rinvii e dell'assenza giustificata della Consigliera Pennoni nell'ultimo Consiglio Comunale. Per rispondere credo, vorremo in maniera esauriente o comunque in maniera chiara e trasparente, alle domande poste occorre fare una breve cronistoria delle operazioni in derivati, perché la domanda parte circa le operazioni dal 2000 ad oggi. Allora, ripeto, bisogna fare una breve cronistoria evidenziando come il primo contratto di Swap venne stipulato dal Comune di Jesi nell'anno 2001 dall'Amministrazione Polita, con una delibera della Giunta Comunale del 27 aprile 2001, n. 96. L'importo nominale era di 20miliardi di lire, pari a € 10.329.137,98. Il Comune non percepì alcun up front. L'istituto di credito era Cariverona divenuta poi Unicredit. L'anno seguente, sempre la medesima Amministrazione Polita, decise, con deliberazione della Giunta del 23 maggio 2002 n. 102, di rimodulare l'operazione e di portare il capitale nozionale ad € 19.800.000,00. L'up front percepito dal Comune fu di € 50.000,00. Nel 2003 la Giunta Belcecchi, con atto del 28 luglio 2003 n. 188, decise di rimodulare lo Swap esistente per garantirsi una maggiore copertura rispetto alla fluttuazione dei tassi. Il capitale nozionale fu portato a €24.674.000,00 circa. L'up front percepito dal Comune fu di €245.000,00 euro. L'esercizio seguente, quindi il 2004, sempre la Giunta Belcecchi, con atto n. 272 del 3 dicembre 2004, il derivato in questione è stato ulteriormente modificato migliorandone le condizioni contrattuali. Infatti, rispetto a quanto apparso sul Sole 24 Ore che fotografava la situazione esistente nel settembre 2003 e che dava per il Comune di Jesi un dato negativo, una perdita di €708.000,00, nel giugno 2005, a seguito di questa rimodulazione, il contratto derivato aveva un valore di mercato, market to market, negativo di soli €50.000,00, pertanto nettamente migliore rispetto alla precedente operazione. L'up front percepito dal Comune di Jesi in questa operazione fu di €50.000,00. Nel giugno 2005, infine, sempre la Giunta Belcecchi, con propria deliberazione del 24 giugno 2005 n. 147, decise di estinguere il contratto derivato esistente e di coprire il rischio di rialzi dei tassi attraverso l'emissione di un BOC, questo collegato con la copertura a rialzo dei tassi di interesse con uno Swap che è l'unico esistente ad oggi. Il Comune in questo caso non percepì alcun up front. Il valore nozionale di questo contratto attualmente in essere era agli inizi €12.541.000,00 quindi ben al di sotto dei precedenti. Attualmente, a seguito anche delle vicende giornalistiche ed alle inchieste, abbiamo fatto monitorare, sia dall'istituto di credito che è Unicredit, che ha emesso quest'ultimo derivato, ed anche da altri istituti di credito neutrali, il contratto attualmente in essere e tutti ci hanno dato valutazioni positive, nel senso che attualmente il dato per il Comune è positivo. Da ultimo la finanziaria prevede che in sede di bilancio previsionale vengano allegati note informative sui contratti derivati in essere, per cui ulteriormente in sede di bilancio previsionale verrà fotografata la situazione esistente, andando ad evidenziare se c'è un risultato positivo, come attualmente sembra essere confermato, oppure dovesse essere diverso. Oltre che con Unicredit va precisato che il Comune di Jesi aveva stipulato degli Swap per cifre molto inferiori con un altro istituto di credito, questo nel 2003. L'istituto di credito era la Banca Popolare di Ancona; l'importo era di €3.602.000,00. In questo caso il Comune non percepì alcun up front. Quest'altra operazione di Swap è poi andata ad estinguersi per naturale scadenza nell'ambito del 2007, pertanto complessivamente il Comune di Jesi ha effettuato sette operazioni di Swap e di successive rimodulazioni; cinque con Unicredit e due con la Banca Popolare di Ancona. Per quanto riguarda le commissioni, nessuna commissione è stata erogata ad istituti di credito. Credo di aver risposto all'interrogazione dando informazioni così come richiesto dalla Consigliera Pennoni, su un problema importante su cui l'Amministrazione presta estrema attenzione e su cui, appunto, è intervenuta per monitorare costantemente la situazione che al momento dà dei risultati favorevoli, positivi per l'unico contratto di Swap attualmente in essere.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Non sono soddisfatta della risposta che mi è stata fornita. Credo che il Comune non abbia bisogno di strumenti di finanzia innovativa per la ristrutturazione del proprio debito, ma di un'azione politica più incisiva per conseguire gli obiettivi di risanamento e per garantire il livello dei servizi. In conclusione chiedo un'ultima cosa, perché le operazioni sono state fatte con istituti che non gestiscono la tesoreria?

PUNTO N.2 - DELIBERA N.10 DELL'08.02.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO DEMOCRAZIA CRISTIANA SUI LAVORI DI RIPRISTINO DELLE CAPPELLE DEL CAMPO N. 1 DEL CIMITERO

Escono: Brecciaroli e Negozi

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io vado ogni settimana al cimitero e, oltre ai tanti problemi che riguardano il cimitero, ad un certo momento ho trovato che nel campo primo le cappelle erano tutte transennate. Allora mi sono chiesto: ma qui bisognerebbe intervenire subito, perché non è possibile mantenere la situazione in quel modo. Però passa una settimana e l'altra, sono passate diverse settimane e la situazione è ancora quella iniziale. Io chiedo al Comune, all'Amministrazione quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione per ripristinare la situazione normale, che tutti i proprietari delle cappelle possano accedere in maniera normale.

TONELLI STEFANO – VICESINDACO: La questione di quel campo primo è la questione che io mi sono trovato quando sono arrivato in Assessorato, nel senso che quando sono arrivato in Assessorato al primo giro che ho fatto al cimitero ho trovato una transennatura leggera, che era come le strisce di carta che si vedeva che veniva oltrepassata ogni tanto. Si vedeva le condizioni del tetto che non erano buone. Non avevo le disponibilità finanziarie per mettere a posto col tetto, nonostante l'abbiamo chiesto non era nelle capacità finanziarie del Comune di Jesi. Una settimana prima che cadesse quel tetto avevo incontrato in ufficio, aveva chiesto appuntamento, una delle persone che ha un parente deceduto sepolto in quelle tombe. Gli avevo detto queste cose, che non avevo la disponibilità finanziaria di riparare quel tetto, che lì c'è da fare l'intervento lungo tutto il tetto del campo primo, più o meno sui €350.000,00, una cosa del genere. Gli avevo detto che non ero in condizioni di farlo perché non avevo i soldi nel bilancio, gli ho detto che avrei fatto quel che dovevo fare per metterlo nel bilancio delle opere pubbliche del 2008. Una settimana dopo è caduto quel tetto; è caduto il 20 dicembre. A quel punto abbiamo messo una transennatura definitiva, nel senso che è opportuno che nessuno ci vada. Ho portato in Giunta la pratica in cui si dice quello che è successo, quindi anche la situazione di pericolo che ci poteva essere in quel luogo. La zona rimarrà interdetta fino a quando non l'abbiamo riparata. Nel piano delle opere pubbliche 2008 che vi porteremo in discussione ci sarà, sicuramente perché questo è l'impegno della Giunta, il rifacimento del tetto al campo primo e, appena abbiamo approvato il bilancio, farò partire subito le operazioni amministrative che consentono di riparare quel tetto. Ormai con i tempi ho visto che nella Pubblica Amministrazione bisogna andare tranquilli, prudenti. Il mio obiettivo è che, quando ci siano le prossime celebrazioni dei morti, chi ha dei parenti in quel campo possa andarci in condizioni di sicurezza. Il cimitero ha necessità di molti altri interventi, ma questa è la discussione di bilancio e la faremo tutti insieme prossimamente. La situazione sta in questi termini. Non era indicato ma ho pensato anche all'utilizzo della somma urgenza, però la somma urgenza non era opportuno per due tipi di motivi: il primo, che chiaramente è una situazione che era conosciuta e che non si è messo le mani perché non ho avuto la possibilità di avere disponibilità di soldi in bilancio, ma era ben conosciuta; il secondo, non esiste nessun tipo di emergenza dal punto di vista dell'utilità pubblica per utilizzare lo strumento della somma urgenza. Faccio un esempio, Palazzo Pianetti, rischio di caduta del tetto, siamo intervenuti con la somma urgenza perché la caduta del tetto avrebbe presupposto un danno a tutta la città attraverso danni alla pinacoteca e quant'altro, quindi avrei potuto usare la somma urgenza. In questo caso sappiamo che limitiamo la possibilità di andare a trovare i propri defunti alle famiglie, questo ce ne dispiace, ma dobbiamo usare gli strumenti di finanziamento normale che sono quelli del bilancio. Il mio impegno è, appena

approvato il bilancio, già il giorno dopo, gli uffici hanno già il progetto che è quasi pronto, far partire l'iter amministrativo e considerato che sono lavori di rifacimento di un tetto, saranno dei lavori che dureranno tempo, però l'obiettivo è che il giorno dei morti queste persone possano andare dai loro defunti in sicurezza.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Prendo atto della risposta dell'Assessore. Mi auguro che questi lavori siano inseriti nel bilancio 2008 e che abbiano naturalmente la priorità su molti altri. Nel frattempo io mi chiedevo se non fosse possibile limitare la chiusura soltanto alla cappellina dove è crollato il tetto, perché altrove altri crolli non si vedono, proprio per venire incontro alle aspettative dei cittadini. Qui si chiude tutto, ma se crolla un pezzetto non vedo perché si debba chiudere tutto.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.11 DELL'08.02.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO DEMOCRAZIA CRISTIANA SULLO STATO DEI PROGETTI PER RISOLVERE LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ LUNGO LA VECCHIA PROVINCIALE 76

Escono: Santinelli e Bezzeccheri

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: La nostra città ormai sta diventando famosa per tutti gli interventi che sono stati fatti con le rotatorie, anzi rotatorie molto grosse spesso, anche troppo. Allora io mi chiedo perché non si voglia intervenire, unitamente alla Provincia, per porre fine a due incroci lungo la ex Statale 76 che a mio parere sono molto pericolosi, sia quello che porta a Monsano sia quello che porta alla Sadam. Io avevo letto un tempo che c'era la disponibilità della Provincia ad intervenire con i finanziamenti e quindi ci doveva essere anche, però, la partecipazione del Comune di Jesi. Io vorrei sapere a che punto si trovano questi lavori pubblici che a mio parere sono importanti.

TONELLI STEFANO – VICESINDACO: Lei, Consigliere Pentericci, ha fatto un'interrogazione molto dettagliata, anche risposta scritta. Io ho una risposta degli uffici che è anche abbastanza lunga. Gliela risparmio dal punto di vista della storia, perché se lei in questa interrogazione mi chiede a che punto sono i lavori io rispondo su questo tralasciando le altre argomentazioni che le ho messo nella risposta scritta. I lavori sono a questo punto, che l'intervento sulla rotatoria La Sadam è già finanziato, mentre invece l'intervento allo sbocco dell'asse sud, previsto, quello non è finanziato. Sulla rotatoria La Sadam è finanziato e c'è già un accordo firmato fra Comune e Provincia nel settembre dell'anno scorso. Il problema è che questa rotatoria andrebbe inserita nell'approvazione del piano regolatore che attualmente è al vaglio della Provincia, in quanto il piano regolatore precedente non prevedeva questa soluzione viabilistica. Segue, quindi, il corso dell'approvazione del piano regolatore. Io sto seguendo questa questione perché me l'ha sottoposta la Provincia immediatamente, anche il Comune di Monsano, perché su questa opera c'è l'obiettivo comune di Comune di Monsano, Comune di Jesi e Provincia. In questi giorni, a forza di insistere, ho la comunicazione che ci ha dato la Provincia, perché allo stato, fino a qualche giorno fa, si aspettava in qualche modo il PRG. E' incomprensibile aspettare l'approvazione di un PRG quando tutti i soggetti sono d'accordo. C'è la comunicazione della Provincia che ci dice: E' intenzione dell'ente Provincia di Ancona – perché non dipende da noi – non appena acquisiti i pareri di conformità urbanistica da parte del proprio settore settimo, assetto del territorio e difesa del suolo, sul progetto preliminare in argomento, procedere ai sensi dell'art. 26bis comma 5 della Legge Regionale 34/92, alla convocazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, tra cui il Comune di Jesi, alla firma dell'accordo di programma. A seguito di tale firma scaturirà il relativo decreto di approvazione dell'accordo che produrrà, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo di cui sopra, l'effetto di approvazione della variante urbanistica al PRG, una volta che lo stesso decreto sia stato ratificato dal Consiglio Comunale entro i 30 giorni dalla data di emanazione. In sostanza è tutto nelle mani della Provincia che stiamo sollecitando; se c'è la conformità urbanistica e la Provincia convoca questa conferenza di programma per fare questo accordo che siamo tutti d'accordo, questo consente entro 30 giorni di portare il progetto come se fosse una variante in Consiglio Comunale, di approvarlo e far partire il lavoro della rotatoria lì alla Sadam che è già finanziato. In alternativa bisognerebbe aspettare la fine dell'iter del piano regolatore. Dato che appunto siamo tutti d'accordo non mi sembra che abbia senso. Questa notizia che è arrivata oggi dalla Provincia è sicuramente una

notizia buona, per quanto mi riguarda cercherò di sollecitare l'Assessorato corrispondente che c'è in Provincia affinché gli uffici provinciali diano il placet, il proprio benestare a questa operazione che, ripeto, non dipende più da noi, dipende dal settore sette della Provincia. Solleciteremo sicuramente loro per poter abbreviare questo tempo burocratico inutile in quanto siamo tutti d'accordo.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Che dipende ormai tutto dalla Provincia, perché a questo punto io penso che il compito del Comune di Jesi sia quello di sollecitare la Provincia. Probabilmente i tempi della Provincia saranno più brevi di quelli del Comune di Jesi ed allora questa rotatoria a primavera probabilmente potremmo vederla già realizzata. A primavera, verso la fine della primavera. Io mi auguro che la stessa procedura possa essere utilizzata anche per la rotatoria che porta a Monsano.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.12 DELL'08.02.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE PER IL GRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE RELATIVA ALL'INTITOLAZIONE DI UNA VIA DELLA CITTA' DI JESI A MAIOLATESI LUCIANO

Entra: Brecciaroli

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESSI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sarò brevissimo. C'è questa richiesta in qualche modo che mi è stata sollecitata sia da cittadini che in particolare da Antonio Grassetti, già Capogruppo di Alleanza Nazionale; un invito a cui ho aderito ovviamente con grande disponibilità. C'è il tentativo di ricordare, attraverso l'intitolazione di una via a Luciano Maiolatesi, cittadino di Jesi, di ricordare anche in qualche modo una piccola pagina di storia, forse negletta, forse trascurata, ma che ha visto in qualche modo gli italiani, pur in grandi difficoltà, meritarsi l'onore delle armi, perché anche cose passate meritano, quando sono positive, di essere ricordate. Una delle persone che è stata coinvolta in questa situazione era un cittadino di Jesi, Luciano Maiolatesi, Caporale del 187esimo Paracadutisti Folgore che il 24 ottobre del 1942 ha ad Alamein perso un braccio, ma meritò nel 1950 la medaglia di argento al valore militare con motivazione che non rileggo ma che è altamente meritoria e che è riportata nel testo dell'interrogazione. Chi ha avuto la fortuna e l'onore di conoscere questa persona sa come l'uomo fosse ricco di semplicità, riservatezza e disponibilità. È stato a lungo presidente della sezione provinciale dell'ANP, di Associazione Nazionale Paracadutisti di Italia; è stato dipendente comunale con le mansioni di capo-commesso; non si è mai vantato di benemerienze di trascorsi; è stato nominato cavaliere nel 1978, grande ufficiale nel 1989. Ha avuto altre attestazioni da parte di associazioni ex combattentistiche italiane ed europee. L'iniziativa appare opportuna a Jesi, città in cui Luciano Vaiolatesi ha trascorso tutta la sua vita. Ricordandolo come eroe di Alamein si potranno onorare in suo nome anche tutti gli altri giovani italiani che ad Alamein hanno saputo sacrificarsi per la patria, un valore che in qualche modo deve e merita di essere riconosciuto. E' per questo che il Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale, quindi l'intero gruppo consiliare, non solamente l'iniziativa di un singolo Consigliere, ha proposto questa interrogazione per sapere se il Sindaco della nostra città ha intenzione di assumere l'impegno formale, ai sensi del regolamento comunale, visto un precedente rifiuto per un problema procedurale, di intitolare una via della città a Luciano Maiolatesi. Ricordo che nell'intitolazione delle vie dovrebbe aversi anche un particolare rispetto, senza quasi intitolare di nascosto, vie che sono quasi nascoste o trascurate, e che quindi anche nella loro allocazione devono avere idonea evidenza.

SORANA VINCENZO - ASSESSORE: A fronte di questa interrogazione del Consigliere Massaccesi io non entrerò nel merito della questione specifica, mi limiterò così a far osservare quali sono le procedure da un lato tecniche che il nostro ente segue nell'intitolazione delle vie. C'è una commissione toponomastica a cui per prassi ci si rivolge per avere un parere, c'è poi una delibera della Giunta che accoglie o meno e dà il via, il nullaosta definitivo. Normalmente si seguono criteri di omogeneità, per cui in una determinata zona di nuova urbanizzazione, per un criterio di omogeneità le vie vengono intitolate a persone accomunate da principi, interessi o da un filo conduttore. Ora noi dobbiamo avere pertanto nuove vie di urbanizzazione ed appunto non nascoste possibilmente, ma visibili, ed il criterio di omogeneità da rispettare. C'è da ricordare anche che purtroppo, anche in questo caso, mi si passi il termine, c'è una cosiddetta lista di attesa perché si sono già proposte intitolazioni di via a personaggi famosi che non hanno sbocco perché mancano le vie urbanistiche da intitolare. Cito anche uno dei più famosi, un ex Presidente della Repubblica, Saragat, la cui proposta di intitolazione della via è stata già approvata ma non trova ufficialmente

ancora realizzazione. Io credo che questa proposta, nell'ambito delle normali vie "burocratiche", nei normali iter che l'ente segue, possa e debba essere considerata, possa e debba essere valutata. Io concludo con una osservazione e con un auspicio. L'osservazione è, come ha già riferito il Consigliere Massaccesi, che forse questa interrogazione è analoga ad una precedente presentata dal Consigliere Grassetti circa sei anni fa; probabilmente anche le risposte che il sottoscritto ha dato sono analoghe, molto simili a quelle dell'Assessore dell'epoca, non lo so. L'auspicio è che tra circa sei anni, perché questo è il tempo intercorrente tra la prima e la seconda interrogazione, tra circa sei anni non ci debba essere una nuova interrogazione su questa tematica, affinché il problema sia stato risolto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non sono soddisfatto per un motivo semplice, che di fronte al politichese io mi perdo, nel senso che cerco di seguire col pensiero una risposta molto generica, fumosa, io avevo chiesto una cosa molto più semplice: l'impegno concreto del Sindaco e l'Amministrazione ad intitolare questa via. Mi sono sentito rispondere "forse, vedremo. Ci si mette anche questo nominativo in lista di attesa", mentre altre liste di attesa non le rispettano, quindi senza dare assicurazione precisa. Devo dire che questa lista di attesa immagino è molto lunga, se già sei anni fa era stata fatta questa proposta ed in questa lista di attesa non ho mai visto comparire il nome di Luciano Maiolatesi. Un suggerimento, forse forse in questa nostra maniera di ricordare persone che magari hanno un legame forse ideologico ma non reale con la nostra città, vengano premiati più cittadini di Jesi o persone che hanno lavorato onestamente e correttamente a Jesi senza farci trasportare da ideologie che sono della Giunta ma non sono della città. Io faccio un richiamo all'Amministrazione a non ritenere che la città sia roba vostra – per usare un termine – perché la città, la storia non è solo roba vostra. Voi rappresentate momentaneamente la città di Jesi, alla città di Jesi intera dovrete guardare con maggiore attenzione. Quindi, forse, meno vie ideologiche più vie dedicate a cittadini che hanno dato in qualche modo anche la loro vita per Jesi.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.13 DELL'08.02.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE IN MERITO ALLE QUESTIONI DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Entrano: Lombardi, Bezzeccheri, Santoni e Negozi

Esce: Brecciaroli

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESSI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Come indicato già al Presidente sarò brevissimo nell'illustrazione, perché appunto ritengo inutile rileggere tutto. Molto sinteticamente c'è la richiesta di conoscere l'ammontare degli oneri di urbanizzazione relativa all'immobile Fatma di Jesi. Ci sono alcune precisazioni relative ad accordi che sarebbero intervenuti fra l'Amministrazione e questa città. Una precisazione, avevo richiesto anche l'ausilio di schede, di elementi tecnici per avere ragguagli maggiori anche sulla verità, anche sulla rispondenza a verità di accordi fra ditte, perché non credo tanto fra privati, fra ditte e l'Amministrazione per la cessione di immobili o di parti di immobili all'Amministrazione a fronte del mancato pagamento di questo. Una precisazione anche, se è vero che sarebbero stati trasferiti al Comune, quali opere di urbanizzazione, i lastricati solari di garage sotterranei di proprietà privata, di nulla, nessuna utilità per l'Amministrazione. Poi ho anche chiesto, infine, la terza parte dell'interrogazione, se è vero che esiste agli atti dell'Amministrazione una relazione del dirigente comunale con cui venivano segnalate delle gravi irregolarità relativamente al fabbricato di Via Mercantini. Altre domande sono nell'interrogazione ed ovviamente gradirei avere risposta su questo.

TONELLI STEFANO – VICESINDACO: Su questa interrogazione darò lettura della lunga nota che mi hanno sottoscritto i dirigenti Lavori Pubblici, Ing. Romagnoli, ed Urbanistica, Ing. Crocioni. Abbiate un po' di pazienza che è lunga, fino a quando avrò il tempo di parlare. Punto A) Relativamente al piano particolareggiato dell'area Fatma, approvato definitivamente con atto di Consiglio Comunale n. 311 del 24.11.2000, con atto rogito notaio Avv. Maria Luisa De Angelis, tra il Comune di Jesi e la società Fatma è stata stipulata una convenzione urbanistica relativa alla realizzazione di un complesso a destinazione direzionale commerciale D5 del PRG vigente. Per la realizzazione di detto piano particolareggiato la società Fatma si è impegnata a corrispondere, in sede di rilascio della prima concessione edilizia, la monetizzazione per carenza di aree determinata in € 188.809,00 e, in sede di rilascio delle singole concessioni edilizie, oneri di urbanizzazione primaria determinati in 405.903,00, oneri di urbanizzazione secondaria determinati in € 375.801,00, per un totale di € 781.704,00 e relativo contributo per il costo di costruzione. In detta convenzione è prevista all'art. 1 la cessione in permuta alla società Fatma dell'area di proprietà comunale individuata dal PRG vigente sotto zona D5 della superficie di metri quadri 6.713, per un valore pari a € 624.055,00, in sotto zona VS della superficie di metri quadrati 5.202, per un valore pari a € 66.412,00, corrispondente alla monetizzazione per carenze di aree relative all'anno 2000. Mentre la società Fatma cede al Comune di Jesi porzione di fabbricato allo stato grezzo, con destinazione terziario, della superficie di metri quadrati 922, sito al piano secondo dell'ultimo blocco edilizio, denominato blocco E, stimato € 847.588,00. Ai sensi dell'art. 5 dell'atto rogito notaio Avv. Maria Luisa De Angelis, la porzione di immobile acquisito dal Comune sarà messa all'asta per essere ceduta al miglior offerente e, in caso di asta deserta, la società Fatma si obbliga a riacquistare l'immobile entro sei mesi dall'ultima asta deserta al prezzo come sopra pattuito, cioè di € 847.000,00 adeguato in base instat e con una maggiorazione del 10%. Il rilascio della prima concessione edilizia relativa ai blocchi C, D, E, avvenuto in data 24 gennaio 2002, prevedeva il pagamento di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per un importo complessivo di €

313.554,00. La Fatma, dopo aver pagato un primo acconto di € 78.389,00, ha chiesto l'autorizzazione a scomputare la restante quota di €235.164,00. L'Amministrazione ha accettato la richiesta della ditta, indicando come opera da realizzare la rotatoria sita tra Viale dell'Industria Via Pasquinelli, Via Don Battistoni, di importo pari a €235.166,00 al netto del ribasso del 10% previsto dal regolamento per l'esecuzione di opere a scomputo. Successivamente, in seguito all'ottenimento di un finanziamento regionale, lo scomputo suddetto è stato suddiviso in due opere: €130.000,00 circa per la realizzazione della rotatoria sopra detta ed €105.000,00 circa per la realizzazione di uno stralcio del collegamento Via Abruzzetti – Via Carlo Marx che, tra parentesi, è quello che si sta facendo adesso, si sta lavorando adesso. Il rilascio della concessione edilizia relativa ai blocchi A, B, avvenuto in data 27 ottobre 2003, prevedeva il pagamento di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per un importo di € 288.944,00. In seguito a regolare richiesta della ditta Fatma, l'Amministrazione ha autorizzato lo scomputo degli oneri suddetti, indicando come opere da realizzare la rotatoria in via definitiva tra Via Roma, Via XX Luglio in prossimità del centro commerciale La Fornace, nonché il primo stralcio del prolungamento di Via Aldo Moro. Il tutto per un importo complessivo di €288.984,00, al netto del ribasso del 10% e quant'altro. Il rilascio della terza concessione edilizia, relativa al blocco F, avvenuto in data 22 novembre 2006, prevedeva il pagamento di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per un importo complessivo di € 60.896,00. In seguito a regolare richiesta della ditta Fatma, l'Amministrazione ha autorizzato lo scomputo degli oneri suddetti, indicando come opere da realizzare la messa a norma della rotatoria tra Viale Don Minzoni e Via Pasquinelli, per un importo complessivo pari a €112.000,00 a lordo del ribasso del 10% previsto dal regolamento per l'esecuzione di opere a scomputo, di cui € 66.600,00 lordi a scomputo degli oneri di cui sopra e €45.400,00 come contributo della ditta stessa, a compenso dell'utilizzazione ad uso privato di una parte di parcheggi che peraltro sono a disposizione di clienti ed attività commerciali insediati negli edifici. Relativamente all'immobile oggetto di acquisizione da parte del Comune, come convenzionalmente stabilito, si fa presente che a seguito di atto rogito notaio Avv. Maria Luisa De Angelis in data 5 febbraio 2007, rep. 64706, l'immobile è stato retrocesso alla società Fatma al prezzo di vendita di €1.027.539,00, poiché, con determina dirigenziale n. 894 del 20 luglio 2006, è stato dato atto che l'asta pubblica, terzo incanto, tenutasi in data 26 giugno 2006, per la vendita corpo degli immobili in questione al prezzo di € 1.100.000,00, è andata deserta, così come le precedenti aste effettuate in data 25 novembre 2003 ed in data 18 febbraio 2004.

Punto B. Il regolamento per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione, predisposte ai sensi dell'art. 28 della Legge 1150/42, dell'art. 33 della Legge Regionale 34/92, dell'art. 2 della Legge 109/94, dell'art. 12 del DPR 380/2001 ed approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 159 del 27.09.2004, prevede che le opere di urbanizzazione relative alle aree di intervento urbanistico preventivo vengano realizzate a scomputo degli oneri di urbanizzazione, secondo le priorità fissate dal soggetto attuatore. Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, la norma prevede l'obbligo per il soggetto ponente attuatore di realizzazione di tutte le opere necessarie...(fine nastro)...o il pagamento dei relativi oneri, a scelta del soggetto attuatore. I piani attuativi sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale unitamente allo schema di convenzione che regola le reciproche obbligazioni. Le modalità di realizzazione delle opere vengono stabilite e fissate attraverso una stipula di convenzione urbanistica sottoscritta tra le parti, previa approvazione di Consiglio Comunale. Per il Comune di Jesi, soggetto deputato alla stipula della convenzione suddetta, è il dirigente del servizio urbanistica. Limitatamente agli interventi edilizi diretti che prevedono il pagamento di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria di importo singolarmente superiore a €50.000,00, per i quali richiedenti possono richiedere l'autorizzazione allo scomputo degli oneri di urbanizzazione, la Giunta Comunale approva o respinge la richiesta inoltrata dal soggetto proponente tramite responsabile del procedimento, oltre alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria strettamente connesse ai vari piani attuativi proposti ed attuati negli ultimi anni, tramite convenzioni urbanistiche, è stato possibile realizzare o prevedere la realizzazione delle seguenti opere. Sono opere realizzate o di realizzazione prevista nel prossimo futuro. Rotatoria

intersezione tra Viale Don Minzoni e ...; rotatoria intersezione tra Via Roma – Via XX Luglio e Via Marche; rotatoria intersezione tra Viale Don Minzoni e Via Cascamificio; parcheggio pubblico Viale Don Minzoni e Via Cascamificio; prolungamento Via Aldo Moro; Parco del Vallato, rotatoria tra Viale Don Minzoni e Via Pasquinelli; rotatoria Via Pasquinelli, Viale Don Minzoni e Via dell'Industria.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dunque, ci sono ancora sette, otto minuti da leggere e siamo abbondantemente fuori. Mi spiace per il Consigliere Massaccesi, sono andato abbondantemente fuori i quindici minuti. La descrizione analitica fatta dall'Assessore è quasi completa, manca di un foglio, manca il punto C. Io non posso andare oltre nella lettura. Chiedo al Consigliere Massaccesi, eventualmente, di farne richiesta scritta.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONE: Sì va bene, il Vice Sindaco è così cortese da darmi magari una risposta scritta, magari quella nota che è stata predisposta. Prima di averla chiedo sin da ora, se mi permette, sarò brevissimo, anche di rispondere con un'altra paginetta alle risposte che non sono state date. Nell'indicazione molto puntuale di atti e di importi mancano alcune risposte, cioè riferimento ad eventuale incasso di somme, l'indicazione del bilancio del 2004, manca sapere se ci sono state delle difformità rispetto a quello che solitamente avviene, cioè la firma delle convenzioni da parte del dirigente, cioè se è avvenuto che in passato queste convenzioni siano state firmate anche da altri e se sì da chi. Quindi rileggendo la mia interrogazione ed avendo il tempo necessario da parte degli uffici, con una paginetta aggiuntiva si può dare le risposte che stasera non sono state date.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.14 DELL'08.02.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO JESI è JESI SULLA PARZIALE PUBBLICAZIONE INCARICHI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI SUL SITO WEB DEL COMUNE

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Sarò breve anche per recuperare del tempo. Esiste tutta una serie di norme che parte dal '96 fino alla nuova finanziaria 2008, in cui ci sono degli obblighi precisi da parte dei Comuni di pubblicare sul proprio sito web, quindi sulla rete civica del Comune, l'elenco completo degli incarichi, delle consulenze e delle collaborazioni esterne. Il Comune di Jesi ha pubblicato l'elenco in maniera incompleta. Negli ultimi giorni è stato parzialmente aggiornato e comunque deve essere ancora completato. Si tratta di circa 40/41 incarichi esterni che il Comune di Jesi ha stipulato nel 2007, per un importo complessivo di € 450.000,00. Quello che chiedo al Vicesindaco, in sostituzione del Sindaco Belcecchi, di conoscere quali sono le motivazioni con cui il Comune di Jesi non tiene aggiornato questo elenco ed i tempi in cui intende aggiornarlo, la disponibilità a mettere a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, anche su supporto cartaceo, l'elenco delle consulenze e degli incarichi che il Comune stipula nel corso dell'anno e negli anni successivi, anche per dare la possibilità di conoscere nel dettaglio quali sono i contatti che il Comune tiene all'esterno. Terza cosa ed anche la più importante, di mettere a sistema un regolamento in cui vengono esplicitati in maniera chiara quali sono i criteri in cui il Comune attribuisce gli incarichi all'esterno e le consulenze, in modo che ci sia trasparenza, pari opportunità per tutti e possono essere scelti i migliori professionisti della zona.

TONELLI STEFANO – VICESINDACO: Mi scuso con il Consiglio Comunale che oggi sono costretto a leggere in continuazione. Chiaramente è stata preparata una nota di risposta per il Sindaco che, come ha detto il Presidente, per un'indisposizione non può essere presente, quindi non posso fare altro che leggere il foglio che mi hanno dato sotto le mani in quanto io chiaramente non mi ero preparato per dare una risposta che non entra nell'ambito del mio assessorato e nel quale fino ad un'ora fa non sapevo che dovevo sostituire il Sindaco. Me ne scuso preventivamente. Nel rispetto dell'art. 34 della Legge 248 del 4 aprile 2006, dell'art. 3 comma 54 della Legge 244 del 24.12.2007, sono stati pubblicati sul nostro sito web i nominativi dei consulenti esterni che hanno stipulato un contratto a termine con il nostro ente. L'11 gennaio 2008 sono stati pubblicati gli incarichi e le consulenze dei servizi direzione generale, servizi alla persona, alla famiglia, urbanistica e ragioneria. Il 18 gennaio 2008 sono stati pubblicati gli incarichi e le consulenze del servizio viabilità e prevenzione. Il 4 febbraio 2008 sono stati pubblicati gli incarichi, le consulenze del servizio Lavori Pubblici. Si è così completato l'inserimento dei dati. Nella finanziaria 2008 è sancito l'obbligo per l'Amministrazione di pubblicare l'affidamento degli incarichi o delle consulenze non alla fine dell'anno con una lista riepilogativa, ma bensì nel momento stesso in cui il dirigente ottiene dal servizio finanziario la conferma della copertura, come già richiesto ai responsabili di servizio con circolare del direttore generale. Esiste senz'altro la disponibilità a mettere a sistema le procedure di aggiudicazione degli incarichi attraverso un regolamento che gli uffici stanno predisponendo e che andrà ad integrare il vigente regolamento di organizzazione. Si ritiene che l'elenco degli incarichi e successivi aggiornamenti pubblicati sul sito web sia sufficiente a garantire le forme di trasparenza e che il supporto cartaceo richiesto possa essere un inutile dispendio economico, presumo, nel momento in cui vada a sistema il meccanismo, per cui affidi l'incarico, trovi la copertura finanziaria, va pubblicato immediatamente senza dover fare il riepilogo. Questa è la risposta che mi è stata fornita.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Prendo atto della disponibilità di regolamentare la situazione anche perché i principi della trasparenza e della democrazia vanno esercitati attraverso dei criteri ben precisi, anche perché se non fai un'analisi degli incarichi e delle consulenze che il Comune ha tenuto con i soggetti esterni, non voglio qui entrare nel merito, però si possono evidenziare diverse anomalie, nel senso che molti incarichi sono stati attribuiti sempre a soliti professionisti e quindi io avrei il piacere ed anche il desiderio che fosse istituito un sistema di trasparenza e di correttezza. Io aspetto che questo regolamento venga al più presto portato in Consiglio Comunale in modo che possiamo poi partire con le nuove procedure e quindi con dei nuovi criteri.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.15 DELL'08.02.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO JESI è JESI SULLA GESTIONE DELLA PISCINA COMUNALE

Entrano: Binci e Santarelli

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Comincio subito col dire che questa interrogazione si è resa necessaria dal momento in cui alcuni cittadini si sono rivolti a me in forma strettamente privata e mi hanno segnalato alcune situazioni precarie che avvengono nella piscina comunale di Jesi. Fino a qui niente di sorprendente, solo che da una piccola indagine personale ho potuto appurare che nell'ultimo anno e mezzo la piscina comunale di Jesi ha perso come utenze intorno ai 140 elementi. Ora, visto e considerato che questo Comune eroga un finanziamento annuale di € 140.000,00 all'Associazione Marche Nuoto di Jesi, e questa è una delle anomalie in quanto nessuna associazione che gestisce impianti sportivi nel nostro territorio riceve contributi pubblici per la gestione degli impianti sportivi, per quanto riguarda appunto il nuoto, quindi questo sarebbe già un primo punto da approfondire, per capire perché vengono dati €140.000,00 per la gestione quando altre associazioni che gestiscono impianti sportivi non ricevono tali soldi, in quanto comunque sia sono soldi di tutti. Basta vedere anche che i prezzi al pubblico, rispetto alle altre piscine della nostra zona territoriale, i prezzi al pubblico non sono certamente tra i più convenienti. Sicuramente l'Assessore interrogato concorderà con me, visto e considerato che nelle piscine adiacenti i prezzi al pubblico sono più bassi rispetto alla piscina comunale di Jesi. Ora, venendo a conoscenza di questo, queste persone mi hanno anche indicato la necessità di presentare quella che io oggi presento sottoforma di interrogazione comunale, una sottospecie di raccolta firme per informare l'Amministrazione Comunale di tutte queste criticità presenti all'interno dell'impianto sportivo di Jesi. Tengo anche a precisare che ho riportato qui alcune lamentele precise, ad esempio, i collaboratori della piscina prestano la propria professione attraverso la mancanza idonea di necessaria brevettazione, che è prevista dalla legge ma che è obbligo, questo, a carico del concessionario previsto anche dalla convenzione. Inoltre che manca la più elementare attrezzatura di sicurezza, questo credo che nell'obbligo rientri anche il Comune stesso. Inoltre si sono verificate in alcune occasioni situazioni con le quali sul piano vasca mancavano due bagnini che sono previsti per legge, ce ne era soltanto uno. Hanno inoltre evidenziato la necessità di un rispetto delle norme igieniche in quanto si sono verificati, a loro detta, episodi di questo tipo, e li riporto nell'interrogazione. Inoltre si evidenzia anche che all'interno della piscina comunale vi sia una prestazione di lavoro senza garanzie contrattuali e senza assicurazione, quando invece nella convenzione è scritto che la concessionaria deve assolutamente assicurare che i lavoratori, i collaboratori abbiano tutti apposita garanzia contrattuale ed assicurativa. Inoltre, chiudendo, chiedo se il Comune ha mai richiesto all'associazione Marche Nuoto, in virtù proprio di questo finanziamento cospicuo e da un punto di vista individuale, in quanto riguarda soltanto il caso di Jesi, abbia mai richiesto un rendiconto del bilancio e, se l'Assessore ne è in possesso, se io stesso potrei averne una copia in forma scritta, visto e considerato che su questo argomento è giusto fare luce fino in fondo. Concludo evidenziando anche il problema che avevo esposto anche nella mia precedente interrogazione, per quanto riguarda la struttura che necessita di completamento, quella che riguarda l'impianto all'aperto. Sostanzialmente chiedo se l'Assessore in questi giorni abbia potuto verificare tutto quello che io segnalò all'interno dell'interrogazione e come andrà a finire il completamento dei lavori per quanto riguarda la piscina all'aperto.

AGUZZI BRUNA – ASSESSORE: L'interrogazione del Consigliere Marasca è molto articolata e richiede una serie di risposte anche molto analitiche. Io cerco di conciliare la necessità di rimanere

nei tempi dati dalla Presidente con la completezza della risposta. Eventualmente, quello che rimanesse fuori, potrà poi essere oggetto di una risposta scritta. Cominciamo, prima delle domande, da alcune affermazioni contenute nell'interrogazione alla voce "visto e considerato" e "diminuzione utenze". In base a quanto risulta a quest'assessorato, ovviamente dagli atti che sono depositati e dalle dichiarazioni da parte di Marche Nuoto, non c'è stata, non c'è nessuna diminuzione di utenze. Nell'ultimo triennio, 2004/2006, gli utenti per stagione sono passati dai 730 del 2004/2005 ai 970 per la stagione 2005/2006 a 1.019 per la stagione 2006/2007. I dati in possesso dell'assessorato non confermano, anzi smentiscono questo fatto rilevato, presunto della diminuzione delle utenze. Secondo punto: il finanziamento di €140.000,00. Non si tratta di finanziamento ma di un contributo che l'Amministrazione Comunale eroga a Marche Nuoto, €140.000,00 l'anno circa, non come si dice qui per il pagamento della rata di mutuo che Marche Nuoto versa ogni mese alla banca per aver effettuato una ristrutturazione generale della piscina, ma è un contributo per la gestione degli impianti notatori. Questi contributi, questo contributo non riguarda soltanto Marche Nuoto ma tutte le società sportive che gestiscono impianti sportivi comunali, in forma diversa ovviamente ed anche con entità diverse a seconda, naturalmente, della consistenza dell'attività e quindi dei costi che può avere una piscina, un palazzetto dello sport oppure un campo di calcio o una palestra. Terzo punto nella premessa dell'interrogazione, che i prezzi praticati a Jesi siano meno convenienti di quelli praticati in altre piscine. Le cifre, parlo delle cifre relative a Marche Nuoto, riportate nell'interrogazione sono diverse da quelle che dichiara Marche Nuoto, sono cifre non €5.70 ad ingresso, ma si riferisce non a tariffa oraria ma ad una giornata intera, sono €47,00 per un abbonamento, quindi €4.70 per i soci, diventano €50,00 i mensili per i non abbonati e quindi €5.70 per i non soci. "Considerato". Non risulta a questo assessorato che ci siano raccolte firme, perlomeno non sono arrivate in nessuna forma né anticipate, per questo io posso soltanto attenermi a quanto dichiara il Consigliere Marasca ed a quanto dichiara, invece, Marche Nuoto che sostiene di avere firme, petizioni a favore della prosecuzione dell'attività, quindi come supporto e come stimolo alla prosecuzione dell'attività. Sempre al secondo comma del "considerato" dell'interrogazione, inadempienze contrattuali. Per quello di cui questo assessorato è a conoscenza non esistono inadempienze contrattuali, se ci si riferisce ad alcune bollette dell'acqua si tratta semplicemente dell'ultima bolletta che deve pervenire nel 2007, che in genere perviene dopo un paio di mesi dell'anno successivo, quindi la liquidazione di tutte le bollette dell'anno viene fatta quando c'è il costo complessivo, quindi ancora il Comune di Jesi non ha provveduto a riscuotere, non a pagare, perché poi le prende dal contributo di Marche Nuoto, semplicemente perché non è arrivata la fatturazione dell'ultimo bimestre. Sulla parola "incompiuta" ci vorrebbe molto più tempo di quello che io ho a disposizione come risposta ad un'interrogazione. Ribadisco, però, che per quel che mi riguarda non esiste "incompiuta", nel senso che lo scorso anno è stato presentato ed autorizzato un progetto per un importo che il Consigliere Marasca conosce; questo progetto prevedeva, tra l'altro con direzione dei lavori dell'Ufficio Tecnico, la realizzazione di una vasca scoperta. Se per "incompiuta" si intende la mancata copertura della vasca, ripeto questo non era previsto nel progetto e quindi non possiamo correttamente parlare di "incompiuta", possiamo eventualmente dire che il progetto complessivo, non quello autorizzato con l'atto deliberativo, ma la sistemazione complessiva che poi può servire, sicuramente serve, anche ad un miglioramento dei conti economici, perché renderebbe molto più appetibile e molto più economico l'intero impianto natatorio, questo sicuramente avrebbe bisogno di una coperta, ma la copertura non era prevista nel progetto. Altro discorso è l'imprevisto dopo l'approvazione del progetto oppure delle attività che si sono rese necessarie anche per norme igienico sanitarie nuove richieste dalla Regione Marche, che hanno fatto sì che quell'importo inizialmente stabilito in €100.000,00, per il completamento della vasca natatoria all'aperto non fosse poi in realtà sufficiente. Ma di questo l'Ufficio Tecnico comunale che ha la direzione dei lavori, di questo provvederà, sta provvedendo anzi, ad un resoconto analitico che ci consenta di capire intanto quali sono i lavori effettuati non previsti nel progetto iniziale che ripeto sono stati tutti comunque concordati ed autorizzati, e non derivano da

errori progettuali ma vengono da una necessità e richieste anche normative non previste inizialmente. Entro nel merito.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Anche per questa interrogazione siamo andati a tredici, quattordici minuti complessivi tra l'intervento del richiedente e dell'Assessore, quindi così come per la precedente interrogazione io devo assolutamente in questo momento interrompere. Chiedo a Marasca di fare il suo intervento di breve replica ed eventualmente trasformare la risposta in forma scritta.

AGUZZI BRUNA – ASSESSORE: Presidente io non ho risposto, non sono riuscita a dare una risposta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, c'è un regolamento, io non voglio né bloccare né censurare gli interventi, a questo punto, siccome devo derogare al regolamento, chiedo al Consiglio Comunale se è possibile far concludere l'intervento all'Assessore oppure ci si appella alla forma di autoregolamentazione che questo Consiglio si è data. Mi assumo questa responsabilità di deroga al regolamento e faccio esprimere il Consiglio Comunale. Posta in votazione la deroga al regolamento, a maggioranza l'Assessore ha facoltà per ulteriori, e non oltre, dieci minuti.

AGUZZI BRUNA – ASSESSORE: Mi scuso, quindi, se la risposta non sarà compiuta. Chiedo a Marasca o a qualunque altro Consigliere, qualora prossimamente volesse fare delle interrogazioni, interrogazioni più circoscritte perché altrimenti difficilissimo rispondere. Primo punto: la prestazione lavorativa da parte di collaboratori senza apposita idoneità. Quello che risulta è esattamente il contrario, cioè che tutti quanti gli operatori, gli addetti alla piscina sono inseriti nella norma contrattuale della Legge 342 e sono tutti lavoratori autonomi. Di tutti i dipendenti, di tutto il personale in dotazione a Marche Nuoto solo la segretaria ha un contratto di lavoro dipendente, tutti gli altri sono a contratto in base alla legge sopra citata. Oltre a questo Marche Nuoto dichiara di essere in procinto di assumere tre istruttori che hanno dato la disponibilità a lavorare per Marche Nuoto in modo continuativo, quindi a questo punto potrebbero essere inquadrati come lavoratori dipendenti. Sulle attrezzature di sicurezza, quello che mi risulta che l'infermeria è stata dotata di tutto il materiale di consumo necessario per il primo soccorso, quello che manca è la messa a norma delle opere murarie a cui si deve ottemperare entro giugno 2009, in base alle norme regionali. Lavori che debbono essere eseguiti dal proprietario dell'immobile. Altro punto: la situazione di non sicurezza per la mancanza di due assistenti bagnanti. Non risulta che si sia verificato, non so se questo può essere successo una volta, come lamenta il Consigliere Marasca, ma i due istruttori risultano essere sempre presenti. Potrebbe essersi verificato il momentaneo allontanamento per una necessità impellente, ma questo credo che sia nell'ordinario. Infine chiede Marasca se risponde al vero che il personale della piscina non rispetta le norme igieniche previste dalla legge, ripeto come sopra che questo non risulta. Ho risposto all'inizio alla richiesta di sapere se è vero che il 95% del personale lavora in nero, si tratta, ripeto, di un tipo di contratto previsto dalla legge sullo sport, dalla 342/2000. Infine sulla rendicontazione, questo assessorato ha chiesto a Marche Nuoto, come a tutte le altre società che devono presentare un rendiconto a novembre, il rendiconto annuale. Il rendiconto annuale è disponibile nelle forme, nei modi e nei tempi previsti dalla legge sulla trasparenza con in più quelli che sono i diritti dei Consiglieri Comunali. Non risulta, quindi, all'assessorato alcuna violazione di legge o fenomeno di mala-gestione. Per completezza di risposta, spero di stare nei tempi, credo che in sede di bilancio, sono certa che in sede di bilancio, nel momento in cui sarà quantificato esattamente l'importo per migliorare, completare, quindi non l'incompiuta, ma per migliorare l'intero impianto aggiungendo recinzione, sistemazione del prato, copertura della vasca natatoria ulteriore, in base alle disponibilità finanziarie complessive ed alle priorità che questo Consiglio Comunale stabilirà, si vedrà se è un lavoro da fare immediatamente o

un lavoro che può essere procrastinato e, credo, a carico di chi. Penso, visto che l'impianto è di proprietà del Comune, mi sbilancio su questo, debba essere fatto, sostenuto dal Comune stesso.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Io innanzitutto mi dichiaro parzialmente soddisfatto perché l'Assessore è stato molto preciso ed ha cercato comunque sia di dare una risposta a tutti i quesiti che io ponevo nell'interrogazione. Diciamo che sostanzialmente in realtà i prezzi al pubblico che sono riportati nell'interrogazione sono precisi, in quanto comunque sia nessuno di questi prezzi prevede un'iscrizione associativa preventiva e quindi tutti i prezzi al pubblico per le persone non iscritte, quindi non socie dell'associazione sono esattamente quelli riportati. Non c'è assolutamente una convenienza per chi non è iscritto. Prendo atto di quello che l'Assessore sostiene per quanto riguarda anche il fatto che eventuali spese che erano a carico dell'associazione sono state sostenute direttamente dall'Amministrazione Comunale, l'Assessore ha detto di no, quindi prendo atto di questo. Ringrazio l'Assessore per la precisazione. Per quanto riguarda le eventuali irregolarità di cui chiedevo la veridicità nell'interrogazione, prendo atto, questa è stata soltanto un'iniziativa per fare in modo che tutti coloro che entravano in possesso di determinate informazioni fossero garantiti dall'Amministrazione Comunale, in particolare dall'Assessore, prendo atto. Nel qual caso altre persone si rivolgessero alla mia persona per chiedere una verifica di queste condizioni, gli indicherò direttamente rivolgersi alle autorità che sono preposte a verificare, controllare le norme igienico sanitarie per verificare in termini fiscali quello che c'è scritto nella mia interrogazione. Prendo atto anche che l'Amministrazione Comunale si sta muovendo per terminare l'impianto natatorio di Via del Mulino, quindi mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Chiedo soltanto all'Assessore se è possibile avere, e farò anche la richiesta poi alla segreteria generale, i rendiconti di bilancio dei tre anni che sono appena passati e quello di quest'anno. Nel momento in cui l'Assessore ne sarà in possesso chiedo cortesemente copia di questo bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono concluse le interrogazioni. Prima dell'inizio della seduta comunale per le pratiche ordinarie, prego il personale di fare l'appello.

Alle ore 16,15 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Iniziamo con le comunicazioni del Sindaco. A nome del Sindaco l'Assessore Conti, su richiesta fatta dal Consigliere Massaccesi direttamente al Sindaco, porterà nelle sue comunicazioni la spiegazione di decisioni prese nel merito della Giornata delle Foibe Istriane.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.16 DELL'08.02.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Entrano: Santinelli, Agnetti, Lillini, Melappioni e Coltorti
Sono presenti in aula n.26 e Kibuuka Nansubuga Molly

CONTI VALENTINA – ASSESSORE: Io non ne sapevo nulla, ora improvviso nel senso che per la Giornata del Ricordo, così com'è stato per la Giornata della Memoria, ho pensato di organizzare un'iniziativa, proprio perché io ritengo assolutamente indispensabile non perdere la memoria di certi passaggi della nostra storia. Come per la Giornata della Memoria ho anticipato di un giorno, invece del 10 la celebreremo domani che è il 9. C'è questa iniziativa alla Sala Maggiore della biblioteca, così come fatto per la Giornata della Memoria. Ho preso spunto da questo bellissimo libro secondo me che è la Frontiera Orientale, che è stato pubblicato l'anno scorso. Io tra l'altro avevo anche partecipato al convegno, perché quelli erano in realtà gli atti di un convegno che si era tenuto l'anno scorso ad Ancona, a cui avevano partecipato storici e letterati di livello molto importanti, c'era Matijevic, ce ne erano diversi. Ci sarà, quindi, questa celebrazione con Nazzareno Re e Luisella Pasquini, domani. Io vorrei che fosse chiaro che ogni fase della nostra storia non si può dimenticare, che anzi in qualsiasi modo va promossa qualsiasi iniziativa che possa servire a non perdere, non disperdere questa memoria. Personalmente, proprio perché anche questo fatto specifico di cui molto spesso si parla poco, si è parlato poco nel corso della storia, come casa editrice ho pubblicato un libro secondo me bellissimo proprio perché mi interessava molto questo pezzo di storia, quindi non vorrei far sembrare che questa è una storia che non mi interessa, quella della Giornata della Memoria era una storia che invece mi interessava. Io l'ho fatto con assoluta serietà, devo dire la verità forse con un po' di fretta, così com'è stata per la Giornata della Memoria, perché poi ho avuto poco tempo e mi sono trovata in ritardo ad organizzare questa giornata, comunque l'importante che viene fatta, forse magari l'anno prossimo va pensato con un po' di anticipo. Comunque domani ci sarà questa celebrazione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie anche della possibilità di rispondere, grazie all'Assessore Conti, ho apprezzato l'iniziativa che era già partita senza nessuna sollecitazione e quindi ancora più apprezzabile. Spero che ci sia una partecipazione anche cittadina almeno analoga come interesse all'altra che c'è stata che, con l'occasione gliene do pubblicamente atto, era fatta molto bene. Mi dispiace che forse non c'era magari la gente che l'occasione meritava. Ci sono momenti in cui bisogna anche riflettere su grandi tragedie che ci sono state e che non vanno comunque dimenticate, vanno combattute ma vanno anche ricordate, purtroppo. La ringrazio di questa possibilità. Io nella richiesta che avevo fatto al Sindaco chiedevo anche altre cose perché io rammento a me stesso che sì, a Jesi c'è in realtà una via quasi nascosta, Martiri delle Foibe Istriane,

ma credo che quasi più nascosta di quella non ce ne sono altre, come per dire “ecco un segnale c’è però quasi nascondiamolo”. Tante volte anche le liste di attesa possono essere resuscitate, magari ci possono essere dei momenti, e questo è un invito all’Assessore Sorana, perché qualche volta sì, ci sono le liste di attesa, ma dalle liste di attesa possono essere presi dei pezzi, dei segmenti e magari rivalutare. Comunque grazie all’Assessore e spero che dal Sindaco, quando si sarà ristabilito dalla malattia, ci venga anche una risposta in concreto su quello che è possibile fare per ricordare continuamente in modo preciso questa tragedia.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nelle comunicazioni del Presidente sono previsti stasera gli interventi dei rappresentanti degli amministratori delle controllate del Comune. I lavori si svolgeranno in questo modo: non ci sarà dibattito politico, prima il Dr Ganzetti e poi via via il Dr Vittori, il Dr Bacci e William Graziosi presenteranno il piano programmatico per l’anno 2008, dell’azienda che rappresentano. Dopo la loro esposizione, che prego di contenere entro un quarto, massimo venti minuti, ci sarà possibilità per i presenti di non interloquire in termini politici ma di chiedere chiarimenti. Successivamente, come stabilito in conferenza dei capigruppo, chiederemo per iscritto, nel momento in cui si andranno ad approvare i bilanci, di poter fare un passaggio a commissioni congiunte per poi eventualmente riportare la discussione in termini politici in aula consiliare.

GANZETTI GIAMPIERO - AMMINISTRATORE UNICO JESISERVIZI: Per me è la prima volta che relaziono in Consiglio Comunale, perché le volte scorse la sede della discussione era nella commissione consiliare. Faccio due piccole premesse metodologiche. Dobbiamo parlare del piano programmatico 2008 però obbligatoriamente cercherò, sia pure sinteticamente, di prendere le mosse dalla situazione del 2007 e del 2006 per spiegare perché facciamo così questo anno, in conseguenza delle cose fatte o non fatte l’anno scorso. Dico una cosa che forse a tutti non è nota, sulle modalità di comunicazione all’Amministrazione Comunale. Noi tutti gli anni entro il 30 novembre presentiamo il piano per l’anno seguente, così come altre occasioni di comunicazione e di confronto sono le relazioni trimestrali in cui c’è la presentazione non del bilancio ma dei dati economici trimestrali, è una sintetica relazione sull’andamento dell’azienda, sulle iniziative e sulle problematiche. Laddove poi ci fosse opportunità o necessità, vengono presentate relazioni ad hoc su singoli argomenti. Questo è un po’ lo schema di comunicazione di informativa perché mi pare che sia la stessa finanziaria 2008 ma anche tutte le varie vicende che hanno interessato in Italia i rapporti tra i Comuni e le varie società partecipate, Taranto in primis, impongono a tutti una riflessione sulla metodologia di controllo, di comunicazione, di informativa in due sensi. La Jesiservizi svolge quattro settori di attività, il primo che è il più semplice è quello delle lampade votive, nato nella maniera molto veloce perché il 30 dicembre 2005 l’ex segretario Barberini mi chiamò e mi disse: “dal 1° gennaio dovrai gestire questo problema”. Era nata una situazione insostenibile con il gestore precedente, per farla corta in questi due anni sono state censite 12.700 lampade portando a 6.700 sottoscrizioni di contratti. Il che significa che in due anni 6.700 persone sono venute nei nostri uffici, o qualche volta presso gli uffici del cimitero, hanno manifestato la loro esigenza, hanno dato i loro dati anagrafici, hanno sottoscritto un contratto, cosa che prima non c’era. Cioè ad ogni azione a me piace vedere anche le correlazioni non finalizzate soltanto alla gestione del problema stesso, ma di vario tipo. In questo caso l’occasione di mettere a posto tutto l’archivio dei contratti non è banale, non c’era niente prima, niente! Oggi tutte le utenze gestite sono basate sul contratto regolarmente sottoscritto dall’utente che dice quali sono i defunti di chi paga la bolletta, autorizza di mettere la bolletta stessa specificando gli estremi anagrafici. Come sottoprodotto cosa ha portato? Ha portato innanzitutto a 12.700 utenze che portano nelle casse del Comune circa €50.000,00 di aggio. Ma l’altro sottoprodotto ancora più rilevante è che non ci sono più contestazioni, perché tutte le persone hanno preso visione della situazione, hanno dato loro i loro nomi, su 7mila bollette mese ci sono circa 70 morosi, che è una percentuale ridicola, veramente ridicola. Mentre precedentemente il livello di morosità era intorno al 10, 11%. È stato un

lavoraccio, perché settemila persone che vengono in ufficio, per la maggior parte over 70, ognuno con la propria situazione personale, che ti riversa sul tavolo tutte le problematiche della sua vita, qualcuno si metteva anche a piangere, perché quando si parla di defunti tutti noi siamo sensibili. È stato un lavoro in gran parte quasi da assistente sociale, però è servito per mettere a posto tutta una situazione. Altro sottoprodotto molto utile è la normalizzazione di tante situazioni ignote a livello di tumuli, perché con l'occasione della firma del proprio defunto ognuno riprendeva...persone morte trenta, quaranta, cinquanta anni fa non erano censiti nell'anagrafe cimiteriale, quindi si è colta l'occasione per riaggiornare anche quella. La sinergia sull'attività è stata: il servizio oggi funziona, sostanzialmente grossissime modifiche non ce ne sono da fare, c'è da gestire i nuovi inserimenti, le cancellazioni, gli spostamenti...*(fine nastro)*...oggi sono 0,90, ma mica perché siamo bravi noi, perché si è preferito il canale bancario rispetto a quello postale perché più capillare, più diffuso nella città e soprattutto meno costoso. Parliamo, mi rendo conto di 65 centesimi, è una cifra ridicola, però qualche volta quando si ha a che fare con queste persone i 50 centesimi diventano un problema. Non solo, chi pagava l'utenza alla posta doveva pagare €1,00 di commissione, chi paga in banca paga 70 centesimi se paga in contanti, 50 centesimi se ha l'addebito in conto, zero se dà l'autorizzazione all'addebito automatico. Perché noi spingiamo sull'addebito automatico? Perché è tutto lavoro amministrativo in meno. Quando il pagamento va giù in automatico non dobbiamo riscontrare le bollette, non dobbiamo darle per pagate, è più comodo per l'utente e più semplice per noi. Sono mille finora quelli che hanno dato l'addebito, perché pagare una bolletta di questo tipo è come pagare l'Enel, come pagare la Telecom, le problematiche sono le stesse. Quindi oggi di nuovo cosa faremo? Stiamo studiando una piccola cosa: valutare se è opportuno approvvigionarci, diciamo così, di energia piuttosto che dall'Enel da fonti diverse, fotovoltaici, perché la nostra maggiore uscita è il costo dell'Enel che assomma circa 45, 50mila euro l'anno. Una modifica in questo senso non cambia la vita, però io credo che sia doveroso vedere tutti i possibili miglioramenti organizzativi, di costi che sono praticabili in una gestione aziendale normale. Con le lampade votive credo che non ci sia molto più da raccontare.

L'igiene urbana. L'igiene urbana è il primo settore che è stato affidato a Jesiservizi ed è forse la cosa più corposa. Il progetto principe per il 2008 è quello della raccolta porta a porta, di cui si comincia a leggere sui giornali, si comincia a vedere la comunicazione, se n'è parlato a lungo. Io non credo, a meno che non sia una richiesta, che qui si debba parlare di come è fatto il progetto porta a porta. C'è stata anche una commissione consiliare quindici giorni fa, è una grossa sfida evidentemente, però su questo argomento mi piace spendere due parole su quello che è stato fatto fino al 31.12.2007. Il discorso della differenziata è di attualità, quindi psicologicamente ci gioca a favore perché l'eco di Napoli è arrivato in tutta Italia, quindi se fosse strumentale non si potrebbe scegliere momento migliore per partire perché da parte della gente c'è una sensibilità di un certo tipo. Noi a Jesi siamo arrivati al 31.12.2007 al 28% di raccolta differenziata, che è la percentuale più alta di tutte le Marche di Comuni che non siano partiti con il porta a porta, cioè con la raccolta tradizionale probabilmente percentuali maggiori sono pressoché impossibili; ma questo non è un pezzo solo, si congiunge con altre cose. Perché si è riusciti a fare questo? Perché le campane c'erano da 15 anni, ma un centro ambiente che funzionasse è partito soltanto con Jesiservizi. Ma perché? Perché il Comune non aveva mai avuto necessità di fare l'autorizzazione essendo Comune, la società per azioni per poter svolgere questo servizio deve chiedere l'autorizzazione alla camera di commercio, alla Provincia, produrre documentazione, fare attività e quindi è più disposta, è più propensa a spingere su questi tipi di discorsi. Il nostro centro ambiente nel 2007 ha raccolto 2.200 tonnellate da avviare alla raccolta differenziata, sono tantissime 2.200, con un incremento del 45% rispetto all'anno prima.

Mi piace dare anche un altro piccolo primato, noi siamo stati i primi nella Provincia di Ancona ad avere l'autorizzazione per la raccolta di RAE, i RAE sono i rifiuti elettronici, frigoriferi e quant'altro. Il progetto dei RAE è del 2006, poi di sei mesi in sei mesi si sono sempre rinviati i decreti attuativi, ma noi dal primo gennaio 2007 eravamo operativi. Quindi anche questo ha consentito ad essere vicini alla popolazione, raccogliere le cose e quindi partire in un certo modo.

Un'altra cosa che mi piace dire, il vangelo dei rifiuti, che è il Green Book che viene pubblicato tutti gli anni, dà un'indicazione su tutto, i costi per abitanti, i costi per tonnellata, la tipologia della raccolta. Per le Marche il costo medio della gestione dei rifiuti è €170,00 a tonnellata, noi ne spendiamo €90,00 mediamente, i dati sono sempre medi e vanno presi..., i numeri non dicono mai tutta la verità, ma non dicono mai bugie. Perché così poco? Forse perché c'è un po' di fortuna, perché magari abbiamo le discariche vicine, forse perché siamo un po' bravi, forse per tante cose, ma uno dei motivi principali è perché il Comune ha avuto la lungimiranza, secondo me, di passare ad una gestione aziendale che consente tante elasticità, ma non solo, torniamo sempre al discorso della raccolta differenziata. La raccolta differenziata oltre ad essere utile ecologicamente, conviene perché mentre nel bilancio comunale non compariva niente di introito a fronte di una raccolta differenziata, nel bilancio 2006 c'erano €140.000,00 di introiti, nel bilancio 2007 ce ne saranno €180.000,00 più o meno, perché tutto il cartone, la carta, la plastica, si raccoglie, si divide, si conferisce in piattaforme specializzate che la pagano.

Quindi €180.000,00, ripeto, non faranno il cambio del mondo, però in un bilancio aziendali averli o non averli, soltanto grazie a questo si è riusciti finora sempre a chiudere i bilanci in attivo. I rifiuti crescono mediamente da noi, come in tutta Italia, la media fra il 5 ed il 7% l'anno, quindi in tre anni sono cresciuti del 15%. Il costo per il Comune è cresciuto di 0, anzi è calato qualcosa. Io sto andando per flash chiaramente, però mi pare opportuno dare queste quattro indicazioni fondamentali. In aggiunta, nel corso di questi ultimi due anni si sono aggiunti tre servizi fondamentali: la raccolta agli ingombranti domiciliari, chi telefona tutti i mercoledì deve consegnare un frigorifero, un materasso, un addetto arriva a casa sua il pomeriggio lo carica e lo porta via; si sono aggiunte le raccolte domiciliari degli sfalci e delle potature, si è aggiunta la raccolta presso tutte le scuole della carta consegnata. Sono tutte cose banali, ma non c'è mai un'azione che da sola rivolta il mondo, ma un insieme di azioni coerenti e coordinati possono fare un po' di differenza. Tutto questo a costo zero aggiuntivo per il Comune.

Altra voce: le farmacie comunali. Le farmacie comunali sono passate a Jesiservizi ad agosto 2006, se non ricordo male, come tutte le attività prese abbiamo sempre cercato di muovere un'azione su due direttive: salvaguardare la qualità del servizio e migliorarne l'efficienza. Migliorarne l'efficienza sempre con criteri di corretta gestione aziendale, nel caso delle farmacie cosa è stato fatto? La prima cosa che è stata fatta è una rivisitazione di come venivano gestite le giacenze, perché avere un 20% di giacenza in meno significa avere tanti costi in meno, una rivisitazione dei rapporti con i fornitori, rapporti con i fornitori, salvaguardato quello con la SAF di cui sia Jesiservizi che il Comune è socio, tutti gli altri fornitori evidentemente svolgono l'attività commerciale e come tali devono essere approcciati. Dopo varie discussioni nel corso di un anno siamo riusciti ad avere un due e mezzo di sconto supplementare sul prezzo praticato sui farmaci da tutti i fornitori. Erano sei i fornitori principali, li abbiamo ridotti a tre, sempre sulla base della capacità di fornire un servizio adeguato e di contenere i costi. Sembrerà poco un 2% in più, ma un 2% su un milione, un milione e mezzo di forniture fa 20-25mila euro l'anno. Le nostre farmacie non guadagnano tantissimo come quelle dei privati per tanti motivi, che qui preferisco non evidenziare, ma il principale potrebbe essere che la farmacia privata ha il titolare che è il padrone, noi abbiamo il direttore che viene stipendiato, quindi nel caso della farmacia privata c'è quel grosso pezzo. Nel nostro caso poi si applica il contratto Federfarma che è leggermente più oneroso dei farmacisti privati, c'è un 10% di differenza, è ovvio che da noi è importante l'utile, ma ancor più importante è il servizio. Per esempio, per rivitalizzare l'immagine, l'attività delle farmacie lo scorso anno si è deciso di fare tre cose: gratuità degli esami elementari che si fanno presso le farmacie, sostanzialmente glicemia e pressione, siamo gli unici che lo facciamo gratis; standardizzazione degli sconti su S.O.P. e O.T.C., 15% su tutti, siamo gli unici che lo facciamo così. Le altre farmacie poco, anche le nostre farmacie facevano pagare €2,50. €2,50 sono una banalità si è detto, commercialmente non è utile, psicologicamente non è utile, dal punto di vista sociale è un bel messaggio, perché l'indicazione che la farmacia comunale al cittadino è la tua farmacia, perché per noi, ripeto, non vogliamo rimettere, ma il fine prioritario non è il lucro, il fine prioritario è una

gestione corretta, equilibrata in cui si riesca a far combaciare un utile corretto con un servizio adeguato ai cittadini. In una di due farmacie nostre il consumo di soprattutto S.O.P. e O.T.C. è triplicato, tanto per dare un'idea. Poi noi dobbiamo orientarci ormai alla liberalizzazione, in alcune situazioni, non da noi, questi farmaci da banco vengono praticati degli sconti esagerati, ma è chiara una cosa vendere una cosa in un bancone del supermercato ed un conto è vendere... i costi sono ben diversi. Nelle altre farmacie vengono praticati sconti su questo prodotto, l'uno, su questo il 10%, noi abbiamo detto standardizziamo per semplicità, per essere impressivi, per semplicità di gestione: 15% su tutto. Nel 2008 che faremo? Nel 2008 abbiamo il grosso traguardo della rivisitazione della pianta organica, che si fa ogni due anni, negli anni pari. Quando ho scritto questa relazione ancora non era arrivata, è arrivata a gennaio la comunicazione della Provincia, entro maggio dovremmo consegnare alla Provincia. La pianta organica che cos'è? È la suddivisione della città in tante zone, cioè oggi c'è una farmacia ogni 8.000 abitanti, quindi non si possono aprire farmacie supplementari se non si supera quella soglia oppure se il legislatore non decide che la soglia da 4.000 passa a 3.500, 3.000. Anche lo spostamento di una farmacia deve soggiacere a questa revisione della pianta organica, per cui se noi vogliamo spostare una farmacia, dico una a caso, che sta all'ospedale su un altro quartiere perché è in crescita, perché è socialmente utile che ci sia una farmacia, perché poi commercialmente è ancora utile perché potrebbe aver mercato, si può fare soltanto in questo periodo con questi metodi. Serve un momento di incontro e di concertazione con l'ordine dei farmacisti, con l'ASUR, dopodiché parte la proposta alla Provincia, la Provincia la approva ed a quel punto si può fare lo spostamento. Noi, quando dico noi intendo Jesiservizi e Comune, si è cominciato a fare questa analisi, si dovrà fare l'incontro con i vari farmacisti, con l'ASUR e poi verrà fuori una proposta. È chiaro che la proposta dovrà essere adeguata, ripeto sposare le due necessità, rispondere ad una necessità di servizio socialmente utile, rispondere ad un'esigenza di attività commercialmente profittevoli.

Un'altra cosa che vorremo fare nel corso del 2008 è provare a stabilire delle sinergie con degli studi medici, attività difficilissima in cui sono maestri i farmacisti privati per tanti motivi, però è indubbio che se c'è una forma di sinergia con qualche studio medico l'attività della farmacia ne guadagna ed è altrettanto indubbio, secondo me, che se come in tante città della Toscana o dell'Emilia Romagna, è un'utopia, riuscissimo a creare una palazzina dove c'è la farmacia, lo studio medico, la circoscrizione oppure il consultorio, io sto correndo evidentemente, sarebbe l'ideale. E così veramente si riesce a coniugare il fatto sociale con il fatto economico. Noi stiamo cercando di parlare anche con la circoscrizione 2 perché evidentemente c'è uno spazio fatto in un certo modo, l'ideale sarebbe avere uno studio medico lì vicino, vicino alla circoscrizione, vicino alla farmacia. C'è una risposta complessiva adeguata a certe necessità. Se si riuscissero a trovare degli spazi adeguati si possono anche organizzare, l'associazione dei farmacisti dell'Assofarm produce ogni tanto convegni sui farmaci generici, farmaci generici che potrebbero essere una risposta alla necessità di cura a basso prezzo di tante cose, l'informativa è necessaria, il problema diventa spesso il posto, chi, quando, come. Se ci fosse una struttura ricettiva di questo tipo diventa tutto più facile, allora sì si riesce a sposare il servizio sociale con l'attività commerciale.

Mense scolastiche. Nel 2008 il grosso nodo per le mense scolastiche è la definizione della strategia con la definizione, l'attuazione dei punti di cottura. In attesa di questo noi, come al solito, ci siamo mossi sulle direttive che dicevo prima: miglioramento dell'efficienza e l'efficacia, salvaguardia del servizio. L'attività svolta nel corso del 2007 ha consentito di ridurre il costo pasto di quasi un euro al pasto, 80, 90 centesimi al pasto, senza cambiare niente dell'organizzazione precedente. E senza, questo ci tengo a precisarlo perché ho letto sul giornale e qualcosa che mi ha dato fastidio, Jesiservizi non ha dato niente a nessuno, Jesiservizi ha rilevato i contratti in essere del Comune. E' chiaro? Quindi quando leggo che Jesiservizi ha dato l'appalto alla CAMST sono delle imprecisioni, diciamo così, Jesiservizi ha rilevato i contratti in essere del Comune così come erano e li ha gestiti senza fare niente di più, cercando di migliorare l'efficienza, cercando di migliorare il rapporto con il fornitore. Nello scorso anno sono arrivate 35mila euro di nota di credito dei fornitori perché come funziona in tutte le aziende private normali c'è sempre una stretta connessione fra il contratto, la

bolla, la fattura, se le tre cose non coincidono c'è qualcosa che non va e quindi si è dedicata più attenzione alle verifiche, si è dedicata più attenzione anche alle ispezioni in loco, sono state fatte 50 ispezioni nelle varie mense per verificare l'igienicità, sono state fatte finalmente le derattizzazioni trimestrali, cioè quello che rientrava in una corretta gestione aziendale si può migliorare, ma tutto è stato fatto, per fare il passo ulteriore aspettiamo la definizione del piano mense.

Poi ho fatto due considerazioni generali e le rifaccio qui con molta semplicità, secondo me per poter lavorare meglio e poter essere tutti più soddisfatti servono due cose, prima una migliore definizione della mission, questa è una cosa che io dissi fin dalla prima audizione consiliare, cioè sarebbe opportuno, sarebbe utile, sarebbe positivo riuscire a fare una riflessione strategica da parte del Comune evidentemente, con la collaborazione di Jesiservizi, ma le strategie ed i controlli sono del Comune, intendiamoci, una riflessione sulla quale è la missione vera di Jesiservizi. Inizialmente ci eravamo un pochino dibattuti sul fatto: Jesiservizi deve essere una società specializzata nella gestione dei rifiuti tale da costituire punto di aggregazione per altri Comuni della Vallesina, oppure deve essere una società solo del Comune di Jesi a cui affidare vari servizi del Comune? Io dico che entrambe le strategie sono rispettabili, si può anche dire che vogliamo un mix di entrambi perché ci sono vari esempi in Italia, quello che però diventa necessario per una corretta gestione aziendale è fermarsi un attimo, riflettere, fissare le strategie alle quali si possono apportare aggiustamenti, modifiche, ma non si può correre sempre all'ultimo momento. L'esempio prima delle lampade votive, ma non c'è soltanto quello, ce ne sono anche altri, poi questa società che ormai gestisce circa cento dipendenti e fa quasi 10 miliardi di fatturato ha bisogno di una struttura migliore, lo dico contro...non contro di me ma... Oltre a me ci sono tre impiegati che è una struttura molto limitata, non può esserci una sola persona che fa un po' di tutto, ma non è un problema di Ganzetti, questa non è la Ganzetti S.p.A., è un problema aziendale e di conseguenza dell'Amministrazione Comunale, credo che per correre meno rischi aziendali..., io non sto chiamando in causa, voglio un Consiglio di Amministrazione, non è questa la soluzione che aumentano solo i costi. Dico che un minimo di struttura organizzativa con delle persone capaci e responsabili servono, perché altrimenti si corrono troppi, troppi rischi.

Poi faccio una proposta che non mi invento io, ma andando in giro per vari convegni, varie cose ho proposto all'Amministrazione Comunale di introdurre un regolamento delle società partecipate che credo sia utile perché consente innanzitutto di standardizzare i comportamenti, cioè tutte le società partecipate portano gli stessi dati nello stesso tempo, nello stesso modo, tutte le società partecipate fanno le assunzioni allo stesso modo, è una garanzia non per le società partecipate, è una garanzia per il Comune. Ma in aggiunta a questo significa anche che quando ci sono delle richieste da fare si fanno seguendo certi canoni, si fanno facendo un preventivo, si fanno seguendo certi iter, quindi la preparazione di un regolamento, di qui ci sono n esempi in Italia, perché ormai è un problema sentito da tutti, credo che sia una corretta risposta alla funzionalità, ma anche ai dettami della finanziaria e della Corte dei Conti. Non so se sono riuscito a dare una sensazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Adesso se i Consiglieri vogliono fare quesiti, richieste di chiarimenti, altrimenti congediamo Ganzetti con l'impegno di un suo ulteriore intervento in sede di commissione congiunta con i bilanci di dettaglio.

Ha la parola il Consigliere Bucci.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Ringrazio innanzitutto l'ingegner Ganzetti per la sintesi e per l'illustrazione delle problematiche e tematiche che caratterizzano le attività di Jesiservizi, anche per alcuni spunti contenuti nella sua relazione che condivido quale ad esempio quello del regolamento delle società partecipate. Volevo fare alcune domande, una sicuramente non riguarda la Jesiservizi ma riguarda l'Amministrazione Comunale e la faccio subito, la Giunta, però interessa anche l'attività di Jesiservizi: rispetto alle farmacie Comunali volevo sapere se è stata fatta la richiesta in Provincia, a me sembra di spostamento della farmacia lungo il corso, perché so che è da molti anni, da prima ancora che io entrassi in quest'aula che se ne parla, ma vuoi perché era

scaduto il termine per fare le domande, oppure perché così, comunque la farmacia continua a rimanere dove è e questo a me non sembra una buona cosa, o per lo meno su questo vorrei capire le ragioni. Le altre domande che invece vorrei fare all'ingegner Ganzetti, che lui diceva che ha visto alcune cose e si riferiva ai pasti della CAMST eccetera, io vorrei sapere innanzitutto se è vero che i pasti acquistati della CAMST sono passati da 500 a 900 e se questo è avvenuto prima che Jesiservizi prendesse la gestione di questo servizio o se invece è avvenuto successivamente. Poi, in pratica, vorrei avere informazioni sul piano aziendale relativo sempre alle mense in termini però non solo di valutazione del costo dei punti di cottura eccetera, ma di valutazione circa la possibilità, o per lo meno la verifica della possibilità di modificare, allargare ed integrare, diciamo così, l'offerta di servizio di refezione per trovare economie di scala che fossero diverse da quelle della sola esigenza scolastica e quindi se nel piano industriale è stata valutata la possibilità di allargare, di uscire anche all'esterno, di servire l'università, di servire le scuole superiori, di potenziare il servizio di preparazione dei pasti per trovare dell'economie di scala migliori magari che non quelle della sola gestione del pasto delle scuole comunali.

D'ONOFRIO MARCO - ALLEANZA NAZIONALE: Il mio sarà un breve intervento composto in due momenti, il primo vuole essere un momento in cui voglio esprimere i complimenti al dottor Ganzetti perché dal suo discorso ho notato e ne è emerso che lui sta pian piano, portando input e modus operandi di tipo aziendale laddove, facendo riferimento ad alcune cose che lei accennava, erano evidenti lacune di gestione di tipo pubblico, non perché pubbliche ma perché probabilmente qualcosa non veniva fatto come doveva essere fatto. In maniera, invece, quasi un po' ironica, speculativa, spero che nessuno se la prenda, la ringrazio anche perché lei dimostra che un manager può essere bravo ed al contempo anche jesino, la cosa non è di poco conto. Poi volevo anche ricordare il Consigliere Balestra perché quando lui parlava rispetto a Jesiservizi aveva un grosso timore, quello che Jesiservizi potesse divenire il cosiddetto buzzo dei servizi che Jesi non era in grado di gestire. Io le faccio i complimenti perché se di un buzzo si tratta lei lo ha saputo pulire bene, gestire veramente bene. Detto questo che era il primo momento, anche perché ricollegandomi a Bucci rispetto alle mense, rispetto alle farmacie ricordo a me stesso ed a tutti, insomma, che Jesiservizi all'oggetto sociale non aveva queste funzioni, sono state cambiate per due volte, con dei costi e robe del genere, l'oggetto sociale e lei è stato in grado insieme a tutta l'equipe, tutta la squadra che coordina di fare in modo che questi servizi fossero efficaci ed efficienti. L'ultima parte invece è la domanda, io a volte vivo la piazza e sento vociferare l'intenzione che io auspico si realizzi della creazione di un'entità, di una società più allargata che magari coinvolga attori della Vallesina che comunque corrispondono all'ambito sociale, all'ambito 9 di pertinenza dei nostri Comuni. Io mi auguro e vorrei sapere la sua opinione rispetto a questa cosa, se se la sente, perché comunque io auguro che ci sia la costituzione di un ente che per dimensioni possa equipararsi ad altri enti che provano ad allungare le mani sul nostro territorio.

ROSSETTI SIRO - MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI E' JESI": Volevo chiedere all'ingegner Ganzetti brevemente due cose, se con l'inizio della raccolta differenziata a porta a porta la dotazione organica è sufficiente per questo tipo di servizio ed eventualmente in che rapporto c'è da integrarla e di potenziarla e se eventualmente questa integrazione di personale comporta anche una variazione della bolletta.

ROMAGNOLI SIMONA - ASSESSORE: Solo brevissimamente per rispondere alla domanda del Consigliere Bucci, oltre che ovviamente per ringraziare l'Amministrazione Ganzetti e per unirmi un po' alle questioni che sono state sollevate in aula dai Consiglieri Comunali. La questione delle società partecipate in qualche misura le sento un po' mie quando nel 2003 decidemmo di creare dapprima Jesiservizi e contestualmente subito dopo Arcafelice, oggi credo che si possa toccare con mano una realtà, come diceva il Consigliere D'Onofrio, che in qualche misura ha razionalizzato sicuramente sia nel modo di organizzare alcuni servizi con l'impegno costante dell'ingegner

Ganzetti che si è messo in gioco in prima linea, e per questo lo ringrazio proprio perché quotidianamente, giorno dopo giorno ha cercato di migliorare alcuni aspetti che forse avendo una visione, come dire, unitaria dell'amministratore, invece essendo frazionate in tante piccole unità organizzative all'interno dell'ente magari qualcosa sfuggiva. Io sono assolutamente convinta che i margini di miglioramento ce ne sono stati ce ne possono essere ancora e se si lavora seriamente i risultati si vedono. Fatta questa premessa rispondo al Consigliere Bucci perché proprio pochi giorni fa ho portato in Giunta una comunicazione che quest'anno è l'anno "pari", il 2008, e la Provincia di Ancona rivedrà la pianta organica delle farmacie, su impulso appunto di un'istruttoria fatta dai Comuni e noi abbiamo già iniziato a lavorare per questa rivisitazione della pianta organica, il dr. Torrelli sta già lavorando su questo. La nostra intenzione è quella di poter spostare la farmacia Comunale di Corso Matteotti in una nuova zona dove dovremmo dimostrare che c'è più affluenza di persone e possibilmente cercando, ne parlavamo con l'ingegner Ganzetti proprio pochi giorni fa cercando di organizzare un polo che non sia solo farmacia Comunale spostata in un quartiere dove c'è più un incremento di residenze, ma anche dove per esempio potrebbe essere affiancato insieme alla farmacia un presidio dell'ente, cioè vediamo se affiancare un ufficio della circoscrizione, se metterci insieme anche la possibilità di avere un piccolo centro sociale, insomma cercare di creare in quartieri di nuova densità abitativa uno spazio dove poter allocare anche la farmacia comunale, questa era l'idea. Quindi entro maggio speriamo di aver concluso il percorso perché poi si deve realizzare tutto entro l'anno 2008, per cui anche lo spostamento.

GANZETTI GIAMPIERO - AMMINISTRATORE UNICO JESISERVIZI: per quanto riguarda la domanda che aveva fatto Bucci ha risposto Simona, per la farmacia due. Per i pasti alla CAMST, i numero di pasti commissionati alla CAMST sono cambiati di 60 pasti in conseguenza della chiusura della scuola Anna Frank. La scuola Anna Frank vi ricorderete che è stata chiusa per motivi indipendenti alla nostra volontà, lì dentro c'era una piccola mensa per i ragazzi e quei ragazzi lì oggi ricevono i pasti dalla CAMST, mi pare 60, erano 480, 500, quindi sono circa 600 più o meno. D'Onofrio chiedeva di aggregazioni con altre società, chiaramente è una scelta di tipo politico, strategico che spetta all'Amministrazione Comunale, dal mio punto di vista è sicuramente una cosa da perseguire, io esprimo un parere personale a questo punto, credo proprio che se teniamo presente che nella finanziaria si dice che entro il 30 giugno 2008 gli ATO dovranno essere a livello provinciale, poi magari sappiamo che ci potranno essere dei rinvii, dei posticipi. Oggi ci sono due ATO, l'ATO uno e l'ATO due, il CIR33 è quello dove partecipiamo noi e l'ATO uno dove c'è Ancona, Osimo. E' evidente, la Provincia ha creato due ATO perché si voleva che tutti e due fossero autonomi dal punto di vista struttura impiantistico, l'ATO due ha fatto tutto, anche se alcuni lavori, Corinaldo sarà pronto a giugno, il Sogenus sta facendo degli altri lavori e sarà pronto a settembre-ottobre, però l'altro ATO non ha fatto niente. La paura che spesso leggo manifestata sul giornale essenzialmente dal Sindaco di Moglie mi pare condivisibile, la metodologia di risolvere i problemi è di scaricarli addosso a qualcun altro e questo è tanto più vero quanto più si è piccoli. Allora l'idea di avere un'aggregazione sovracomunale fra strutture non dico uguali, ma omogenee, mi pare una cosa positiva. Mi pare una cosa positiva sia dal punto di vista della possibilità di costo con i ..., mi pare una cosa positiva, è una cosa sulla quale bisogna lavorare, una cosa sulla quale bisogna riflettere, è una cosa su cui mi pare, senza voler rubare il posto a nessuno, l'Amministrazione Comunale sta riflettendo, ma il mio punto di vista credo che sia una cosa da perseguire, se era il mio punto di vista che veniva chiesto. Poi bisognerà vedere come, quando, però sicuramente in una prospettiva non di cent'anni, ma in una prospettiva di tre, quattro, cinque anni, una gestione solo comunale non ha un grande afflato, anche se fosse ben gestita, anche se fosse efficiente, nel momento in cui l'ATO diventasse provinciale, e non sarà il 30 giugno 2008, sarà fra un po', le conseguenze... se ci si confronta qualcuno che pesa 100 ed uno che pesa 20, se ci si confronta fra 100 e 80 strategicamente è meglio per tutti.

Rossetti, aveva chiesto sul porta a porta, secondo le stime fatte dal CIR33, perché il progetto, ripeto è del CIR 33 e noi facciamo gli esecutori, le persone addette al servizio dovrebbero crescere in una

decina sostanzialmente. Non è detto che siano tutti dipendenti, anche perché soprattutto in fase di assestamento, in fase iniziale è molto più opportuno, prudente gestire le cose nella maniera meno vincolante possibile, anche tenendo presente le ottiche di possibile sviluppo che potrebbero esserci.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ringrazio Ganzetti a nome di tutto il Consiglio Comunale, lo risentiremo in sede di commissione congiunta.

Adesso il Dr. Vittori ci illustrerà il piano programmatico per il 2008 dell'azienda Arcafelice.

DR. VITTORI GRAZIANO - AMMINISTRATORE UNICO ARCAFELICE: Ho preferito, visto che ce l'avevo sul personal, portarmi il testo perché non so se l'hanno distribuito sul cartaceo, quindi vorrei essere più incisivo e sintetico allo stesso tempo magari mettendo a fuoco quelle che sono secondo me le questioni più salienti, più importanti. Intanto mi presento sono Vittori Graziano, l'Amministrazione della società agricola Arcafelice, la società che ha preso in affitto, in gestione l'azienda agricola del Comune di Jesi. Io farei un excursus generale salto magari dei confronti che al momento ritengo superflui, poi se dobbiamo, vogliamo ritornare indietro lo faccio ben volentieri. Per quello che riguarda il piano programmatico nel contratto di servizio che ho stipulato con il Comune di Jesi c'è il vincolo da parte dell'Amministratore, appunto, di presentare un proprio piano programmatico con il piano degli investimenti entro il 30 settembre di ogni anno, quindi questo è un piano che risale al 30 settembre scorso, poi la Giunta lo vede, lo verifica, lo approva, lo cambia o mi dà delle direttive diverse. Questo è quello che è stato approvato per quello che riguarda l'anno in corso. Io adesso non saprei se devo essere più preciso, circostanziato, penso che l'azienda agricola che aveva incarico il Comune di Jesi la conoscevano tutti quindi sono questi 300 ettari di terreno, sono tutti coltivati in modo biologico, poi abbiamo gli allevamenti bovini che sono, appunto, biologici a loro volta ed un punto vendita. Quindi l'azienda si compone delle coltivazioni, dei terreni per le coltivazioni, dell'allevamento e del punto vendita. Quindi qui la presenza della filiera corta è ai massimi livelli.

Io direi di procedere in questo modo, il contratto di servizi in particolare cosa prevede? Prevede queste quattro voci, di promuovere e diffondere il concetto di risorsa alimentare biologica nel contesto delle politiche ambientali dell'ente, di garantire la fornitura delle carni e degli altri prodotti aziendali e consumi delle mense scolastiche ed altri soggetti terzi individuati dal Comune, il miglioramento e potenziamento dell'attività di vendita diretta dei prodotti tenuto conto della necessità loro di differenziazione e per seguire le opportunità di finanziamenti messi a disposizione da organismi locali, nazionali ed europei. Quindi per noi questi sono i quattro punti, per me sono i quattro punti salienti, principali. Io direi che questa non la possiamo saltare perché se non facciamo, non prendiamo in considerazione quello che è il contesto attuale del settore agricolo, poi magari non si spiegano delle scelte o delle questioni che comunque vengono messe in risalto.

Allora c'è stato un grosso cambiamento nel 2005 con la nuova P.A.C., la politica agricola comunitaria, qui sono cambiati un pochino i principi se non altro, i principi ispiratori nuova P.A.C. prevedono le produzioni di qualità dalle quali derivano alimenti sani e la cura dell'ambiente con miglioramento delle sue condizioni, basti dire che adesso, per esempio, per percepire dei contributi si parla di salute animale, quindi una cosa che magari in passato non c'era. Per cui si spiega, ad esempio, che il produttore sta diventando sempre più un custode del territorio e non una singola impresa agricola che magari faceva soltanto produzioni e reddito fine a se stesso.

Tale politica tenta di dare una risposta alle pressioni internazionali che tramite il V.T.O. pilotano la riduzione delle barriere protettive a libero scambio con l'intento di provocare una costante e continua riduzione dei prezzi di vendita delle produzioni agricole europee, quindi anche italiane in modo da allinearle a quelle mondiali. Quindi nel 2007 sono successe delle cose particolari, si è riscontrato, ad esempio, un fenomeno di forte crescita dei prezzi di vendita dei cereali e delle produzioni agricole connesse alla possibile produzione di energia, fino a più 70% grazie a tre fattori concomitanti, queste secondo me sono le spiegazioni per cui c'è stata una forte rottura di prezzo soprattutto sui cereali. L'aumento della richiesta di ... alimentari da parte della Cina e dell'India,

sono paesi enormi chiaramente che si affacciano per la prima volta ad acquistare dei prodotti di qualità, che hanno maggiori disponibilità economiche, quindi possono acquistare più alimenti, questo è il primo aspetto. Poi il cambiamento del clima mondiale, che comunque si comincia a notare, con aumento della siccità e conseguenti minori produzioni di cereali e poi lo spostamento, anche questo un fattore molto importante che si è verificato, della destinazione di rilevanti produzioni di mais, dall'alimentare alla produzione di etanolo da usare come combustibile. Prima il mais andava solo al consumo animale, adesso con questo nuovo utilizzo è chiaro che grosse quantità sono state tolte dal mercato e quindi il prezzo è schizzato in alto. Noi fino ad un anno e mezzo fa, per capirci, pagavamo il mais come granella per l'alimentazione animale 21, 22 euro macinato adesso 35, 36 euro e non sempre si trova con una certa facilità, quindi capite che questo ha spostato di molto in avanti il confronto.

Poi sul fronte dei costi si riscontra una costante ed accelerata crescita sia come materie prime, che per l'uso della manodopera e dei servizi necessari nella gestione di impresa agricola collegati anche ad una burocratizzazione del comparto. In effetti è sempre più complicato fare le domande, seguirle, i tempi non sono mai più rispettati, quindi ci troviamo un po' in difficoltà anche sotto l'aspetto burocratico. La tendenza del momento è di aumentare le superfici coltivate a cereale a scapito delle foraggere recuperando gli incolti e ... riducendo le rotazioni all'adozione di buone pratiche agricole. Se vi guardate un po' intorno le nostre campagne che prima erano molto più verdi sono state tutte arate per recuperare quanta più coltivazione di cereali possibile, perché con il nuovo prezzo, intorno ai 50 euro, è chiaro che è diventato molto interessante produrre grano, cosa che prima non era. Secondo noi questo, secondo me questo può produrre comunque degli scompensi, la... (*fine nastro*)...queste grosse variazioni di mercato, o perlomeno tenendone conto in parte abbiamo detto che cosa? Continuiamo a fare i nostri pascoli, i nostri foraggi, intanto perché abbiamo gli allevamenti, ma soprattutto perché ci potrebbe essere una retrocessione in tutto questo, quindi adesso di sicuro ci siamo accorti che i concimi, tutte le anticipazioni per fare le nuove produzioni sono aumentate e non è scontato che quel prezzo dei cereali per la stagione prossima rimanga tale e quale, anzi voci attendibili parlano di prezzi di molto ridimensionati, per capirci intorno ai 30 euro. Quindi se andiamo a comprare del concime che costa il doppio e poi dopo quel cereale, quel grano non rimane a 50 euro è chiaro che si farà fatica a fare i bilanci. Comunque per noi è una scelta quasi dettata dal fatto che abbiamo gli allevamenti e quindi dobbiamo comunque fare foraggi.

Io salterei il discorso della situazione operativa della società, che abbiamo dei terreni per mantenere tutte le quote PAC in affitto, ad esempio, oltre a quelle del Comune avevamo delle quote in più, quindi ci siamo rimediati dei contratti, anche se modesta entità, magari due ettari, tredici ettari e quaranta ad esempio con le opere Pie Gaspari Spontini, per coprire tutte le quote che avevamo, quindi incassare tutti i contributi comunitari perché diventa prioritario. Adesso, ad esempio, abbiamo preso in gestione anche qualche ettaro dell'Oicos, perché rimaneva lì incolta, inutilizzata. Poi avevamo necessità di rimediare altri perché quasi sicuramente, con qualche dismissione che ProgettoJesi dovrà fare potremmo trovarci magari con qualche quota disponibile. Quindi questo riguarda le scelte.

Nei particolari come si compone l'attuale allevamento, l'allevamento biologico, come ho detto, è costituito da 90 vacche nutrici, 30 manze di razza marchigiana, poi abbiamo 20 di razza Chevrolet, questi sono parametri che chiaramente l'Istituto Mediterraneo di Certificazione accetta, perché parliamo di razza bovina marchigiana e quindi fino a certi limiti è possibile. La Chevrolet ce la portiamo dietro dagli anni scorsi, però stiamo dismettendola, mentre invece c'è qualcosa del limousine perché ad esempio avevamo un problema, siccome nascono con un parto naturale questi vitelli, la razza marchigiana avendo un vitello grosso faceva fatica se non veniva aiutato. A questo punto con il maschio limousine, incrocio un po' più piccolo le nascite avvengono con più facilità ed abbiamo riscontrato, appunto, che le mortalità sono scese al di sotto del coefficiente fisiologico, naturale. Questa è una scelta. Da poco tempo abbiamo aumentato, abbiamo potenziato molto l'allevamento suino biologico, cosa che capirete non è molto scontata, molto normale trovare,

perché con l'inserimento nelle mense scolastiche della carne suina biologica abbiamo chiaramente tarato i capi che devono essere presenti presso l'azienda, presso l'allevamento su quei consumi, quindi abbiamo calcolato che almeno cento capi in un anno ce li vorranno tutti.

La lavorazione dei terreni, abbiamo fatto delle scelte anche qui perché magari i lavori più grossi non valeva la pena farli con del nostro personale che magari non era troppo preparato professionalmente e poi si fa fatica anche a trovare il giusto personale, soprattutto in funzione degli allevamenti come capirete, della stalla. Comunque queste sono le persone presenti in azienda, c'è un operaio fisso, questi sono i livelli: l'operaio agricolo fisso di secondo livello, poi ce ne è uno avventizio ed un altro a giornata, questo per quello che riguarda soltanto gli allevamenti. Adesso, non so se la sto facendo troppo lunga, magari passerei più avanti, poi magari ritorniamo se volete. Lo stato di attuazione del piano programmatico 2007 riguarda l'incrocio, la simulazione con l'anno precedente, quindi se volete vedere quello che avevo realizzato prima ci possiamo ritornare, però quello che è argomento della serata io direi è quello del 2008, quindi intanto oltre alla puntualizzazione dello stato dell'agricoltura attuale vi volevo parlare anche dei punti di forza. I punti di forza, secondo me, dell'azienda ed i punti di debolezza, anche questi chiaramente hanno la loro bella valenza. Noi abbiamo, per quello che riguarda i punti di forza, un'applicazione del metodo di agricoltura biologica su tutta l'azienda, compreso gli allevamenti bovini e suino ed il punto vendita diretta, il principale prodotto la carne bovina interamente venduta con il marchio Bovin Marche e biologico alle mense comunali e tramite il punto vendita ai cittadini, poi abbiamo altri prodotti propri, l'olio extra vergine di oliva biologico prodotto in azienda interamente venduto nel punto vendita già imbottigliato, adesso abbiamo quantitativi modesti magari perché abbiamo 1600 piante che hanno varie epoche di trapianti, quindi passiamo da piante di soli due anni che ancora non sono produttive, poi un impianto da quattro e così via. Però per il momento il quantitativo che riusciamo a mettere insieme riusciamo a venderlo nel punto vendita e questo è positivo perché riusciamo per lo meno a realizzare, a fare un plus valore che diversamente non sarebbe ottenibile; anche perché il costo per la potatura e la raccolta dell'oliva è abbastanza pesante, incide molto, quindi se non si riesce a realizzare bene sulla vendita poi non si riesce a recuperare i soldi che ci si investono.

Poi la vendita dei preparati pronti a cuocere, insaccati e prodotti alimentari ed affini di altre aziende agricole o trasformatori operanti nel territorio che vengono ben graditi nel punto vendita, la disponibilità di un parco macchine funzionale alla conduzione dell'allevamento, possibilità di coltivazioni di materie prime da destinare al fabbisogno di allevamenti zootecnici, positiva considerazione di offerta del punto vendita da parte dei cittadini, nonostante la scarsa professionalità specifica dei soggetti addetti alla conduzione. Questo lo spiego meglio, in passato avevamo un contratto di gestione per quel punto vendita con una piccola cooperativa, sono riuscito a sostituire questi addetti che sinceramente sotto l'aspetto professionale non mi davano tutte le garanzie e così la soddisfazione possibile, con due nuovi ragazzi, anche più giovani, e questo non guasta, che stanno facendo veramente bene. Io spero che poi i numeri che abbiamo riscontrato in questi primi mesi è chiaro che adesso è stato il momento migliore, sotto le festività natalizie, il periodo fresco invernale ancora consente di fare dei buoni numeri, però ci sia una prosecuzione perché stanno veramente operando bene. Poi, ecco, la presenza della fattoria didattica quale elemento di visibilità verso l'esterno dei potenziali clienti, questo per noi sta diventando sempre più importante perché stiamo portando dentro, poi magari se volete ci ritorniamo, parecchia gente. Noi abbiamo avuto senza fare troppa promozione, perché il riconoscimento da parte della Regione Marche è arrivato solo nel marzo del 2007, l'anno scorso 700 persone circa e già abbiamo prenotazioni per i primi mesi del 2008 per altre 600 persone, soprattutto alunni dalla scuola elementare fino alla scuola media. Questo è positivo perché poi quelli, chiaramente, fanno parte di un circuito, poi siamo aperti anche ad altre situazione.

Invece i punti di debolezza, l'elevato numero di corpi aziendali distanti fra loro con condizioni geomorfologiche di terreni che rendono più complesse le lavorazioni agricole convenzionali ai fini dell'utilizzo dei terreni. Capite che noi abbiamo preso in gestione, in affitto quello che il Comune

aveva, non è che disdegniamo questo, però il fatto di non avere tutto in un unico corpo aziendale, ma di averne su tre Comuni distinti non facilita certo le operazioni ed appesantisce i costi.

Poi la difficoltà a reperire personale adeguato, l'esigenza professionale dell'azienda che comporta la presenza di più addetti con capacità non adatte alle mansioni richieste, significando un aumento di carichi o costo manodopera sia per azienda che per il punto vendita. Aumento generalizzato dei costi delle materie prime sia per la coltivazione di terreni che per gli allevamenti, il riferimento che facevo prima ai cereali. Carenze di strutture per procedere a necessario aumento di capi bovini in allevamento, noi adesso siamo a limite, praticamente i 294 capi attuali presenti in azienda con quelle strutture sono a limite, perché poi dobbiamo rispettare dei parametri che ci impone, appunto, l'istituto di certificazione, dobbiamo garantire loro un minimo di spazio a capo, quindi siamo a limite. Diciamo che adesso abbiamo ottimizzato, però, e poi lo dirò, se va in porto il progetto di diventare fornitori di carni bovine e suine, biologiche, di altri Comuni limitrofi, perché abbiamo contattato altri venti Comuni della media e bassa Vallesina a quel punto i capi che già sono aumentati comunque non dovrebbero essere sufficienti e quindi non si limita soltanto ad aumentare le fattrici ed i vitelli che poi diventeranno tori, ma in ogni caso lì ci sarà da fare proprio un programma completo sulle strutture. Poi complessità tecnica e burocratica dell'applicazione di norme di agricoltura biologica. Seguire questo disciplinare di agricoltura biologica non è semplice, già il settore agricolo è complicato di per sé però tutto quello che riguarda la burocrazia che sta dietro all'agricoltura biologica impegna tempo e persone e quindi costi.

Anche questo io lo affronterei, dunque le linee guida di sviluppo a medio termine, perché poi dopo parliamo di progetti più a lungo. Esaltare il ruolo del punto di vendita quale fonte principale delle entrate riconvertendo tutte le attività primarie verso tale obiettivo. Io penso che questo sia la nostra missione proprio perché tra le forniture ed il punto vendita il maggior valor aggiunto di quei prodotti che siamo in grado di allevare lo possiamo realizzare solo qui. Poi ampliare l'offerta di carne fresca e biologica alle mense pubbliche dei Comuni del comprensorio, quello che dicevo prima, della media e bassa Vallesina, già sono partite le lettere, abbiamo preso i primi contatti. E' chiaro che lì ci sono delle gare che a mano a mano che scadono gli appalti verranno fatti, quindi noi vorremmo incidere ed essere presenti. Adesso già qualcuno in maniera verbale ci ha dato disponibilità, dopo magari se c'è tempo vi parlo di un'esperienza che ha fatto il Comune di Roma, c'è un sito dove basta andare, si scarica ed effettivamente la dice lunga sulla differenza tra carni biologiche che magari vengono dall'Austria o dalla Romania e carni biologiche invece del posto allevate in una certa maniera, poi vediamo se è il caso.

Poi mantenere e migliorare la fonte di entrata derivante dai contributi comunitari come la PAC e seguire il piano di sviluppo rurale con le misure agro-ambientali. Continuare il monitoraggio del controllo di tutte le spese correnti, anche con l'inserimento di strumenti informatici mirati al fine di intervenire tempestivamente nei punti e momenti di criticità, cosa che in passato non era possibile. Razionalizzare l'uso del personale, anche con riduzioni o sostituzioni cercando professionalità specifiche da inserire, questo deve essere sempre fatto. Sviluppare protocolli in collaborazione con enti pubblici settoriali quali Università Politecnica delle Marche, le scuole Agrarie, l'Istituto Zooprofilattico, perché noi, ad esempio, abbiamo problemi sotto l'aspetto sanitario, punto che con il biologico magari possono essere più dirompenti quindi non possiamo sotto questo aspetto mollare. Ricercare nuove fonti alternative di reddito sia come produzioni che come servizi da prestare allo stesso Comune di Jesi a terzi, la classica multifunzionalità aziendale di cui avrete senz'altro sentito parlare. Questa era una prima idea.

Poi io passerei al programma annuale vero e proprio, che è l'argomento centrale di questa sera. I quattro concetti che enunciavo all'inizio, quindi il primo: promuovere e diffondere il concetto di risorsa agro-alimentare biologica nel contesto delle politiche ambientali dell'ente. Quindi come primo partecipare attivamente alla fase esecutiva del progetto dell'ente per agente 21, partecipando al progetto di eco distretto per un'agricoltura sostenibile in avvio per i terreni ricadenti nel perimetro dell'oasi di Pabianca, poi le visite alla fattoria didattica proposte dalle scuole dell'obbligo. Le iniziative di accoglienza in azienda per gruppi organizzati, famiglie, quindi

estendere non solo alle scolaresche, famiglie, privati cittadini, clienti del punto vendita, cosa che ci sta capitando, ci stanno chiedendo gruppo di acquisto solidale anche tramite la giornata della fattoria aperta. Abbiamo fatto una prima esperienza l'anno scorso, è stata molto positiva, quindi senz'altro la ripeteremo. Poi partecipazione a fiere e mercatini a tema. Una parentesi noi anno scorso, ad esempio, sotto questo aspetto per capire quanto siamo riusciti a diffondere questo concetto risorsa agro-alimentare biologica abbiamo fatto quattro o cinque iniziative veramente importanti, la prima è stata a fine giugno con il gemellaggio con la città di Mayen, in queste cinque giornate che siamo stati là come azienda agricola rappresentando anche il Comune di Jesi praticamente c'è stata un'iniziativa il sabato di un mercato di prodotti tipici biologici ed ha avuto molto successo, perché ad esempio i tedeschi Wendlingen che erano presenti soltanto con dei depliant e del materiale pubblicitario avevano sempre lo stand vuoto mentre da noi la gente affluiva veramente in maniera importante, e soprattutto poi ha acquistato tanti prodotti. Poi, ad esempio, c'è stata la fortunata possibilità di incrociare la trasmissione Linea Verde, noi c'entravamo poco perché il tema era sul latte e quindi l'allevamento di carne, però siamo riusciti in qualche maniera ad entrarci ed ancora riscontriamo degli effetti benefici, perché arriva gente presso il punto vendita che magari arriva da posti piuttosto lontani e ci dice che era da tempo che voleva visitare il punto vendita per capire, perché ci aveva visto su Linea Verde.

Poi, ad esempio, un paio di fiere Eco Endepo che si è tenuto nel mese di ottobre in Ancona ed il Turismo Responsabile che si è tenuto qui nel Palazzo della Signoria a dicembre, questi sono riscontri che sono stati forti e poi dopo, appunto, si ripercuote positivamente sulla vendita, sul punto vendita. Poi garantire la fornitura delle carni e degli altri prodotti aziendali e consumi delle mense scolastiche. Studio di fattibilità per la fornitura di altri prodotti aziendali delle mense comunali per il tramite della società Jesiservizi, perché oramai l'appalto ce l'hanno loro e questo già è stato fatto perché, ad esempio, il maiale, come dicevo, la prima fornitura è scattata con il 1 febbraio, è già stato realizzato e non è stato semplice. Poi il mantenimento delle convenzioni con le aziende agricole e zootecniche biologiche della zona per la fornitura di bovini, suini, ovini qualora i nostri capi non fossero sufficienti, almeno un momento in questa fase di crescita, è chiaro che convenzioni di questo tipo le abbiamo già trovate. Poi la proposta di fornitura di carni biologiche alle mense pubbliche, come dicevo prima, per gli altri enti locali della media Vallesina in collaborazione con la associazione produttori Bovi Marche perché è sempre un istituto di garanzia. Il miglioramento e potenziamento dell'attività di vendita diretta dei prodotti tenuto conto della necessità della loro differenziazione, questo riguarda il punto vendita. Io volevo dare un taglio diverso all'estetica di quel punto vendita proprio perché in effetti all'inizio, ad esempio, era completamente vuoto, poi l'abbiamo cominciato ad allestire, a riempire, però ancora si presenta malino perché capite bene le scaffalature magari in ferro non è che siano il massimo sotto l'aspetto estetico. Adesso a breve, per chi capiterà, troverete dei mobili che il Comune ha concesso in comodato d'uso gratuito, li abbiamo recuperati e toglieremo tutte quelle scaffalature in ferro, inseriremo questi mobili antichi che secondo me dovrebbero dare un ambiente molto più caldo completamente diverso. Dentro a quei mobili chiaramente presenteremo i prodotti tipici, quindi il salto di qualità su questo aspetto dovrebbe essere forte. Poi abbiamo fatto anche altri investimenti, ma comunque in ogni caso questo sarà quello che sarà più visibile, più dirimpente.

Poi l'espansione della gamma dei prodotti in vendita prediligendo articoli certificati biologici, le campagne promozionali mirate verso la cittadinanza jesina, verso gruppi specifici, gruppi di acquisto. Ad esempio abbiamo una scontistica che è uscita anche sui quotidiani per tutto il mese di dicembre, per tutto comunque che riguardava i prodotti che erano presenti nel punto vendita. Adesso, invece stiamo continuando su dei prodotti mirati, delle settimane a tema. Poi l'avvio di un progetto ad eliminazione progressiva dell'uso del polietilene e di altre plastiche non biodegradabili nella gestione del negozio. Questo ci costerà dei soldi, perché capite bene che questi sono materiali che ancora non sono diffusi, quindi costano molto, però fa parte di quel concetto che vogliamo promulgare, vogliamo diffondere, quindi alla fine io penso che è giusto che partiamo pure noi a

trasmettere questo, poi magari qualcun altro ci seguirà ed avremmo fatto qualcosa di positivo anche in questo.

Perseguire le opportunità, questo è fondamentale per noi, di finanziamento e messa a disposizione da organismi locali, nazionali ed europei. I cinque, sei ettari di terreno in affitto, come dicevo prima, perché ci potremmo essere le dismissioni li abbiamo quasi tutti già trovati, poi la partecipazione ai futuri bandi del piano di sviluppo rurale Regione Marche, di altri leggi per il finanziamento che per noi è fondamentale.

Adesso quello che è il piano degli investimenti, 2008 ed anni successivi perché vedremo ad esempio che se potremmo rientrare nel piano di sviluppo rurale è chiaro che qui poi ci sono degli impegni che durano di più di un anno. Allora, il piano di sviluppo rurale, come dicevo, prevede la possibilità di finanziare investimenti produttivi in aziende agricole con il contributo a fondo perduto del 40%, ponendo un vincolo di destinazione la dimostrazione del possesso del sito in cui si realizzano per dieci anni. Per tale motivo, considerando che la scadenza prevista del contratto di affitto, il nostro per lo meno, che ci ha fatto il Comune, è il 10 novembre 2020, gli investimenti fissi dovranno essere realizzati e collaudati entro l'ottobre 2010, si rende quindi necessario, considerando i tempi di realizzo programmare tutti gli investimenti per infrastrutture e chiedere il loro finanziamento con il primo bando utile previsto per i primi mesi del 2008. Siamo indietro con l'uscita dei bandi del nuovo PSR, quindi in questo caso stiamo aspettando che escano questi bandi per tarare, regolarci di conseguenza. Comunque è chiaro che abbiamo messo fatto un piano di investimenti piuttosto ambizioso, poi magari al momento, in base a come usciranno i bandi tareremo meglio. Intanto, comunque ve lo vorrei elencare.

Allora, ristrutturazione negozio in Viale della Vittoria, come dicevo un po' prima inserendo nuovi mobili, probabilmente dovremmo cambiare il pavimento, che è un po' messo male, comunque per una spesa preventiva sui 15mila euro. La sistemazione dell'accesso della strada provinciale su al centro aziendale perché c'è la Provincia che ci sta continuando a sollecitare in quanto lì è un po' pericoloso, perché è posto dietro un dosso, dietro una curva, quindi probabilmente lì dovremmo spostare, non è soltanto quello di spostare un passo e rifare un po' di asfalto, ma lì c'è un cancello, c'è da spostare tutto l'impianto dall'allarme, quindi € 7.000,00 dovrebbe essere una cifra plausibile. Poi la ristrutturazione di un accesso agricolo, che è proprio vicino alla casa che è già stata ristrutturata, per chi la conosce. Qui i soldi che erano disponibili non ci ha concesso già di recuperare anche questo, però sarebbe anche questo importante, quindi un 60 mila euro per quello annesso potrebbe essere.

Quindi un serie di investimenti, come dicevo, che riguarda le stalle, riguarda altri investimenti funzionali senz'altro al centro aziendale soprattutto perché noi puntiamo molto sull'allevamento. Per noi fare bene quell'allevamento di razza bovina marchigiana ed a questo punto anche del suino diventa strategico proprio perché abbiamo già le forniture che dobbiamo rispettare, delle forniture per altri Comuni limitrofi, su venti tre o quattro li dovremmo intercettare sicuramente, quindi per noi quello diventa prioritario oltre al punto vendita che deve crescere molto, deve crescere abbastanza.

Io mi posso fermare qua, adesso se ci sono delle curiosità sono a disposizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Come per il precedente intervento dell'ingegner Ganzetti c'è un momento breve di interlocuzione per chiedere chiarimenti.

BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Un intervento veloce che è più un complimento che un chiarimento, perché io sono molto sensibile in questa questione, faccio parte di un gruppo di acquisto solidale, che tra l'altro si è anche rifornito qualche volta presso l'azienda Arcafelice constatando la buona qualità della carne. Due cose da sottolineare, ho visto con piacere che sul piano investimenti c'è la realizzazione di un impianto fotovoltaico per permettere quanto meno una sorta di autosufficienza energetica, quindi questo è un ulteriore eccellenza. Il secondo punto, insomma, trovo a mio favore è quello della risistemazione del punto vendita, perché in effetti così come è non

è che attiri molto. Mentre invece, secondo me, il discorso del biologico e quindi tutte le tematiche correlate nel nostro paese, che come al solito è in ritardo rispetto a tutto il resto dell'Europa, andrebbe caldeggiato il più possibile e l'azienda Arcafelice, diciamo, risponde un pochino a questa piccola esigenza, che è poi quella su cui si basa anche il principio di gruppi di acquisto solidali, che è comprare locale e comprare biologico. Quindi dal momento in cui poi qui a Jesi abbiamo un'azienda che addirittura "comunale" secondo me è un motivo di vanto, invito sia l'Amministrazione che l'amministratore Vittori ad andare avanti su questa strada.

ROMAGNOLI SIMONA - ASSESSORE: Non me ne abbiate, ma questa sera abbastanza contenta di questa audizione perché anche con l'azienda agraria Arcafelice mi ricollego un po' alla discussione che faceva il Consigliere adesso, credo che si compia o inizi, per meglio dire, un percorso che nasce nel 1998. Io sedevo nei banchi del Consiglio Comunale e feci una mozione allora proprio per mantenere in capo al Comune l'azienda agraria, riconvertirla a biologico per arrivare a quegli obiettivi che oggi l'amministratore in qualche misura ci ha detto di aver raggiunto. Cioè il fatto di poter fornire alle nostre mense comunali che carne prodotta dall'azienda agraria comunale io credo che sia una cosa abbastanza banale da poter raccontare, ma molto difficile da poter raggiungere, questo è un grossissimo vanto che se ne possa parlare sui giornali, perché credo che pochissimi Comuni in Italia siano in grado di erogare questo tipo di servizi. Io ritengo, invece, che anche con il lavoro dell'amministratore Vittori è stato perseguito proprio quello che era lo scopo del progetto iniziale, ivi compreso il discorso di avere una fattoria didattica, quindi l'azienda una valenza educativa perché questo è l'altro elemento su cui si è puntato sempre, credo che adesso si ha la possibilità di sviluppo ulteriore perché solo attraverso una cultura ai ragazzini delle scuole rispetto alla tematica dei valori del biologico, del mangiar sano e della produzione sana noi possiamo dare veramente un'educazione alimentare che, insomma, non è così scontata che avvenga nelle scuole.

Quindi mi fa molto piacere aver sentito che ci sono già circa seicento visite prenotate per il 2008, 700 ce ne sono state nel 2007 e questo è il segnale che il progetto che allora pensammo forse è stato un buon progetto, di basso profilo, non è stato mai, diciamo, più di tanto sbandierato però credo che oggi siamo arrivati un po' a poter toccare con mano a quello che era un'idea forse utopistica nel '98.

VITTORI GRAZIANO - AMMINISTRATORE UNICO ARCAFELICE: Dicevo, appunto, lo avevo in parte anticipato, quindi di fatto siamo assolutamente sulla stessa linea perché quel negozio va in qualche maniera reso più caldo, più accogliente, più bello e questi mobili li aspetto con trepidazione perché sono pronti e come li insediamo dovrebbe cambiare il volto. Poi forse se serve una contro soffittatura, potrebbe tornare utile. Poi è importante quello che c'è dentro con i prodotti, assolutamente. Ad esempio un altro salto di qualità per quello che riguarda la clientela l'abbiamo fatto per chi la conosce i prodotti di Carla di Caelena lei ha chiuso quel punto che aveva qui sempre a Jesi, perché poi era rimasta da sola, la socia non c'era più e ci ha scelto come appoggio, per noi anche quello è un punto qualificante in qualche maniera ci porta altra gente che poi dopo prenderà i suoi prodotti, ma senz'altro comincerà ad assaggiare anche i nostri.

Noi abbiamo visto che è complicato portare i nuovi clienti perché adesso in questa fase è difficilissimo per tutti, c'è una difficoltà soprattutto nel settore frutta e verdura che conosco ugualmente, ma anche carni, c'è una stasi, un punto così di difficoltà. Però una volta che il cliente è entrato non ci lascia più, quindi faremo fatica, impiegheremo un po' più tempo, ma io sono convinto che possiamo solo crescere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: I lavori proseguono con la presentazione del piano programmatico da parte del dr. Bacci, che avete ricevuto come per gli altri nella vostra documentazione.

DR. BACCI MASSIMO - PRESIDENTE C.D.A. PROGETTOJESI: Buonasera a tutti, faccio una brevissima introduzione su quella che è l'attività svolta e su quelle che saranno poi le attività che verranno svolte nell'anno corrente. La società, come penso sappiate tutti, è stata costituita nel giugno del 2006 attraverso un conferimento che il Comune ha fatto per circa 20 milioni di euro e sempre nel giugno del 2006 poi il Comune ha ceduto alla società immobili per un valore di circa 12 milioni di euro, che sono stati pagati in una prima tranche di 9 milioni alla data di trasferimento ed altri 600 milioni sono stati versati a fine 2007. L'attività della società è un'attività con un oggetto sociale unico, che è quello della cartolarizzazione e della dismissione dei beni immobili che ha ricevuto dal Comune e pertanto in questo anno e mezzo si è lavorato da un lato per liberare dai vincoli sia di natura giuridica che economica i beni, e dall'altro una volta terminata questa fase si è provveduto a iniziare a cedere i beni stessi. Al termine del 2007 abbiamo venduto beni per un importo complessivo di €1.600.000,00. Dunque in pochissime parole vi ho indicato quella che è stata l'attività del primo anno e mezzo da quando la società si è costituita, mentre l'attività del 2008 è incentrata in particolare su due questioni: la vendita dei lotti di Via Appennini Alta, il 15 di febbraio prossimo avremo la progettazione esecutiva redatta dall'ERAP di Ancona e saremo in grado, penso, nell'arco dei prossimi tre o quattro mesi di poter mettere all'asta una prima parte di questi lotti. Contestualmente abbiamo individuato degli immobili che insistevano su dei terreni agricoli di proprietà della società di edifici rurali, abbiamo frazionato questi edifici e molto probabilmente anche questi verranno messi in vendita al termine o comunque entro il secondo semestre del 2008. Contestualmente pensiamo di poter cedere nel primo semestre del 2008 alcune unità immobiliari di Via San Pietro Martire, ne abbiamo già cedute due, abbiamo fatto valere il diritto di prelazione per i conduttori e due dei conduttori attuali hanno fatto valere la prelazione ed acquisteranno penso entro fine febbraio. Poi dovremmo, anche se so che qui ci sono dei problemi, però dovremmo poi procedere alla vendita dei restanti immobili, abbiamo proceduto nell'interrompere i contratti di locazione e poi dovremmo provvedere alla cessione anche di questi beni.

Per altre tipologie di immobili tipo i lotti di Via Appennini Basso, sono otto lotti, abbiamo dei contenziosi in essere che abbiamo ereditato dal Comune, abbiamo avuto già un primo passaggio al TAR che ci ha riconosciuto in parte quelli che sono i diritti della società ed ha dato torto a coloro che hanno ricorso, probabilmente nel luglio prossimo dovremmo avere, almeno così mi dicono, abbiamo buone probabilità di avere ragione e pertanto potremmo anche pensare di urbanizzare e vendere anche quelle aree. Il programma poi dovrebbe svilupparsi con la vendita di altre tre unità immobiliari, due sono situate all'ex Fater e sono due immobili, due piccole unità immobiliari e poi c'è un immobile in Via Garibaldi, sono immobili che hanno valore sicuramente ridotto rispetto alle potenzialità dei lotti edificabili, però anche quegli immobili lì penso che riusciremo a metterli all'asta ed a venderli nell'anno corrente.

Io penso di aver, anche se velocemente, detto quello che sarà l'attività del 2008.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente, il Dr. Bacci so che sta lavorando molto bene, ma al Dr. Bacci volevo chiedere un paio di domande e poi una precisazione perché probabilmente non ho capito io, non mi è ben chiaro. Innanzitutto sapere se nei rapporti con l'Amministrazione in qualche modo glielo avevo anticipato, ci sono state difficoltà, nel senso se c'è chiarezza nel mandato che è stato affidato alla società, quindi se con l'Amministrazione o con il direttore generale, credo che si occupi in particolare di questo aspetto, c'è massima chiarezza dei rapporti. Poi se è stato regolarizzato il rapporto con il Comune per quanto riguarda mi pare alcuni pagamenti, se non sbaglio, che sono stati anticipati da ProgettoJesi a favore di consulenti incaricati dal Comune, quindi se questo aspetto è stato chiarito, è stato definito. Poi una chiarezza su questo punto, quando lei parla al punto due di operazioni da realizzare in realtà mi pare non tutte nel 2008, perché qualcuna, se non sbaglio anche nel 2009 per la verità. Poi lei dice: il valore complessivo delle cessioni che si ipotizza di realizzare al 31.12.2008 ammonta a circa 4 milioni e mezzo di euro, a fronte di immissione sul mercato di immobili per un valore complessivo

di 7 milioni e mezzo, però se non leggo male lei pensa anche di dover spendere per costi di intervento per due milioni e mezzo di euro. Quindi, in realtà il saldo attivo per il Comune di Jesi dovrebbe essere due milioni di euro, cioè pensa di incassare quattro e mezzo, ma per incassare quattro e mezzo ne dobbiamo spendere due e mezzo, giusto? O ho letto male io? Una chiarezza su questo.

DR. BACCI MASSIMO - PRESIDENTE C.D.A. PROGETTOJESI:: Comincio dal fondo, per quanto riguarda la parte che lei indicava, noi abbiamo ipotizzato vendite per circa sette milioni di euro, c'è uno sfasamento temporale tra l'aspetto economico ed il finanziario, lo abbiamo già verificato con le prime vendite. Siccome vengono fatte delle vendite all'asta e viene lasciato poi a chi vince l'asta di sottoscrivere il contratto sessanta giorni dopo, almeno questo è accaduto con le prime vendite, considerando che gli investimenti su Via Appennini Alta saranno elevati pensavamo addirittura di posticipare il momento dell'incasso e della vendita reale, perché viene prima aggiudicato l'immobile poi ovviamente viene venduto successivamente. Pensavamo di allungare i termini a 90 giorni, dunque abbiamo previsto un importo di immobili messi all'asta per circa sette milioni di euro, poi però pensiamo di incassare non più di quattro milioni per questo problema di natura temporale fra aggiudicazione del lotto ed incasso e vendita del lotto stesso, probabilmente una parte verrà finita nel 2009, tra l'altro pensavamo di vendere i lotti di Via Appennini Alta non tutti in un'unica asta, ma volevamo parcellizzare per capire quella che era la risposta del mercato, visti che i tempi non sono il massimo per questo tipo di vendita.

Quanto invece al discorso dei due milioni e mezzo, due milioni e mezzo è l'importo stimato delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie di Via Appennini Alta. Anche lì, lì c'è un importo di spesa complessiva da sostenere che però lei sa essendo opere date in appalto vengono pagate a stato di avanzamento lavori e dunque probabilmente una parte verrà materialmente pagata nel 2008 ed un'altra parte verrà pagata materialmente nel 2009. Le cifre sono di natura più economica che finanziaria, comunque la forbice è sicuramente più ampia se le previsioni sono corrette tra entrate ed uscite, fermo restando che poi lì vengono indicate solo le uscite e le entrate legate agli immobili, poi ci sono tutte le spese generali e compagnia bella. La seconda, i problemi con l'Amministrazione a me dispiace perché poi non essendo più in forza al Comune, noi abbiamo avuto come referente sempre un soggetto che è l'architetto Ciccarini che non è più in forza al Comune, direttamente con il direttore e con altri soggetti non abbiamo avuto rapporti perché il nostro referente era l'architetto Ciccarini. Devo dire che non abbiamo avuto mai un rapporto molto proficuo, però mi pare neanche molto corretto parlare di questo visto che Ciccarini non c'è più. Il direttore generale non è il nostro referente, il nostro referente era Ciccarini con il direttore abbiamo iniziato a parlare nel momento in cui Ciccarini non occupava più quel posto e dunque parliamo di poco tempo fa, abbiamo evidenziato alcune cose che per noi non andavano e stiamo collaborando adesso con il direttore.

Sull'aspetto dei consulenti la questione è andata in questa maniera, c'erano in sospeso dei pagamenti per le stime fatte dai consulenti al momento della costituzione della società, il Comune aveva individuato dei soggetti a cui affidare le stime degli immobili che poi sono stati o conferiti o trasferiti o venduti alla società. Queste stime non erano state pagate ed a noi serviva perché poi durante la ricognizione fatta sugli immobili abbiamo visto che c'erano alcuni adempimenti ulteriori da fare. Allora abbiamo chiesto al Comune di poter trattare direttamente noi con questi consulenti chiedendo allo stesso costo sostenuto in sede di affidamento di incarico da parte del Comune di poter integrare le stime ed abbiamo condizionato il pagamento che doveva fare il Comune ce lo siamo accollati noi per poter avere gratuitamente un'integrazione della stima. Dunque alla stessa cifra che il Comune doveva pagare..., abbiamo pagato la stessa cifra con un'integrazione della stima stessa. Tra l'altro abbiamo raggiunto un accordo con i professionisti, che è stato sottoscritto, abbiamo già pagato due rate perché abbiamo diviso il pagamento in tre rate ed i professionisti ci hanno integrato tutti le stime che avevamo chiesto di fare.

ROMAGNOLI SIMONA - ASSESSORE: Brevissimamente sulla questione posta dal Consigliere Massaccesi rispetto alla questione delle stime devolute dal Comune al ProgettoJesi, nell'aprile del 2007 portammo in Consiglio Comunale un atto che sostanzialmente ridefiniva i rapporti reciproci tra società e Comune di Jesi, quindi gli obblighi ed i diritti all'interno della quale erano state, appunto, precisate meglio alcune questioni relativamente appunto sia a questo aspetto che citava il Consigliere Massaccesi sia anche alla sistemazione mi pare del piano particolareggiato di Via Appennini Alta, anche lì avevamo meglio suddiviso le funzioni tra Comune, che aveva approvato il piano particolareggiato e società che poi lo doveva conseguentemente completare e porre in vendita. Quindi con quell'atto di aprile 2007 è stato definito punto per punto quelli che erano poi gli obblighi della società ed i doveri del Comune. In quell'atto venne per l'appunto stabilito che le somme dovute dal Comune di Jesi venivano cedute, quindi veniva ceduto un debito di fatto alla società perché si era verificata la necessità. Del resto devo dire che questa è una delle prime esperienze in Italia, sostanzialmente, di cartolarizzazione da parte dei Comuni, ci sono state le cartolarizzazioni dello Stato, ogni tanto scoprivamo di dover adempiere anche a qualche obbligo in più, quindi il Dr. Bacci aveva verificato la necessità di integrare con il requisito della culturalità le perizie fatte dei tecnici allora si è deciso di far trattare direttamente la società e di completare il lavoro e di passare il debito.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, mi pare che il Dr. Bacci se non ricordo male ha anche ottenuto uno sconto su un compenso da pagare da parte dell'Amministrazione Comunale, questo per amor di verità, ha ottenuto uno sconto mi pare ...(*fine nastro*)...

GRAZIOSI WILLIAM - AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: Buonasera a tutti. Gli organi statutari della fondazione nella seduta del 18 dicembre 2007 hanno approvato il piano delle attività che si intendono programmare per l'anno 2008, sintetizzate come ora vi illustrerò. Le attività verranno definitivamente approvate entro il 30 aprile contestualmente all'approvazione definitiva del bilancio consuntivo 2007 e del bilancio preventivo 2008 dei relativi esercizi finanziari. Vi ricordo nel Consiglio Comunale del 18 dicembre scorso il bilancio pre-consuntivo extra contabile presenta una chiusura in attivo per l'anno 2007, quindi con un risultato sicuramente in controtendenza rispetto ad altri enti teatrali, la maggior parte degli enti teatrali. L'attività artistica è divisa in due rami principali, voglio ricordare lo status di teatro di tradizione che ha il teatro Pergolesi che ci permette di ricevere dei finanziamenti dal Ministero della cultura dei beni culturali, dal fondo unico dello spettacolo. Questo status che abbiamo insieme ad altre 27 città italiane è un bene primario per questa città in quanto ci permette, appunto, di ricevere sostanziali finanziamenti dal Ministero per la nostra attività musicale, prettamente musicale. Quindi la stagione lirica ed il festival Pergolesi Spontini. L'ottavo festival Pergolesi Spontini si intitolerà opera prima alle radici del genio e si svolgerà dal 5 al 14 settembre 2008 tra Jesi, Maiolati Spontini, Monsano, Montecarotto, Monte San Vito e San Marcello, che sono i Comuni che compongono la fondazione Pergolesi Spontini. La prima opera seria di Pergolesi, la San Lustia in una coproduzione internazionale con il Festival del Radio France di Mont Peliè e la prima opera buffa di Spontini "Le puntiglie delle donne" aprono e chiudono l'ottava edizione del festival dedicata al fiorire del genio, ai primi passi della fantasia creatrice. Le opere prime dei grandi autori si alterneranno alle musiche dei maestri dei conservatori napoletani, coloro che riconobbero il genio di Pergolesi e di Spontini e lo coltivarono e poi alle musiche di compositori di oggi che guardano a Pergolesi come autore prediletto. Nell'omaggio al risveglio della primavera dell'arte non può mancare la Notte dei Prodigii, così l'abbiamo chiamata dedicata ai giovanissimi musicisti che mostrano precocemente il proprio talento artistico e saranno concerti svolti nei teatri, nelle chiese, nei cortili e nei giardini del centro storico di Jesi.

La quarantunesima stagione lirica del Teatro Pergolesi si svolgerà da ottobre a dicembre 2008, mentre prosegue la collaborazione con Teatri S.p.A. di Treviso e con il Teatro dell'Aquila di

Fermo la stagione registra quest'anno coproduzioni e collaborazioni con il Rossini Opera Festival di Pesaro, che la prima volta si apre ad altre realtà liriche marchigiane, con lo Sferisterio Opera Festival di Macerata, con l'Accademia del Teatro la Scala di Milano, con l'Accademia di Arte Lirica di Osimo e con il Teatro Nazionale ... Setova di Astana capitale del Kazakistan. Si sta procedendo alla verifica del percorso intrapreso con il circuito lirico marchigiano di produzione dopo il primo anno di collaborazioni, ma sono anche in corso approfondimenti in merito al circuito M3 che ha accolto con favore la dichiarazione di disponibilità della fondazione ad aderire a tale circuito.

Gli appuntamenti previsti per la stagione lirica sono: Il flauto magico di Mozart, in coproduzione con la Teatri S.p.A. di Treviso ed il Teatro dell'Aquila di Fermo e sarà un nuovo allestimento, la Tosca di Giacomo Puccini, con la partecipazione dei vincitori del concorso internazionale per cantanti Toti dal Monte in coproduzione con i Teatri S.p.A. e con lo Sferisterio Opera Festival di Macerata, anche questo sarà un nuovo allestimento ed Il viaggio a Reims di Rossini, in collaborazione con il Rossini Opera Festival ed in coproduzione con i Teatri S.p.A. di Treviso. Inoltre concerti lirici con l'Accademia del Teatro La Scala di Milano, con l'Accademia di Arte Lirica di Osimo ed il balletto Giselle su musiche di Adam con il corpo di ballo del Teatro Nazionale ... Setova di Astana. Questa è la parte delle attività di produzione diretta della fondazione Pergolesi Spontini sovvenzionata dal Fus, le attività ospitate sono appuntamenti presso i teatri della rete della fondazione e quindi ripeto oltre a Jesi Montecarotto, Maiolati Spontini, San Marcello e Monte San Vito per la stagione teatrale della fondazione in collaborazione con l'AMAT, il Teatro Giovani ed il Teatro Ragazzi con Teatro Pirata di Jesi, la stagione sinfonica in collaborazione con la Form, l'orchestra filarmonica marchigiana, il Pergolesi Danze in collaborazione con l'AMAT e lo Sberleffo, rassegna di teatro dialettale che si svolge a Jesi in collaborazione con le compagnie dialettali locali. Oltre a queste collaborazioni ci sono altre collaborazioni per gli appuntamenti della strada del jazz con la Provincia di Ancona, i concerti ... del Resto del Carlino, il Festival Cameristico della Val Desino Felice Catalano e la Stagione concertistica dell'Associazione Amici della Musica di Jesi. Si stima quindi un'apertura delle strutture teatrali per circa 450 occasioni tra eventi, momenti di prove ed allestimenti in dieci mesi di attività.

Centro studi ed attività teatrali Valeria Moriconi. In misura del contributo che la fondazione riceverà dal Comune di Jesi per l'attività del centro, che si ricorda affidato alla gestione della Fondazione Pergolesi Spontini da parte del Comune stesso si darà seguito a quanto avviato nel corso del 2007 e confluito nella rassegna a scompagina. Tra gli ulteriori obiettivi ultimazione della pubblicazione Valeria Moriconi Come in uno Specchio, è un volume, attività di formazione nell'ambito del progetto Palcoscenico Marche in collaborazione con l'ATI, associazione temporanea d'impresa tra AMAT, Teatro Stabile, In Teatro e Teatro Canguro. Poi c'è la parte dell'attività scientifica della fondazione intorno ai due autori.

Comitato nazionale per le celebrazioni pergolesiane. Si sta procedendo con la richiesta di istituzione del comitato nazionale per le celebrazioni pergolesiane in vista del 2010, anno in cui ricorrerà il terzo centenario della nascita di Giovanni Battista Pergolesi con la seguente presentazione della domanda presso il Ministero per i beni delle attività culturali, con il piano di attività direttamente proposto. Le attività verranno inaugurate nell'autunno del 2009 con eventi musicali e nel corso del 2010 verrà proposta la rappresentazione dell'integrale delle opere teatrali e l'esecuzione dei drammi sacri e degli oratori di Pergolesi affiancati dalla musica sacra e dalla musica vocale e strumentale.

Accanto all'attività di performance musicale specifiche iniziative didattiche verranno riservate alle scuole così come verranno organizzati convegni internazionali di studi, iniziative nel settore editoriale discografico della multimedialità e poi mostre sulla vita, l'epoca ed i luoghi del compositore coinvolgendo le città legate a Pergolesi, accanto a Jesi prima fra tutte Napoli, avviando collaborazioni con le sue principali istituzioni culturali. La fondazione si sta facendo promotrice altresì di un tavolo di coordinamento tra soggetti pubblici e privati per la pianificazione di un'azione integrata che contempra anche aspetti più strettamente legati alla promozione del territorio, collaborazione pluriennale con l'orchestra Mozart di Bologna.

Prosegue l'attività dell'accordo pluriennale già sottoscritto con l'orchestra Mozart che sotto la guida del maestro Claudio Abbado presenterà nei suoi programmi l'opera pergolesiana in concerti autonomi e nell'ambito dei prossimi festival Pergolesi Spontini. La collaborazione che ha già ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ha preso avvio lo scorso novembre a Bologna con un concerto inaugurale diretto dallo stesso Maestro Claudio Abbado con un programma esclusivamente pergolesiano. Prossimo appuntamento un concerto sui materiali musicali a cura della fondazione Pergolesi Spontini il prossimo 4 giugno.

Edizioni fondazione Pergolesi Spontini. La fondazione ha aperto presso la SIAE la posizione di editore musicale depositando i materiali musicali sinora oggetto di revisione per usufruire dei compensi connessi al diritto di autore. Per il 2008 è previsto compimento della revisione della *San lustia* di Pergolesi a cura di ... Monson che verrà messa in scena nel festival 2008; affidamento dell'incarico di revisione del *Prigionier Superbo* di Pergolesi a cura di Claudio Toscani; affidamento dell'incarico di revisione della *Fuga in Maschera* di Spontini a cura di Federico Agostinelli; affidamento dell'incarico di realizzazione della riduzione *Canto Piano delle Pontiglie delle donne* di Spontini a cura di Federico Agostinelli. E' già stata inoltrata poi la richiesta di istituzione delle edizioni nazionali dell'opera *Omnia Pergolesiana* sicuramente attribuita presso il Ministero per i beni e le attività culturali ad integrazione dell'azione di celebrazione del 2010. attività di ripresa dei rapporti con gli studiosi esperti di Pergolesi e Spontini. Proseguimento della ricerca sulle figure e sull'opera di Gaspare Spontini nel periodo in cui il compositore operò a Berlino all'interno delle Biblioteche e degli archivi esistenti in Germania, per questo è stata conferita una borsa di studio ad un ricercatore della Freie Universitat di Berlino. Proseguimento della collaborazione con l'Università di Mainz Germania per l'ultima azione del lavoro di inventario e catalogazione di lettere manoscritte di Spontini del periodo 1805-1819 condotto dalla professoressa M. Espin con il professor Maling proseguimento delle ricerche sulle polizze bancarie di interesse teatrale e musicale reperite nei giornali di cassa custoditi presso l'archivio storico del Banco di Napoli per gli anni 1726-1731 e 1735-1736 per questo sono state istituite delle borse di studio conferite a ricercatrici dell'Università di Napoli con il coordinamento del Prof. Coticelli e Maione membri del comitato scientifico pergolesiano della fondazione Pergolesi Spontini a completamento delle ricerche che furono avviate dal Prof. Degrada.

Incontri di coordinamento nel corso dell'estate del comitato scientifico Pergolesi e della Commissione scientifica per le edizioni nazionali. Collaborazione relativamente agli aspetti musicologici con la biblioteca planetiana per la digitalizzazione del fondo Robert e relativo inventario finalizzato alla divulgazione del patrimonio custodito attraverso canali multimediativi e tradizionali compresa la pubblicazione a stampa. Avvio del coordinamento del convegno internazionale di studi su Fernand Cortez nel 2009 in occasione del bicentenario della prima rappresentazione dell'opera ed ideazione della mostra da allestire in occasione del festival 2009. L'attività di formazione della formazione. Formazione delle professioni del palcoscenico, proseguimento ed implementazione dell'attività di formazione già avviata dalla fondazione in parte anche confluita nel progetto palcoscenico Marche. La fondazione Pergolesi Spontini si è accreditata presso la Regione Marche quale agenzia formativa, unico ente teatrale musicale delle Marche e potrà d'ora in poi avere accesso ai bandi dell'Unione Europea gestiti attraverso la Regione Marche e la Provincia di Ancona. I percorsi specifici progettati sono rivolti a professioni tecniche e tecnico artistico dello spettacolo quali macchinista costruttore, attrezzista di scena, salto teatrale costumista, truccatore, parrucchiere teatrale, scenografo realizzatore, tecnico luce per lo spettacolo.

Inoltre le professioni artistiche dello spettacolo, quindi cantante lirico solista con particolare riferimento a repertorio barocco, maestro collaboratore di sala e palcoscenico. Prosegue inoltre la collaborazione con il maestro Placido Domingo general director della Washington National Opera e del suo Domingo cafriz jang art program al fine di fornire ai suoi giovani allievi un'adeguata formazione finalizzata all'apprendimento della lingua italiana applicata al canto lirico.

Formazione del pubblico. Proseguimento ed implementazione dell'attività di formazione già avviata dalla fondazione in parte anche confluita nel Progetto Palcoscenico Marche ed in parte anche in

compartecipazione con la Provincia di Ancona, in collaborazione con la fondazione Teatro delle Muse di Ancona. Oltre alle attività già realizzate, rivolte agli studenti delle scuole superiori, sono allo studio percorsi formativi per i ragazzi delle scuole dell'obbligo.

L'attività gestionale. Oltre alla gestione ordinaria delle aree e produzione organizzazione, amministrazione, servizi artistici, marketing e biglietteria relazioni esterne, formazione, ufficio stampa che servono di base per tutte le attività artistiche e scientifiche per l'anno 2008 si prevede un ulteriore incremento degli aspetti legati alla veicolazione dell'attività ed in particolare il potenziamento dell'attività di distribuzione del materiale promozionale presso tutti gli appuntamenti fieristici nazionali ed internazionali in cui è presente la Regione Marche e, oppure i tour operator contattati. Appuntamenti ci saranno a Londra, dove noi saremo presenti, Londra, Parigi, Monaco, Salisburgo, Bruxelles, Barcellona, Vienna, Stoccarda, Berlino, Rimini, Napoli oltre all'imminente partecipazione alla Bit di Milano, la borsa internazionale del turismo, in cui l'immagine della Regione è affidata quest'anno alla lirica nelle Marche.

Potenziamento della collaborazione con operatori turistici per l'attività di incaming, potenziamento del sito, fondazionepergolesispontini@com, il sito della fondazione che illustra le attività della fondazione che ha raggiunto nel 2007 i 27.000 accessi mensili contro i 17.000 dell'anno precedente e 930 iscritti al newsletter, che illustrano le attività che di volta in volta facciamo, contro i 734 dell'anno precedente. Proseguimento della campagna promozionale Amici della fondazione, potenziamento delle attività di ufficio stampa che è giunto a registrare i seguenti contatti: quotidiani ed agenzia di stampa italiane 51, di cui nazionali 32, a diffusione del locale nelle Marche tre e a diffusione del locale altri 16. Periodici italiani 53, di cui nazionali 38, a diffusione locale 15, radiotelevisione 34, quotidiani e periodici stranieri 13, portali e siti internet nazionali ed esteri 93.

Infine si segnala tra gli aspetti gestionali che in considerazione del fatto di non poter rimandare oltre importanti lavori al Teatro Pergolesi la fondazione sta predisponendo in accordo con l'Amministrazione Comunale il progetto di risanamento conservativo e di miglioramento funzionale dell'intero immobile teatrale.

BUCCI ACHILLE - RIFONDAZIONE COMUNISTA: Due domande, chiarimenti dovuti alla mia scarsa conoscenza evidentemente della fondazione. Allora la prima volevo sapere dal Dr. Graziosi il bilancio della fondazione quando verrà approvato, il periodo in cui verrà approvato. La seconda cosa, invece, la seconda questione che chiedevo è di capire le procedure utilizzate dalla fondazione per l'affidamento di servizi e di forniture, quindi le procedure per l'individuazione, diciamo così, del fornitore o del prestatore di servizi, se sono procedure di evidenza pubblica e se sul sito della fondazione sono visibili, sono consultabili tutti gli incarichi che la fondazione fa in quest'ambito, ai fini anche della coerenza con quanto previsto dalla recente normativa in materia di appalti delle Pubbliche Amministrazioni e degli enti collegati.

PENNONI MARIA CELESTE - FORZA ITALIA: Volevo innanzitutto complimentarmi con l'attività svolta da Graziosi in questa direzione culturale qui a Jesi, non solo perché sembra perché lo conosco dice fa un elogio all'operato, ma proprio perché conosco la persona e conosco l'impegno che ha profuso nel volere fortemente questo tipo di attività so tutto il percorso che ha seguito, quindi a maggior ragione volevo sottolineare quanto è costato a livello personale e di impegno essere arrivati a questo punto dove si trova oggi. Sentendo tutte le attività messe nel programma, molte non ne conoscevo ed anche qui sono favorevolmente sorpresa, vedere la parte della formazione, vedere la parte dell'attività culturale e l'impegno nelle scuole. Ma la domanda che volevo rivolgere che abbiamo forse anche parlato e non so qual è stato lo sviluppo, un'idea partita da Graziosi ma condivisa pienamente quando si parlava di trovare il modo di collegarsi con le case di riposo o con le persone ricoverate in ospedale per poter trasmettere in diretta quando ci sono queste manifestazioni della lirica o di teatro per far sì che queste persone che sono impossibilitate a recarsi direttamente a seguire l'evento possano invece seguirlo dallo stato di ricovero in cui si

trovano. Quindi volevo sapere se questa idea che trovo molto positiva è stata fatta presente all'Amministrazione o se ci sono delle possibilità di sviluppo in questo senso.

GRAZIOSI WILLIAM - AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: Per quanto riguarda la presentazione del bilancio questo avverrà, come da termini di legge, entro aprile, per cui ogni anno abbiamo presentato il bilancio intorno a quella data. Per quanto riguarda il poter usufruire di servizi noi siamo una fondazione di partecipazione e come tale possiamo procedere direttamente con rapporti diretti con i fornitori di servizi, avvengono di solito la richiesta di due o tre preventivi e chiaramente l'offerta migliore viene accolta. Ci sono dei settori che sono specifici, mi viene in mente adesso il rapporto con Proscenio, che è la più grossa cooperativa marchigiana per servizi di macchinisti di servizi di tecnici teatrali. Ovviamente lì è difficile poi non poter usufruire di quella che è la struttura di cui usufruiscono per esempio Macerata, Ancona ed altri teatri. Comunque è facoltà della formazione di procedere direttamente per il suo status.

BUCCI ACHILLE - RIFONDAZIONE COMUNISTA: Mi scuso, altre due questioni, poi nell'esposizione mi sono sfuggite e quindi le volevo proporre al Dr. Graziosi. Dunque un'informazione che vorrei è sul numero di dipendenti della fondazione in regime di tempo determinato CO.CO.CO o prestazioni, o contratti non di dipendenza. L'altra questione che invece non ho capito è il funzionamento, e questo mi riallaccio anche alla risposta che ha dato il Dr. Graziosi, è il funzionamento della questione rispetto ai lavori sul teatro diciamo, il risanamento conservativo sul teatro. Dunque, se non ricordo male, nel rapporto tra Amministrazione Comunale e fondazione il teatro viene dato in gestione alla fondazione con gli oneri di manutenzione ordinaria da parte della fondazione, invece gli oneri a carico del Comune di manutenzione straordinaria. Se non sbaglio questi lavori di risanamento conservativo e miglioramento funzionale di solito non rientrano tra i lavori di manutenzione ordinaria, quindi lavori che spetterebbero, secondo me, all'Amministrazione. Anche qui per capire poi il meccanismo perché se la fondazione non segue meccanismi di evidenza pubblica nell'individuazione dei contraenti perché il suo, e questo mi riserverò di verificarlo, perché il suo status di fondazione non obbliga questo tipo di questione. Invece, secondo me, questo è sicuramente obbligatorio nel caso delle opere pubbliche quale il caso della ristrutturazione, del risanamento del teatro in cui tra l'altro, la legge parla chiaro, c'è l'obbligo di seguire procedimenti di evidenza pubblica anche addirittura per l'affidamento del progetto, non solo per l'esecuzione dei lavori, qualora il finanziamento derivi da un ente pubblico. Quindi volevo capire in questo caso l'accordo comune, io non so se poi forse meglio potrà anche spiegare questa cosa l'Assessore competente, capire questo accordo come si struttura e se questo accordo prevede poi che la fondazione faccia il progetto con quale, a questo punto, modalità di evidenza pubblica questo passaggio verrà svolto.

GRAZIOSI WILLIAM - AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: Rispondo un attimo alla Dr.ssa Pennoni, il progetto in oggetto di cui lei mi diceva rispetto appunto al poter far partecipi dell'attività del teatro anche i meno fortunati rientra all'interno di quel progetto che ho denominato, appunto, palcoscenico Marche con finanziamenti dal Ministero e dalla Regione, progetto che stiamo realizzando in accordo con AETRA, per cui è in itinere il progetto, abbiamo iniziato le attività, le perlustrazioni per impiantare tutto quello che sarà necessario con una trasmissione o satellitare o via fibra ottica o via internet, quindi proseguiranno queste attività.

Rispondendo al Consigliere Bucci i dipendenti della fondazione sono cinque diretti, ce ne sono cinque con agenzie interinale e poi ci sono contratti professionali. Non vorrei sbagliare, perché adesso tutti i dati non li ho a memoria, abbiamo due CO.CO.CO. pro che seguono progetti mirati uno per il centro studi Valeria Moriconi ed un'altra che segue l'attività della segreteria artistica, quindi contratto a progetto, uno per il centro studi Moriconi e l'altro per tutta l'attività musicale della fondazione, e mi pare di aver risposto.

Per quanto riguarda l'altro aspetto conservativo del teatro è in itinere, per cui adesso stiamo valutando insieme all'Amministrazione quale sarà il percorso migliore, proprio per questo c'è un Consiglio di Amministrazione che si occuperà di questo importante aspetto con una prima relazione sullo stato del teatro che vi assicuro è abbastanza, come dire, allarmante il 14 prossimo venturo e verrà affrontato, appunto, questo argomento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Congediamo il dr. Graziosi e riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nomino gli scrutatori Fancello, Cardelli ed Agnetti.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.17 DELL'08.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI A.N. SULLA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE: In epoca in qualche modo di modernità quando presento una mozione sulla carta d'identità elettronica poi vengo superato da chi già pensa al centro wireless per Jesi da realizzare non so quando e soprattutto non so quali fondi, anche perché non ci sono fondi per altro, cose molto più urgenti. Detto questo, era una sorta di sassolino che mi volevo togliere, la mozione molto semplice ovviamente, praticamente trae origine da quanto pubblicato sul supplemento ordinario n. 229 della Gazzetta Ufficiale del 9 novembre 2007, cioè il decreto del Ministero dell'Interno che contiene le nuove regole tecniche di sicurezza per il profilo delle tessere di riconoscimento che i Comuni dovranno assegnare a chi si presenterà per il rinnovo dell'attuale documento cartaceo. Detto questo è rilevato che la carta d'identità elettronica potrà contenere anche dati biometrici, nello specifico l'impronta digitale ciò non comporterà comunque creare una banca dati dei polpastrelli, così come qualcuno potrebbe temere, limitandosi il cittadino a fornire la propria impronta che sarà trasformata in un templateit (sic.) numerico inserito nella tessera. Dato atto di questo ho chiesto che venga impegnato, poi vediamo se ci possono essere modifiche, in qualche modo anticipo l'indicazione che mi è stata fatta, si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a programmare ed attivare quanto necessario per rendere operative anche a Jesi le modalità di rilascio della carta d'identità elettronica adottando ogni dovuta procedura tecnica che si renderà necessaria attuando così quanto previsto nel decreto pubblicato il 9 novembre 2007 sulla Gazzetta Ufficiale n. 261 con le nuove regole tecniche di sicurezza e con la realizzazione del profilo delle tessere di riconoscimento che il Comune di Jesi in futuro assegnerà ai propri cittadini. Credo che in un'ottica in qualche modo progressista questa mozione dovrebbe avere un senso.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Ha la parola l'Assessore Sorana.

SORANA VINCENZO - ASSESSORE: Colgo l'occasione della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi per dare alcune brevi note informative circa la situazione della sperimentazione della carta d'identità elettronica nel Comune di Jesi. Il Comune di Jesi aveva aderito a suo tempo ad un progetto di sperimentazione insieme al Comune di Ancona e di San Benedetto ed anche in seguito a questo progetto effettivamente a Jesi la prima e concreta attività di sperimentazione della carta d'identità elettronica avvenne il mese di febbraio del 2005. Purtroppo tale sperimentazione dovette cessare quasi immediatamente, ciò in conseguenza dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 2 agosto 2005 che conteneva le regole minime di sicurezza per

l'accesso ai .. ministeriali. Tale provvedimento impose la necessità di cambiare la dotazione tecnica di emissione e purtroppo nel corso degli anni il progetto di sperimentazione ha subito continue interruzioni provocate di volta in volta da cause diverse, dal mutamento in corso d'opera dei parametri tecnici di erogazione della carta, dalla sostituzione integrale delle apparecchiature da parte del Ministero, dal mal funzionamento della strumentazione in dotazione. Questo problema della strumentazione che viene fornita dal Ministero è stato oggetto anche di varie inchieste giornalistiche, io ne cito due, una apparsa sul settimanale l'Espresso nel corso del mese di marzo del 2007 in cui si dice: carta d'identità elettronica chi l'ha vista? Le macchine sono state comprate, ma i nuovi documenti sono una rarità. Il d-day il giorno in cui tutti i Comuni dovevano essere in grado di mettere i nuovi documenti è passato da più di un anno, era stato fissato al 1 gennaio 2006, oggi non c'è alcun termine entro cui la carta d'identità elettronica deve essere erogata obbligatoriamente dai Comuni, anzi il cosiddetto decreto mille proroghe ha rinviato al 31 dicembre 2008 l'attivazione obbligatoria di alcuni servizi sperimentali mediante carta d'identità elettronica, quindi figuriamoci l'attivazione ordinaria, questo per inciso. Ad oggi - diceva l'Espresso - sono pochissime le Amministrazioni in grado di farlo, milioni euro spesi per acquistare le macchine che dovevano emetterle e per la stampa di imponenti manuali di sicurezza, ma decine di Amministrazioni esasperate dall'inefficienza del sistema hanno abbandonato il progetto, questo appariva sull'Espresso. Più recentemente sul Sole 24 Ore del 31 ottobre 2007 altro articolo sulla tematica diceva: il progetto non è mai decollato, in parte anche per i costi perché il cittadino che invia opzionale dovesse chiedere oggi il rinnovo della carta di identità elettronica, perché il cittadino avrebbe la facoltà di richiedere o il rinnovo in via cartacea o il rinnovo con la carta ... elettronica inizialmente pagava €35,00, il prezzo è stato abbassato a €20,00, che con i diritti di segreteria diventerebbe €25,00, quindi un costo anche elevato per il cittadino che potrebbe scoraggiarlo a chiedere questa carta elettronica. Il progetto non è mai decollato, il Poligrafico che controlla la società che deve erogare, che deve fornire le carte di unità elettronica agisce con difficoltà ed allo stato operativo forse durante il 2008, quindi anche qui si ipotizzava un rinvio sono allo studio adeguamenti tecnologici sostituire i cip in luogo della banda ottica, cioè continue problematiche tecniche hanno rallentato l'attivazione concreta del progetto anche perché c'è dietro un giro, diciamo, d'affari consistente per la ditta Poligrafico dello Stato che deve erogare queste carte d'identità.

Ora da un punto di vista tecnico c'è una gestione triangolare nel senso che il singolo Comune che dovesse attivare la carta di identità elettronica deve interagire da un lato con il Ministero degli Interni e dall'altro con l'Università di Torvergata, che è deputata a controllare la sperimentazione. Allora a seguito di continue problematiche ... interviene una volta un ente una volta un altro. In questi sei mesi, io posso dire che nei primi mesi di agosto un tecnico inviato dal Ministero dell'Interno appositamente è venuto presso gli uffici anagrafe per risolvere un problema tecnico alle macchine ed un problema è stato superato. Nel mese di novembre l'Università di Torvergata segnava problemi al software che doveva essere sostituito e quindi ha inviato un altro tecnico per andare a sostituire il software ed adeguare le macchine che ha attualmente in dotazione. Ora rimangono alcuni minimi problemi tecnici di taratura della stampante, c'è da effettuare la formazione del personale che dovrà erogare il servizio, sono stati presi contatti nel corso del mese di dicembre con il Comune di Ancona, che è l'ente che effettivamente eroga concretamente questo servizio, finalmente circa una settimana fa ci è giunta risposta positiva, quindi il Comune di Ancona accetta di dare la formazione necessaria al nostro personale per poi attivare concretamente il servizio, sta per partire la necessaria attività di formazione e ovviamente, effettuata l'attività di formazione e superati, ripeto, alcuni ulteriori piccoli problemi tecnici alle macchine è ovvio che il Comune di Jesi nel momento in cui decidesse di attivare concretamente questo servizio non potrà che far altro che rispettare pedissequamente, né potrebbe fare diversamente le normative indicate dal Ministero dell'Interno nel decreto dell'8 novembre 2007, questo mi pare ovvio. Ripeto, comunque il cittadino sarà lui che sceglierà nel momento del rinnovo della carta d'identità elettronica se averla in via cartacea o avere in via sperimentale la carta d'identità elettronica. Non

c'è nessun obbligo né da parte del cittadino, né da parte dell'ente di eliminare l'emanazione della carta d'identità in via cartacea.

BINCI ANDREA - L'ULIVO: Per quanto riguarda lo spirito della mozione ovviamente siamo d'accordo nel senso che ovviamente l'introduzione della carta d'identità elettronica sicuramente va nel senso, appunto, di una semplificazione. Abbiamo, quindi, proposto con un emendamento che ho presentato alcune modifiche alla mozione presentata dal collega Massaccesi anche alla luce di quanto detto dall'Assessore Sorana sul fatto, appunto, che ovviamente si sta partendo ora con la sperimentazione della carta d'identità, quindi praticamente in quel senso lì va vista l'introduzione della carta d'identità, cioè che parte fondamentalmente adesso, nella sostanza. Poi in relazione al discorso di chiedere il documento in forma elettronico, in forma cartacea è il caso di specificare che viene messa questa opzione del cartaceo, dell'elettronico.

Ovviamente poi c'è un impegno da parte del Sindaco, della Giunta Comunale, su questo siamo d'accordo nell'attivare questa attività, appunto, di rendere operative tutte le modalità relative a questa carta d'identità partendo, appunto, in via sperimentale visto che adesso partiamo proprio adesso anche in relazione a quanto detto da Sorana. Quindi in relazione a questo ho presentato un emendamento che penso adesso la presidenza dovrà distribuire. Per quanto riguarda lo spirito della mozione, quindi di sostenere questo discorso della carta d'identità ovviamente ci trova concordi.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: E' una proposta già fatta dal nostro gruppo nelle passate legislazioni e non può far altro che vederci favorevoli ovviamente a questa pratica, a suo tempo ci si rispose che non era possibile per via di una legge che lo impediva, ora visto il decreto pubblicato in data 9 novembre credo che l'Amministrazione dovrebbe comunque, e credo che l'intenzione sia quella, vedere favorevolmente questa pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Vi chiedo scusa di questo momento di stallo, attendiamo le fotocopie degli emendamenti presentati dal gruppo dell'Ulivo per darvene lettura integrale. Adesso avrete a disposizione l'emendamento presentato dal Consigliere Binci, l'emendamento è così redatto: il gruppo dell'Ulivo propone di eliminare sul primo capoverso dopo anni di sperimentazione la carta di identità elettronica si avvia alla piena operatività; per cui il primo comma sarebbe: preso atto, essendo stato pubblicato sul supplemento ordinario 229 La Gazzetta eccetera... Aggiungere, poi sul primo comma, l'ultimo capoverso i Comuni dovranno segnalare a chi si presenterà per chiedere in via opzionale il rinnovo dell'attuale documento cartaceo, quindi aggiungere per via opzionale. ...(fine nastro)...così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.04	(Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

La mozione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.10 - DELIBERA N.18

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA L'ULIVO, PDCI, PRC E VERDI RELATIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MATERNA GIRAFFA

Escono: Melappioni e D'Onofrio

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO – L'ULIVO: Due consigli fa se non mi sbaglio, era un emendamento ad una mozione che era stata presentata da un gruppo di minoranza. Non lo leggo per brevità, lo ricordo soltanto, questo era l'emendamento che non è stato accolto, credo che sia il modo di fare quando avviene queste cose, tanto che personalmente dico che siamo rimasti indietro sul campo boario ma questa è la strada, nel momento in cui un emendamento non viene condiviso chi poi non lo vota quella mozione ha proprio il dovere di presentarla lui. Questo è esattamente, al di fuori di tutto il "considerato" l'"impegna" e quant'altro, tutto l'emendamento che era stato già presentato in quella occasione.

TONELLI STEFANO – VICESINDACO: Solo una battuta, solamente per garantire a tutto il Consiglio Comunale che su quello che riguarda i lavori da fare alla Giraffa, soprattutto per rendere agibile la futura buona stagione per i bambini, lo spazio esterno, c'è la massima attenzione della Giunta, quantomeno la mia e dell'Assessore ai Servizi Educativi Bruna Aguzzi che sollecitiamo in continuazione i nostri uffici ad avere sempre una grande attenzione di non sbagliare i tempi su questa questione, l'abbiamo fatto in questi giorni, anche oggi stesso, quindi abbiamo assicurazioni che si farà quel che si deve fare nei tempi dovuti, soprattutto sullo spazio esterno. I giochi sono stati già comprati quindi è roba di breve tempo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ci sono emendamenti proposti dal Gruppo di Forza Italia. Su "considerato" dopo "scolastiche" aggiungere "e di tutte quelle strutture di proprietà comunale". Considerato che, concordi con l'investimento programmato dalla Giunta Comunale, anche altre strutture scolastiche necessitano comunque di interventi. Agnetti propone, dopo "scolastiche", di aggiungere "di tutte quelle strutture di proprietà comunale".

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Io effettivamente avevo posto la questione all'attenzione del Consiglio Comunale. Prendo atto comunque sia che da parte della Giunta, in quanto ritengo che questo documento sia troppo generico in quanto non individua i tempi con cui questi lavori dovranno essere ultimati in particolare per quanto riguarda la Giraffa, io voto a favore di questo ordine del giorno semplicemente perché voglio dare fiducia all'Assessore Aguzzi, all'Assessore Tonelli che si impegneranno fino in fondo per realizzare il prima possibile quei lavori. E' ovvio che vanno completati i lavori della scuola Giraffa, ma entro quando? Io quello chiedo. Chiedo un termine temporale preciso. Ordini del giorno così non hanno senso, perché non impegnano in maniera temporale l'Amministrazione Comunale. Io, però, torno a dire che mi fido dell'operato, perché sia l'Assessore Tonelli sia l'Assessore Aguzzi sono informati, tengono costantemente aggiornato il tutto, sostanzialmente confido nella loro opera e mi ritengo in dovere di controllare l'operato e regolarmente visionare la situazione dei lavori.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La prendo come intervento e dichiarazione di voto. A questo punto do lettura della richiesta di emendamento presentata dal Consigliere Agnetti. L'avete tutti sottomano. Alla seconda riga del "considerato", dopo "scolastiche", il Consigliere Agnetti propone di aggiungere "di tutte quelle strutture di proprietà comunale". Dopo l'"impegna", alla seconda riga", dopo "scolastiche" aggiungere "di tutte quelle strutture di proprietà comunali". Alla terza riga, dopo "strutture" eliminare la parola "scolastiche". Adesso io ho interventi per dichiarazione di voto, ho una serie di interventi. Dopo gli interventi chiederò al proponente se accoglie o meno gli emendamenti del Consigliere Agnetti.

LILLINI ALFIO – L'ULIVO: Prima della discussione di dichiarazione di voto sicuramente, se si accoglie o meno l'emendamento. L'emendamento non viene accolto perché, lo posso anche specificare trenta secondi, perché stiamo a parlare di una scuola materna La Giraffa e non stiamo parlando di tutti gli immobili.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: La dizione è molto vasta, la messa in norma, ma che vuol dire la messa in norma? Vuol dire il tutto ed il contrario di tutto. Io vorrei che chi ha proposto questo emendamento precisasse, per cortesia, che cosa vuol dire la messa in norma e quali interventi, secondo il proponente, ritiene che debbano essere fatti.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Dunque, io ho, un po' forse provocatoriamente, scritto "di tutte quelle strutture di proprietà comunale" proprio perché in realtà se si deve mettere a norma per legge, perché è la legge che chiede che si mettano a norma i locali, non si può mettere a norma soltanto le scuole, ma si deve mettere a norma tutto. Questo è il discorso, l'interpretazione che io ho dato era proprio quella che appunto diceva il collega Pentericci, dice: ma che vuol dire mettere a norma? Vuol dire rendere non pericolose o irregolari quelle strutture. Se io ho una struttura pubblica che non è a norma c'è qualcuno che si prende la responsabilità di questa cosa. Allora dico che tutte quelle strutture di proprietà comunali, siano esse scolastiche siano esse di qualsiasi altro tipo e compagnia bella, debbono essere messe a norma. Tutte certo, perché ne volete mettere a norma soltanto una parte?! Io credo che sia un dovere da parte nostra, poi se vogliamo programmare, non si può fare tutto...però non c'è nessuna programmazione in merito, si parla soltanto delle strutture scolastiche. Portiamo a norma un po' tutto. Noi voteremo a favore di questo emendamento ma a condizione, ci riserveremo che vengano prese o meno in considerazione queste nostre proposte.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io pregherei il collega Agnetti di ritirare questo emendamento, non perché il contenuto di questo emendamento non sia condivisibile, ma per dare un po' di concretezza a quelli che sono i nostri interventi e dal senso che hanno le mozioni come in questo caso. Io, quindi, proporrei che la mozione vada votata così com'è stata presentata e che il Consigliere Agnetti, se lo ritiene opportuno, faccia una mozione eventualmente successiva per un altro Consiglio Comunale nel quale il problema della messa a norma di tutte le strutture venga presentato ma venga anche studiato, venga anche valutato per quello che comporta, per quello che sono gli interventi. Farlo così genericamente probabilmente non sortirebbe nessun effetto. Credo, invece, che potremo, giustamente, perché la preoccupazione è giusta, farlo in un'altra maniera magari riuscendo ad ottenere di più.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Delle priorità comunque ci debbono essere, se vogliamo essere realisti e considerare che spesso e volentieri si dice che le disponibilità finanziarie poi sono quelle che sono, non possiamo pensare, come tanto critico chi pensa al "wireless" senza avere altre priorità immediate, non possiamo generalizzare e dire "ci sono tutte priorità", dobbiamo scegliere. Forse le priorità in questa situazione sono sicuramente le scuole, credo che l'attenzione sia dovuta e doverosa. Concordo in qualche modo con l'invito del

Consigliere Sardella, quindi di ritirare l'emendamento, voteremo così la mozione e subito dopo però, è un impegno non solo del Consigliere Agnetti ma in fondo di tutto il Consiglio, quello di valutare, su sollecitazione di qualcuno e potrebbe essere lo stesso Agnetti che credo abbia la sensibilità per poterlo fare, di arrivare ad una sorta di impegni, di calendarizzazione anche per quello che riguarda i costi per fare una cosa ancora più realista, vincolando l'Amministrazione a fare certi interventi che sono comunque doverosi e quindi è giusta la sottolineatura e la segnalazione che ha fatto il Consigliere Agnetti. E' giusto quello che lui ha detto ma in qualche modo lo posticiperei rispetto ad altre priorità sicuramente, a mio avviso...anzi non sicuramente, a mio avviso le scuole. Se Agnetti accoglie l'invito credo che sia doveroso per arrivare a fare comunque qualcosa di doveroso.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Siamo disponibili, appunto come anticipato prima era provocatorio questo mio emendamento, siamo disponibili a ritirarlo e ripresenteremo successivamente un documento con la speranza che tutti quanti accolgano favorevolmente questa richiesta. La ritiriamo e voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'emendamento viene ritirato, si pone in votazione l'ordine del giorno così come presentato per i gruppi di maggioranza dal Consigliere dell'Ulivo Lillini. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità

PUNTO N.11 - DELIBERA N.19 DELL'08.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE RELATIVA ALLA SOSPENSIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL PARCO DEL VALLATO - RESPINTA -

Entrano: D'Onofrio e Melappioni

Escono: Coltorti e Lillini

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno reca al punto 11: Mozione presentata dal Consigliere Massaccesi Daniele del Gruppo di Alleanza Nazionale relativa alla realizzazione del Parco del Vallato.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Un'imprecisione in quello che lei ha detto, veramente c'è la richiesta di sospendere qualcosa relativamente al Parco del Vallato. Nell'ottica delle priorità e per essere coerenti con quello che si è detto due minuti fa, questa mozione presentata un po' di tempo addietro ritorna di attualità. La mozione fra l'altro in realtà non è mia, ma è copiata da un'interrogazione che era stata fatta dal Consigliere Pentericci in qualche seduta fa. È stata copiata, adatta forse male, forse fatta a suo tempo in fretta, su quelle indicazioni. Si dice: "ci sono delle priorità". Se è questo, purtroppo fra queste priorità non ci rientrano, non ci dovrebbe rientrare il Parco cosiddetto del Vallato, che comporterebbe una spesa di €400.000,00 secondo le indicazioni, che dovrebbe essere finanziato in qualche modo con gli oneri di urbanizzazione derivanti dalla lottizzazione Fater di Via Gallodoro. Se è vero tutto questo, nell'ottica delle priorità e del dover fare qualcosa in base a quello che ci possiamo permettere di fare, la richiesta era di sospendere la realizzazione del Parco del Vallato, di rendere noto il costo completo del progetto, se non sbaglio non è ben chiaro, di comunicare l'esatto ammontare degli oneri di urbanizzazione derivanti dalla lottizzazione Fater, così anche in base a questo si può fare un piano di priorità, rendere noto anche l'ammontare delle fidejussioni rilasciate dai proprietari della lottizzazione, soprattutto di – qui era l'impegno sostanziale – provvedere ad utilizzare la somma di €400.000,00, cioè proprio quella che dovrebbe risultare come da destinare alla realizzazione del Parco del Vallato, a realizzare opere pubbliche più urgenti e comunque non differibili, quasi a questo punto mi vorrebbe voglia di inserire e di auto-emendarmi anche un riferimento a quegli interventi per le scuole che dicevamo prima secondo una logica programmazione, quali il rifacimento della pavimentazione di Corso Matteotti, la manutenzione di altre vie, strade cittadine che come sappiamo tutti qua in quest'aula sono piene di buche e dissestate. Allora, auto-emendandomi, perché non destinare parte di quei €400.000,00 anche a quello che abbiamo votato pochi minuti fa? Dobbiamo fare degli interventi che sono necessari ed allora forse quei soldi ci sono, li possiamo destinare in altro modo. Non mi si venga a dire che non c'è coscienza ambientalista, che c'è in qualche modo una sorta di recrudescenza verso iniziative Verdi, perché Jesi non mi risulta sia completamente sguarnita di parchi, di situazioni che fra l'altro dovrebbero essere...perché un conto farli e poi bisogna curarli e mantenerli, perché se non si fanno comunque opere negative. Visto che a Jesi comunque questa coscienza e questa realtà ambientalista c'è e nessuno la vuole negare, se in un'occasione decidiamo di comportarci diversamente forse è doveroso.

TONELLI STEFANO – VICESINDACO: Esiste un rapporto di convenzione tra il Comune di Jesi e la ditta che sta facendo questa urbanizzazione alla ex Fater. Un rapporto di convenzione che è stato approvato dal Consiglio Comunale, è passato in circoscrizione, e che prevede la realizzazione del Parco del Vallato con oneri di costruzione di €351.730,00, di cui €181.300,00 per oneri di

urbanizzazione secondaria e €170.430,00 per oneri indotti. A questi vanno aggiunti €20.000,00 per le spese della sicurezza e €28.269,00 per le spese di progettazione. A tutt'oggi la CFC, la ditta che costruisce, ha provveduto al versamento di metà del contributo per le spese di progettazione e direzione dei lavori. Gli oneri indotti sono oneri che chi costruisce in una zona nuova non sono oneri che versa al Comune, perché in caso di carenza area tu mi puoi introitare delle somme economiche. Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ci sono dei calcoli che ti dicono qual è la quantità di oneri che l'impresa deve pagare; gli oneri indotti sono degli oneri che tu legalmente non hai diritto di percepire ma che, chi costruisce in un rapporto di contrattazione quindi dopo di convenzione, decide di utilizzare di solito nelle zone adiacenti a dove sta costruendo per valorizzare quello che sta costruendo. Per cui è evidente che se questo Consiglio Comunale dovesse rivedere tutto quello che è il dibattito storico in questa città sul ruolo del Parco del Vallato, dovrebbe partire da Via Roma fino a Viale "Darida" a Castelfidardo che c'è un dibattito storico in questa città. Però un Consiglio Comunale può anche decidere di far finta che questo dibattito non c'è stato. Ma anche decidesse mai di farlo, questi €170.000,00 nessuno può obbligare la CFC a dare dei darcels per fare il corso, perché la CFC potrebbe far ricorso, "non valorizza quello che io vendo, non sono tenuto a darteli, io te li do soltanto se faccio un'opera che valorizza la mia costruzione", così come le lottizzazioni più importanti hanno questi oneri indotti chiaramente. Per cui in realtà la cifra utilizzabile sarebbe €170.000,00, perché poi il resto è direzione di lavori e progettazione. Non far quindi il Parco del Vallato per recuperare €170.000,00 di urbanizzazione secondaria, io ritengo che non sia un'operazione che abbia un senso. La Giunta ha approvato venti giorni fa questo progetto, nel senso che io l'ho portato in circoscrizione, l'ho portato in commissione, anche nell'anno scorso, nel 2006 il dibattito che ci fu, fu anche un dibattito aspro, su questa pratica del Parco del Vallato era un dibattito sul come si faceva, non su se farlo o non farlo. Era un dibattito in cui tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale, comprese le forze politiche che allora erano in opposizione, non dicevano "non si deve fare", entrare nel merito di come si faceva. Si può cambiare anche l'impostazione, cambiano i Consiglieri, cambia tutto, quindi chiaramente la forza politica porta un'opzione diversa che va aldilà del dibattito che c'è stato in questi venti anni di città, su cosa ci deve essere sotto quelle mura. Tutto legittimo. Io ritengo a nome dell'Amministrazione, almeno a nome di chi lo ha portato in Giunta e la Giunta lo ha già approvato, ritengo che non vada accettata questa impostazione.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io concordo con quanto espresso dall'Assessore Tonelli, ovviamente sono sfavorevole alla proposta del Consigliere Massaccesi, non capisco tra l'altro perché un piccolo parco debba creare tutti questi problemi, la mia esperienza qui è breve ma già è due o tre volte che ci si torna, quando invece in città costruiamo centri commerciali, capannoni industriali, cioè siamo soffocati dal cemento. Un piccolo parco non credo che possa creare così tanti problemi. Sono due o tre volte che ci torniamo, quindi mi auguro che non si ritorni indietro sulla decisione e che si faccia questo piccolo parco a ridosso delle mura.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: E' vero che tante volte il collega Massaccesi quando presenta delle mozioni poi ci infila dentro tante cose che magari rischia, come diceva "quello", di perdere la causa alla fine. Ma fondamentalmente bisogna che facciamo un piccolo passo indietro e torniamo a quando l'Assessore Tonelli ha portato questa pratica in commissione. Il ragionamento che è venuto fuori in commissione, devo dire che è stato un ragionamento trasversale perché non ha seguito logiche di maggioranza o di minoranza, ragionamento dettato soprattutto dal buonsenso, visto che è un problema che è da tempo all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, perché era un progetto che era stato peraltro emendato cambiando drasticamente quella che era stata l'impostazione allora del Consiglio Comunale, quando si è parlato di questo problema nessuno, credo, dei componenti la commissione ha detto che il parco non si doveva fare. Tutti quanti, perlomeno quasi tutti quanti, hanno detto che la cifra che era destinata a questo progetto e così come questo progetto veniva fatto sembrava con il

buonsenso un po' esagerato per quanto riguardava il discorso della copertura di quelle buche, per quanto riguardava il discorso degli alberi che avrebbero dovuto essere messi, sulla tipologia anche degli alberi. Anche per quanto riguardava le cose che dovevano esserci messe, tenuto conto, mi ricordo qualcuno aveva fatto questa considerazione, delle difficoltà poi che ci sono nella manutenzione di questi parchi. Per cui per quanto mi riguarda io fondamentalmente sono d'accordo con la mozione presentata dal collega Massaccesi, disponibile, se necessario, a valutarla, ad emendarla per certe cose, soprattutto per il fatto – questo vorrei che fosse chiaro – non è che c'è una contrarietà a fare o a completare il Parco del Vallato, peraltro avviene in maniera difforme da quella che è stata fatta per gli altri tratti di questo Parco del Vallato, in maniera un po' più faraonica ed un po' più costosa, cosa che allo stato dei fatti ed alla luce della situazione finanziaria che noi abbiamo, ritengo potrebbe tranquillamente essere limitata ad un costo inferiore dando seguito ai lavori essenziali che possono essere fatti in quel parco e credo risparmiando una gran parte della somma che è stata inizialmente stanziata.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io non sono d'accordo con la proposta del collega Massaccesi e con molte posizioni che ho sentito qui rispetto al non fare questo parco. Invito tutti quanti i colleghi a riflettere sul fatto che questo parco, in realtà, è una delle porte di accesso al centro storico di Jesi. In questo senso secondo me assume valore la corretta ed adeguata sistemazione di quella zona, aldilà del fatto sicuramente non irrilevante di dare comunque un'area verde ben attrezzata e bene organizzata ad una zona che ne è in carenza, che è quella dell'area di Gallodoro, ex Fater, eccetera, ma comunque non ci dobbiamo dimenticare che sotto quell'area c'è uno dei più grossi parcheggi scoperti, ci sarà, perché poi sarà anche incrementato con intervento Fater, che ha Jesi ed a cui stiamo ormai da anni, tutti quanti, in sede di piano regolatore ma non solo, prima nel piano dei parcheggi, si sta lavorando per far sì che quel parcheggio venga adeguatamente utilizzato come accesso. Non è un caso che, pur con mille critiche che ognuno può fare all'ascensore, comunque lì ci sia un impianto di risalita. Secondo me in questo senso il progetto che viene fatto in quell'area deve essere un progetto adeguato e quanto più possibile di qualità, perché non può essere lasciato uno degli ingressi a Jesi, al centro storico di Jesi, con un basso profilo di qualità e, come se fosse un'area qualsiasi, lasciata alle erbacce, alle erbe, quelle che crescono spontaneamente, ma invece deve essere un pezzo di città progettata e costruita come tutti gli altri pezzi di città di Jesi e secondo me deve essere anche un pezzo di qualità, non può essere un'area sciatta. Jesi non può dare un'immagine, a quelli che vengono da fuori della città e parcheggiano lì, un'immagine sciatta. In questo allora io voterò contro questo ordine del giorno del collega Massaccesi.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io credo che sia un fatto di buona Amministrazione ripensare le situazioni. A me non pare che la maggioranza dei Consiglieri abbia detto che il parco non si debba fare. E' stato detto che la spesa in questo momento di €400.000,00 era una spesa in questo momento, dico in questo momento, eccessiva rispetto all'opera, che c'erano diverse priorità da portare avanti. Dice il Consigliere Bucci che Jesi non deve dare un'apparenza di sciatteria, è giusto. Ma pensate voi quelli che percorrono Corso Matteotti. Corso Matteotti viene prima, per sciatteria, del parco. Ora io non entro nelle questione degli oneri di urbanizzazione, ci ritorneremo, ma ammesso pure che dall'urbanizzazione fatta si potrebbe recuperare €170.000,00 allora io recupererei €170.000,00. La Giunta ha deliberato, benissimo, la Giunta tiene al fresco questa delibera e vede se invece i fondi che possono essere recuperati possono essere investiti in qualche altro modo, meglio forse. Allora io, anche perché non posso fare un torto al Consigliere Massaccesi che in qualche modo ha ripreso l'argomento che io avevo portato in discussione, voterò a favore di questo ordine del giorno.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Io sarò brevissimo, forse è anche un mio limite non lo so, io ritengo di essere una persona abbastanza pragmatica, nel senso che all'idea bisogna poi dare

concretezza. Questo è uno dei progetti di cui si è parlato molto, però ancora non si è concretizzato niente. Nella terza commissione tutti i componenti in maniera trasversale, come diceva il Consigliere Sardella, aveva con le dovute osservazioni, integrazioni ed anche piccole modifiche, approvato quel progetto. E' un progetto importante che comunque riqualifica l'accesso alla città e quindi è giusto e doveroso che l'Amministrazione faccia i giusti investimenti di riqualificazione di quel punto, di quella parte verde della città sperando che le proposte che sono state fatte dai vari Consiglieri della commissione siano state poi recepite all'interno della Giunta. Io voto contro la mozione del Consigliere Massaccesi perché fondamentalmente nella mozione chiede espressamente di sospendere la realizzazione dei lavori.

LILLINI ALFIO – L'ULIVO: Cercherò di essere anche io brevissimo. Questo progetto, questo parco, questa parte del Parco del Vallato è dall'altra legislatura che ci interessa e che ci fa discutere. Sicuramente, io dico una battuta che ho detto anche in commissione, non è a volte sempre e solo pensabile che per fare una capriola in un prato uno da Jesi deve andare a Canfaieto o al Monte San Vicino, per capirsi, si potrebbero fare delle cose semplici e godibili. Questa parte di progetto, figlia di una continuità del Parco del Vallato, ne sono stati realizzati già altri stralci, questo stralcio l'abbiamo superarricchito con di tutto e di più, quindi non ci si può fare la capriola perché poi si va ad inciampare da qualche parte, c'erano i massi a mo' di ciclopi, c'era di tutto. Io mi ero raccomandato in commissione di togliere alcune essenze di piante che sicuramente in quella zona non erano dovute, e mi auguro che la rivisitazione del progetto lo abbia fatto. Visto che l'Assessore Tonelli ha annunciato che è stato portato in Giunta, non so in che modo e non so anche la legittimità di quello che chiedo, però chiedo di conoscere quanto, anche se non sarà un progetto esecutivo, proprio per verificare se ci siano state quelle attenzioni o parte delle attenzioni richieste, da un lato. Questa parte del Parco del Vallato che la costruiremo così bella, così ricca rispetto a quello che sarà più a valle, perché quello che è a monte già lo conosciamo, starà bene? Io ho posto e pongo ancora, perché non so se poi nel progetto approvato dalla Giunta esiste o meno, per questo che chiedo di conoscerlo, se quella piazza a mo' di mosaico che tanto così ci fa pensare e discutere, io ho chiesto sempre se era il posto adatto, se non era riduttivo per chi poi quella piazza la utilizza anche per altri scopi. Come dire, uno che scorazza in bicicletta sicuramente dentro una chiesa non c'è, per chi va a fare un'altra azione e non solo a passeggiare probabilmente è riduttivo uno che gli scorazza cinque metri più indietro con una bicicletta. Queste sono riflessioni che faccio a voce alta ma senza conoscere poi la progetto se ha tenuto conto o meno di queste richieste. Come alcune essenze, alcune essenza in una zona bassa, ci riusciamo tutti a capire che il pino nero che vive da 600 metri in su sicuramente nella parte valliva dove, come diceva nonno, "ci cova l'acqua" sicuramente non ci sta bene, è inutile, è una pianta pure che costa acquisirla e piantarla lì e sicuramente fa una finaccia. Quella zona cinquant'anni fa, fino a trent'anni fa era ricca di gelsi, piantiamoci i gelsi. E' vero, cadranno le foglie, valuteremo, ma piantiamoci una pianta tipica, che fa ombra, che possa servire sicuramente con le estati sempre più roventi e che è amata in quell'ambiente. Questo non si era colto in passato.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Vedo il Consigliere Sardella che ogni tanto mi dà delle quasi carezze con un guanto abrasivo però, ho ancora delle striature. Detto questo, appunto, non c'è nessuna volontà di dire no al Parco del Vallato, che sia ben chiaro, ma si può sospendere un progetto interessante e per carità da approvare, si può sospendere quando ci sono delle priorità. Se il Parco del Vallato non è una priorità perché abbiamo visto anche stasera che ce ne sono altre, e lo stesso Assessore Tonelli in altre occasioni ha detto "non possiamo fare queste cose perché non ci sono i soldi", detto brutalmente. Visto che così è, allora quando si spendono soldi pubblici in qualche modo, anche se arrivano da oneri di urbanizzazione comunque sono soldi pubblici, non li si può destinare per un progetto che non è prioritario, anche perché a Jesi per portar a fare le capriole, come dice il Consigliere Lillini, ci sono altri prati, altri parchi. Una buona Amministrazione dovrebbe preoccuparsi di curare la manutenzione dei parchi e dei giardini che ci

sono, senza non curare quelli ed istituire nuovi parchi, perché questa non è buona Amministrazione, è cattivissima Amministrazione. Detto questo e ribadito che ci sono a mio avviso ovviamente, altre priorità tipo proprio quel discorso del cimitero che abbiamo fatto questa sera, perché ci sono cose che meritano rispetto anche se quelle persone non possono parlare, ci sono le scuole, non parliamo dei soliti pulmini ma ci sono anche quelli, c'è l'immagine della città che è in degrado, Corso Matteotti ma non solo Corso Matteotti. Non vorrei spendere tutto il mio tempo per dire tutte le vie cittadine che sono piene di buche e di cattiva Amministrazione, perché Jesi non è solo Corso Matteotti, lo è anche, ma ci sono le strade Via Paradiso e quante altre, anche nella zona ovviamente del centro storico ed anche San Giuseppe, ci sono altre situazioni. Non voglio provocare tirando fuori altre priorità, Palazzetto della Scherma o meno, ma ci sono altre decisioni da prendere e noi impegniamo €400.000,00 per una non priorità. Perché? Perché dobbiamo avere la logica del verde a tutti i costi o scelte che sono politiche, che non sono della città Assessore Tonelli? Perché non si tratta di dare il contentino in un'ottica verde o verdastra se mi permette, la coscienza ambientale l'abbiamo tutti. Facciamolo questo Parco del Vallato, tra l'altro forse dovranno essere riviste alcune modalità, perché un conto è un parco ed un conto è un parco faraonico del Vallato. Detto questo occupiamoci di altre cose. Io non dico di revocare un progetto, anche per le implicazioni che ci sono, io chiedo solamente di sospendere questo progetto dando atto che ci sono delle priorità, quindi di destinare quelle risorse in altro modo, che la stessa Amministrazione può ovviamente indicare, perché io non pretendo di dare delle indicazioni, sarà l'Amministrazione a dire "ci sono altre priorità, avvantaggiamole e favoriamo". Solamente questo. Ovviamente ci sarà il voto favorevole per la mozione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Quello che non condivido di questa mozione è la richiesta di sospensione della realizzazione, invece secondo me altre cose sono interessanti, nel senso di capire l'ammontare delle fidejussioni, capire l'esatto ammontare degli oneri di urbanizzazione, il costo del progetto, eccetera. Il mio invito è che queste cose possano essere trasmutate in un'interrogazione piuttosto che in una mozione. Comunque rispetto alla richiesta di sospensione della realizzazione del Parco del Vallato, io ribadisco il mio voto contrario proprio perché ritengo che questa sia un'area molto interessante per l'ingresso al centro storico di Jesi e la cui realizzazione non esclude la possibilità di realizzare anche il Corso Matteotti, eccetera. Un'altra riflessione che faccio è che i parchi sono dei giardini, la progettazione dei giardini, dei parchi e di aree verdi, di queste cose fa parte di una sapienza professionale a cui ognuno di noi può dare un contributo e sicuramente è ben accetto, però i parchi del '600, del '700, dell'800 venivano fatti proprio a scopi ornamentali e venivano studiati in questo, e l'utilizzo delle essenze arboree delle varie specie è un utilizzo sapiente mirato a volte ad introdurre colori, a volte ad introdurre volumi, a volte ad introdurre odori che secondo me va valutato da chi progetta queste cose e va valutato con molta attenzione. L'esortazione che faccio all'Assessore è che verifichi, questo sì, che questo progetto sia effettivamente un progetto di qualità... (*fine nastro*)...sul fatto che debba essere sospesa totalmente la realizzazione, perché io sono per la realizzazione di questo parco. La dichiarazione, però, che voglio fare è questa: sento che i colleghi si sono espressi, si sono espressi in una certa maniera ed io, per carità, rispetto ogni tipo di valutazione, ma le eccezioni che tutti noi abbiamo fatto in sede di commissione sono state recepite o meno? Perché se quelle valutazioni che sono state fatte sono state recepite allora posso anche essere d'accordo sul fatto che si possa andare, ma se tutte quelle cose che abbiamo detto su tutti quei dubbi che abbiamo sollevato, su tutte le proposte alternative che sono state fatte, quelle sono rimaste sulla carta e poi il progetto è stato approvato così come ci è stato proposto, è vero che la commissione è consultiva, però a che cosa serve? Ed a che cosa servono le nostre proposte, le nostre valutazioni? Per questo motivo io mi astengo.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: A proposito della mozione come gruppo di Forza Italia ci dichiariamo favorevoli alla mozione di Massaccesi per un motivo molto semplice,

anche se siamo d'accordo alla realizzazione di opere di parchi verdi, perché nessuno nega l'importanza di questi parchi, quello che ci lascia perplessi o che vorremo la garanzia anche dalla Giunta Comunale, realizzate queste opere è prevista, in che priorità, la ristrutturazione del centro storico, come diceva Bucci che vogliamo l'immagine bella di quando si entra a Jesi. Il parco sì ma abbiamo anche un centro storico, un corso da salvaguardare. Inoltre realizzati i parchi, vediamo quelli esistenti, l'Amministrazione Comunale prevede periodicamente una manutenzione perché vediamo che il parco, una volta realizzato, è abbandonato a se stesso. Basta passare nella bretella di Via Erbarella, quel piccolo parco dove ci sono delle querce che verranno grosse, messe a mezzo metro di distanza una dall'altra, che si intrecciano crescendo una con l'altra e tra un po' bisognerà toglierle. Dietro c'è un'erba che è pericoloso pure entrarci. Così nel nuovo parco fatto, mi sfugge il nome, dietro Via Ancona, sulla destra ci sono quelle case nuove, si va giù, c'è tutto un parco nuovo, abbandonato a se stesso, non terminato, senza illuminazione, panchine, eccetera, così altri. Quindi sì al parco ma che ci sia una manutenzione costante, altrimenti sono soldi buttati.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Non essendoci altri interventi pongo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta.

PRESENTI N.25

VOTANTI N.24

ASTENUTI N.01 (Sardella per M.R.E.)

FAVOREVOLI N.08 (Melappioni per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

CONTRARI N.16 (Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

La mozione viene respinta a maggioranza.

PUNTO N.12 - DELIBERA N.20 DELL'08.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENTERICCI DEL GRUPPO DEMOCRAZIA CRISTIANA RELATIVA AL RECUPERO DEL COMPLESSO SAN MARTINO ED ALL'ACQUISIZIONE DEGLI IMMOBILI SITI NELL'OSPEDALE DI CORSO MATTEOTTI - RESPINTA -

Entrano: Coltorti e Lillini

Esce: Tittarelli

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Ho presentato questa mozione in seguito a due fatti: il primo è un intervento del Sindaco sul Corriere Adriatico che parlava di possibile trasferimento degli uffici nell'ospedale di Corso Matteotti, dicendo che era in parte di proprietà del Comune. Secondo fatto, da qualche tempo sono tornato a frequentare un po' il Comune di Jesi, gli uffici; gli uffici veramente hanno bisogno di interventi di norme, come si diceva poc'anzi, perché ci sono io penso problemi di sicurezza, problemi di igiene. Se qui ci fossero dei controlli io penso che molti uffici sarebbero chiusi. Allora dico: mah, vediamo un po', la dichiarazione del Sindaco non può essere portata avanti dal Comune di Jesi, perché per acquisire l'ospedale del '700 di Corso Matteotti ci vorranno un putiferio di milioni di euro. Assessore mi dia retta, parecchi milioni. Allora dico che il Comune di Jesi nel centro storico è proprietario di un grande immobile che in questo momento non serve a niente, è in stato di abbandono. Un grande immobile che vedi caso poi ha la possibilità anche di avere un grande parcheggio interno. Allora

dico perché il Comune di Jesi va cercando beni altrui quando ha la possibilità di utilizzare beni propri? Certo, l'intervento sarà un intervento costoso, ma anche questi interventi possono essere fatti un po' per volta, un restauro dietro l'altro così un programma pluriennale. Io ho fatto questa mozione aggiungendo pure un altro fatto: il Comune di Jesi non è proprietario di nessuna parte dell'ospedale, utilizza invece, per la farmacia, i locali storici della farmacia. Oltre i locali storici della farmacia nell'ospedale c'è una bellissima chiesa del '700 ed anche un oratorio, allora dico dalla Regione, nel momento in cui la Regione venderà questo immobile, il Comune di Jesi deve farsi donare o in qualche modo acquisire questi locali, perché questi locali storici, museali il quale Comune, appunto, ci potrà fare un museo della farmacia. Non dimentichiamoci che la farmacia del '700 di Jesi, con tutto l'arredo che in questo momento sta in pinacoteca, è una delle più belle non dico delle Marche ma credo del Centro Italia, non ce ne sono altre di questo tipo, di questa grandezza e di questa importanza. Ecco allora che ho fatto questa mozione, pensando che anche la Giunta ed i Consiglieri che mi stanno davanti fossero d'accordo. Ecco perché, invece, io dico che la proposta di modifica non può essere accolta se non nella parola sostituire "impegna" "invita", per il resto non si può certamente accogliere una cosa di questo genere. Non si può negare che il San Martino sia di proprietà del Comune e non si può aggiungere altro perché nel centro storico il Comune di Jesi non ha altre proprietà, altri immobili che possano essere adibiti ad ufficio comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io non condivido la mozione del collega Pentericci, non la condivido fondamentalmente per due ordini di ragioni: la prima rispetto all'ospedale, all'ex ospedale Fate Bene Fratelli, la parte storica dell'ospedale. Io penso che quella possa essere una sede di prestigio per il Comune e possa essere un buon intervento a livello urbano di rifunzionalizzazione di quella parte del centro storico. Un centro storico che va sempre più in qualche modo svuotandosi di funzioni. In questo caso la conferma del Comune all'interno del nucleo storico secondo me è importante. D'altra parte non vedo moltissime altre soluzioni di riutilizzo del Fate Bene Fratelli, con problemi chiaramente di conservazione di un edificio di un notevole valore architettonico e quindi con problemi di mantenimento della forma. Contemporaneamente non condivido l'opzione di utilizzare San Martino per gli uffici perché a me sembra riduttivo rispetto a quello spazio, forse neanche adeguato alle esigenze degli uffici comunali. Mi spiego. A parte che non è esattamente vero quello che dice il collega Pentericci rispetto all'inutilizzo di quella struttura; quella struttura accoglie oggi delle attività sicuramente importanti: c'è la scuola di musica, la banda, il centro sociale. Ma aldilà di questo quella struttura secondo me non è sicuramente adeguata a raccogliere tutti quanti gli uffici comunali. L'idea, quella degli uffici, sembra un'idea, quella di utilizzare San Martino per gli uffici, sembra ancora un'idea forse non matura, come non era matura perlomeno nel mio giudizio l'idea che venne espressa alcuni anni fa relativamente alla possibilità di fare case a San Martino, per venderlo, con il risultato che poi era un'operazione a pareggio con quello che si vendeva, si realizzava dalla vendita, si accomodava il tetto su quello che ci si teneva, quindi una grande operazione sicuramente di svalorizzazione del patrimonio comunale. A me sembra che così possa essere anche per l'allocatione in quello stabile degli uffici. Tra l'altro, ripeto, gli uffici comunali non entrano di sicuro, l'intera sede comunale, quella che oggi sta qui, non troverebbe sicuramente completamente allocatione in quello spazio che sembra molto grande poi in realtà non è così se uno lo visita. Penso, invece, che quello spazio al centro di Jesi ed in una posizione strategica potrebbe essere un ottimo spazio per progetti complessi che non siano progetti classici a cui siamo abituati, di valorizzazione immobiliare, vendo, compro, faccio case, faccio uffici, faccio negozi, ma per un progetto più complessivo di attività politica, complessiva dell'Amministrazione Comunale su settori come quello della promozione, della costruzione di momenti di produzione culturale, ma non solo, e questo potrebbe essere un campo di riflessione e di approfondimento, ma anche di altri progetti complessi che potrebbero valorizzare quell'immobile storico e potrebbero renderlo un centro

veramente importante all'interno del centro storico per la socializzazione, per la costruzione di momenti di vita urbana cittadina. Io penso che, invece, sfruttare quell'immobile solo – mi si passi il termine – banalmente per fare case o per fare uffici sia un po' sprecare un'occasione che potremmo avere. Per questo motivo, ma anche per l'altro rispetto alla possibilità di utilizzare per il Comune una sede di valore e di rivalorizzare una parte della città, io penso che la mozione presentata dal Consigliere Pentericci per quanto mi riguarda non possa essere votata favorevolmente. Così faccio anche la dichiarazione così almeno risparmiamo sui tempi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Quasi con sgomento sento parlare ancora di momenti di socializzazione, momenti di crescita, di produzione culturale come luoghi da destinare a quell'immobile di prestigio del vecchio ospedale. La cosa mi terrorizza fino ad un certo punto perché mi fa pensare ai soliti vecchi contenitori che dobbiamo destinare alle varie associazioni, al solito blà blà o blablaismo – un termine forse mio – che serve a niente. Per carità, ci sono forse delle occasioni, dei momenti, dei luoghi dove è giusto ospitare, ospitare fra l'altro non è il termine giusto, avere associazioni, avere centri, va benissimo, nessuno vuole negare questo, ma la città non può ruotare intorno a questi momenti, a queste associazioni, a questi luoghi, anche perché credo da tempo non si riesce ad utilizzare in modo diverso il San Martino perché ci sono in realtà ragioni politiche che impediscono un più logico e razionale uso di certi immobili. Giustamente il Consigliere Pentericci, invece, ha indicato nella sua mozione con grande, credo, saggezza ed anche con un apporto che, credo, sia anche culturale perché quello a volte letto fra le righe bisogna andare a vedere, cioè usare degli spazi in modo consoni ed appropriati, senza trincerarsi dietro a logiche politiche che lasciano il campo che trovano. Se vogliamo ripensare anche in qualche modo alla città, dandogli una nobiltà a certi luoghi, in certi luoghi verrebbero ospitati anche gli uffici comunali, fermo restando la sede storica ovviamente del municipio, ma in certi luoghi potrebbero essere destinati, avendone piena nobiltà, gli uffici comunali, credo che sia un percorso che la città possa seguire soprattutto in questa occasione. Bocciare un uso del genere trincerandosi dietro opportunità da dare ai soliti movimenti culturali, eccetera, se uno parla contro questi movimenti culturali, momenti di aggregazione ed altro sembra che vuole negare libertà di parola o chissà che altro, credo che sia sbagliato. E' per questo che, credo anche a nome di Alleanza Nazionale, si esprime parere favorevole alla mozione presentata dal Consigliere Pentericci.

ROMAGNOLI SIMONA – ASSESSORE: Intervengo molto brevemente non tanto sulla questione San Martino quanto sulla questione sollevata dal Consigliere Pentericci riguarda all'ospedale Fate Bene Fratelli, perché in qualche misura anch'io sono intervenuta in maniera forse anche un po' semplicistica sulla stampa, però vorrei chiarire alcuni aspetti che riguardano questa idea di larghissima massima che è stata prospettata semplicemente. Intanto sono convinta, come diceva il Consigliere Bucci, che a prescindere da qualsiasi valutazione o meno in merito al Fate Bene Fratelli il problema della sede comunale sia un problema cogente, importante e da risolvere in tempi brevi, perché in questa sede, purtroppo, non ci sono le garanzie minime di accesso per disabili, ci sono moltissimi interventi da dover fare che dal punto di vista economico sono molto impegnativi per quantomeno rendere fruibile non dico con la massima efficienza ma insomma per dare una rattoppata, passatemi questo termine. Io ritengo, quindi, salvo la parte storica come diceva il Consigliere Massaccesi, per quanto riguarda le parti operative si debba necessariamente, in maniera responsabile, pensare a dislocare gli uffici operativi. Questo anche per consentire un più facile accesso al pubblico che qui non è per niente agevolato. Posto quest'aspetto sono altrettanto convinta che dal punto di vista urbanistico la scelta debba ricadere sempre su un contenitore del centro storico, anche qui non vado oltre, dico centro storico perché non mi convince per niente queste delocalizzazioni che sono state fatte anche in altre città, di portare gli uffici operativi nelle aree industriali, di difficile peraltro accesso a parti svantaggiate di cittadinanza, che poi comunque alla fine creano problematiche connesse agli spostamenti e di altro genere. Secondo me il presidio del centro storico passa anche per scelte di questo genere. Io, quindi, sono estremamente convinta che

una riflessione sulla sede comunale vada avviata in tempi brevi e celeri, ma vada avviata però tenendo presente quello che è stato lo studio del piano regolatore preliminare dove sull'analisi del centro storico sono state fatte tutta una serie di riflessioni e credo che il Comune possa/debba trovare spazio all'interno del centro. Fate Bene Fratelli perché? Perché ad un calcolo molto spannometrico delle superfici ad oggi utilizzate, salvo efficientamenti derivanti dalla compressione di alcuni uffici, noi ad oggi occupiamo uno spazio pari a circa 8mila metri quadrati, tenendo anche presenti le sedi distaccate, ufficio tributi, anagrafe e via discorrendo. Sarebbe assolutamente interessante pensare ad un ricompattamento degli uffici operativi, tanto che questo Consiglio Comunale ha anche scelto di essere Comune capofila per le funzioni catastali, secondo me il vero vantaggio di assumere il catasto come funzione del Comune è proprio quello di integrare il catasto con gli uffici tecnici, altrimenti ha poco senso assumere una funzione per poi tenerla staccata dal resto dell'operatività degli uffici. Mi riferisco principalmente ad Urbanistica e Lavori Pubblici. Se questo è, noi potremmo aver bisogno all'incirca di oltre 8mila metri quadrati. Io, pur se faremo un'analisi anche sull'ipotesi San Martino, non so se verrà fatta oppure no, credo però già fin da ora di poter dire che quella non può essere una possibilità, un'opzione, perché credo che gli spazi siano di molto inferiori. Accantonato il problema San Martino va valutata seriamente l'ipotesi, se la scelta da perseguire è quella di rimanere in centro, di ottenere in permuta, perché di questo si tratta, con l'Asur ed avviare una trattativa sul Fate Bene Fratelli. Questo per due ordini di motivi, ma non abbiamo discusso neanche in Giunta, quindi è una mia riflessione del tutto personale che lascia il tempo che trova e che può essere rivista in ogni momento. Però secondo me il Fate Bene Fratelli intanto, siccome il piano urbanistico che è stato approntato e che la ASL andrà a mettere sul mercato a breve, noi abbiamo una compartecipazione in termini di piccola area, fatti due calcoli proprio a spanne di quella che è questa nostra compartecipazione al 12% dell'operazione urbanistica e di quello che potrebbero essere gli oneri di urbanizzazione che da quell'operazione derivano, forse potremmo pensare, dico forse perché il calcolo è di larghissima massima, di ottenere l'edificio Fate Bene Fratelli così com'è senza sborsare alcun soldo, all'incirca, parlo proprio veramente in larga massima. E' chiaro che dopo va ipotizzata la ristrutturazione in maniera assolutamente importante, quindi facendo un grosso lavoro di sistemazione delle parti interne e credo che ci sia anche la possibilità di realizzare dei parcheggi interrati. Se così è io credo che avere quell'edificio rimesso a posto con due lati, quindi una permeabilità che può andare da Viale della Vittoria e Corso Matteotti, pensando anche che ci sono altri interventi privati che partiranno in quell'area, e mi riferisco ad interventi privati a nord che riqualificano la zona in maniera molto importante, io credo che se questa operazione il Comune fosse in grado di farla si potrebbe avere intanto una riqualificazione molto importante di un pezzo di città ad oggi, invece, che è residuale ed in secondo luogo aver risolto, forse, il problema degli uffici comunali. E' chiaro che è tutto da studiare, è un'ipotesi di larghissima massima e chiaramente va valutato bene, prima di qualsiasi impegno di tipo giuridico, con l'Asur l'opportunità sia economico finanziaria che tecnica chiaramente. Sono un attimo intervenuta perché era un'ipotesi che in qualche modo avevo anche io paventato.

SANTARELLI PIERLUIGI – L'ULIVO: Partendo dall'intervista che il Sindaco ha fatto qualche settimana fa, che riguardava appunto il complesso degli edifici che nel centro storico sono di proprietà del Comune, noi crediamo che la problematica di questi edifici, soprattutto quella menzionata appunto della sede del Comune, debba essere vista in un'ottica, come dire, ampia, omnicomprensiva di tutti questi tipi di strutture. Possiamo parlare del Comune ma accanto al Comune sappiamo che ci sono altri edifici, ad esempio come l'ospedale, presto si libereranno e quindi è oggettivo che si debba aprire una discussione per intervenire verso lo sfruttamento anche di quell'area. Detto questo ed appunto partendo dalle considerazioni che il Sindaco faceva sulla stampa, a noi convince questo tipo di ragionamento di dire "proviamo a fare una valutazione complessiva e vedere se è possibile – come diceva l'Assessore Romagnoli – spostare gli edifici del Comune magari in quell'area oppure comunque anche nell'ambito di una valutazione complessiva

che riguardi tutti gli immobili”. Per questo abbiamo cercato di prendere in maniera propositiva l’ordine del giorno presentato dal Consigliere Pentericci, supportando questo tipo di proposta con una nostra aggiunta opinione che è appunto quella di dire “non parliamo solamente del San Martino, parliamo del problema del Comune ma in un’ottica di prendere in considerazione tutti questi tipi di contenitori”. Io, quindi, sono convinto che l’Amministrazione che sta portando avanti questo tipo di ipotesi, che comunque è un’ipotesi che avrà uno studio che dovrà avere anche tempi abbastanza celeri, vista comunque la movimentazione che ci sarà per quanto riguarda l’ospedale a breve termine, tutto questo tipo di progettazione noi pensiamo, con anche discussione, votazione in Consiglio Comunale attraverso la mozione e la nostra modifica alla mozione, possiamo anche aiutare il Comune magari ad accelerare, supportato dalla volontà politica del Consiglio Comunale tutto, ad accelerare questo tipo di processo. Invito il Consigliere Pentericci a rivalutare l’opportunità di poter quantomeno mandare avanti questo processo di valutazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A completamento dell’intervento del Consigliere Santarelli è stato presentato un emendamento dallo stesso Consigliere, di cui do lettura. Per il Gruppo dell’Ulivo, a firma del Consigliere Santarelli capogruppo, è stato proposto un emendamento che avete a disposizione e del quale do lettura. L’emendamento così recita: sostituire l’“impegna” con “invita”. Dopo Sindaco e Giunta Comunale sostituire con “partendo dall’analisi effettuata sugli edifici del centro storico, coerentemente con lo studio preliminare fatto nel PRG, a predisporre una serie di opzioni per lo spostamento degli edifici comunali, fermo restando che la residenza comunale rimanga posizionata nel centro storico”. Prima di ogni altro intervento che io riceverò come dichiarazione di voto, chiedo al Consigliere Pentericci se fa proprio o meno questo emendamento.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Non ritengo di poter accettare questo emendamento perché ancora una volta noi ci troviamo di fronte ad un’Amministrazione che rinvia le decisioni, non decide mai, si rinvia. Questo, invece, è il momento di decidere qualcosa. Se uno poi pensa di poter acquisire l’ospedale del ‘700 a zero costo, credo che questa sia una vera utopia.

PRESIDENTE DEL C. C. – CINGOLANI PAOLO: Per errore mio non ho letto che il Consigliere Santarelli per l’Ulivo nel suo emendamento chiede di togliere il punto 8 del preso atto, dove si recita che il Comune di Jesi è proprietario del complesso San Martino ubicato ugualmente in Corso Matteotti e con possibilità di parcheggio interno. Comunque l’emendamento non viene fatto proprio dal proponente.

Dichiaro aperta la discussione per dichiarazioni di voto. Non essendoci interventi ha la parola l’Assessore Romagnoli per precisazioni.

ROMAGNOLI SIMONA – ASSESSORE: Volevo solo chiarire un aspetto, che io non ho assolutamente detto di pensare di acquisire il Fate Bene Fratelli a zero costo, ho detto espressamente che oltre 4milioni di euro potrebbe essere il valore di quello che noi dovremo avere da quell’operazione. E’ chiaro, non ci potrebbe non essere l’esborso finanziario ma il valore è quello all’incirca. Termino veramente dicendo solo un aspetto, che se il Comune non è interessato a quell’operazione può anche non acquisirlo, però è chiaro che quel bell’immobile verrà messo sul mercato giustamente dall’Asur che ne è proprietaria insieme a tutto il resto nell’ambito del piano urbanistico, quindi noi ci dovremmo assoggettare a far realizzare in quell’immobile quella che poi sarà la volontà di colui che acquisirà all’asta questo bene. Era solo per precisazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la mozione così come presentata dal Consigliere Pentericci. Votazione aperta.

PRESENTI N.26
VOTANTI N.23

ASTENUTI	N.03	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.15	(Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per L'Ulivo - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

La mozione viene respinta a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Discutiamo ora il punto 13, iniziamo la discussione, siamo nei tempi regolamentari perché il termine è le 20.25. Giustifico temporaneamente l'assenza dell'Assessore Maiolatesi che arriverà a breve, che ha avuto un impegno improvviso. Possiamo iniziare la discussione dell'oggetto 13.

PUNTO N.13 - DELIBERA N.21 DELL'08.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI è JESI IN MERITO ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO DA TRAFFICO IN CENTRO URBANO

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: La mozione che presentiamo come Movimento riguarda il problema dell'inquinamento atmosferico da traffico urbano nella città di Jesi e le sue ricadute sanitarie sulla popolazione. E' un problema oramai che non è più rinviabile in termini di azioni e di soluzioni, oramai se ne parla sia a livello nazionale che a livello regionale e locale, perché i dati che ci vengono, i dati epidemiologici, sono dati allarmanti. Forse questa situazione è sottovalutata dal cittadino comune, però noi come Consiglieri non ci dobbiamo esimere di affrontare e di discutere questo problema in maniera concreta. Vi cito alcuni dati. L'organizzazione mondiale della sanità ha fatto uno studio su 13 città italiane, ha registrato un incremento di mortalità da polveri sottili da traffico del 7% della popolazione. Anche uno studio fatto nella Regione Mache, dal servizio epidemiologia dell'ARPAM, ha messo in correlazione la mortalità rispetto all'inquinamento atmosferico ed ha visto che su 12 Comuni monitorati si sono verificate 112/113 morti. Il problema è un problema urgente, per cui un'Amministrazione sensibile ha il dovere di prendere in mano la situazione di adottare una politica in questo senso, se uno va a vedere i dati della centralina che si possono vedere anche del sito della Provincia, vi prendo ad alcuni mesi, nel mese di gennaio 2007 ci sono stati sforamenti eccessivi rispetto ai limiti di legge, addirittura il doppio, anche più del doppio rispetto ai limiti, come media giornaliera. Questa è una tendenza che si verifica un po' in tutti i mesi dell'anno. Abbiamo una situazione controllata lungo l'asse del Viale della Vittoria, quindi la centralina di Via Tornabrocco. Se noi estendiamo questa situazione anche nell'asse sud, Via XXIV Maggio, Via Gallodoro, noi ci troveremo nella città di Jesi ad una situazione drammatica, per cui un'Amministrazione attenta ha il dovere di prendere in mano questo problema e di affrontarlo con un progetto che noi proponiamo alla Giunta, quindi al Sindaco ed a tutti gli Assessori, di breve-medio e lungo termine, per mettere a punto alcune soluzioni emergenziali che possono essere immediate ed anche altre soluzioni a lungo termine strutturali che vanno ad incidere sul problema della mobilità cittadina e sul problema anche della viabilità.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

NEGOZI LEONELLO – L'ULIVO: Con il mio Gruppo dell'Ulivo noi condividiamo gli obiettivi che il Consigliere Rossetti ci pone con questa mozione. Nel costruire il progetto che chiediamo al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale noi vediamo un percorso diverso, che parta prima di tutto da un confronto con i cittadini, con le associazioni di categoria e quant'altro, con le commissioni consiliari, con il Consiglio Comunale e che coinvolga anche la provincia, perché per quanto riguarda il discorso delle polveri sottili ed il discorso dei trasporti la Provincia è quella che dovrebbe redigere un piano che abbia anche dei limiti, credo che sia entro quest'anno, però in questo momento non so qual è la situazione. Questo coinvolgimento deve partire dal presupposto che poi il progetto sia un progetto funzionale e sia anche vincente e sia condiviso. Partendo da questo presupposto abbiamo presentato a nome dell'Ulivo, anche dei Gruppi del Partito Comunista Italiano, di Rifondazione e dei Verdi un emendamento dove chiediamo alcune modifiche. Naturalmente, aldilà di questo allungamento dei tempi per arrivare a questo progetto condiviso, riteniamo anche che provvedimenti urgenti possano essere fatti fin da ora.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dopo gli interventi darò lettura degli emendamenti presentati per il Gruppo Ulivo, PDC, PRC e Verdi a firma di Negozi.

MAIOLATESI GILBERTO – ASSESSORE: Già eravamo andati su un argomento molto simile tanto che il Consigliere Rossetti, sentivo, poi vedendo la mozione, faceva riferimento anche all'interrogazione di un paio di Consigli fa proprio sullo specifico dell'asse sud, Via Gallodoro. Io credo che sia un problema, una tematica molto importante, ma nello stesso tempo estremamente complessa. Molto importante perché comunque credo che la salute delle persone non ha bandiere politiche, quando è oramai comprovato che un certo tipo di inquinamento e di permanenza in alcune zone così sovrapposte in polveri sottili, è chiaro che dobbiamo assolutamente trovare una serie di interventi, sicuramente di carattere emergenziale possiamo dire, anche se devo dire la verità sul carattere emergenziale ho sempre alcuni dubbi. Sicuramente ne parleremo in Giunta, già avevamo iniziato a ragionarci, credo che dovremmo immaginare un percorso, e sono estremamente contento, soddisfatto che ci sia anche un tentativo di mettere in pratica non tanto ideologicamente la questione della partecipazione o della condivisione, ma proprio perché un progetto partecipato, che inizi anche da una forte campagna. Prima mentre ascoltavo un pochino stavo cercando anche di ragionarci su, ad esempio in trenta giorni possiamo fare delle cose, però credo che se partiamo immediatamente, dalla prossima settimana, con un'agenda di incontri, con una costituzione di un tavolo proprio che non sia solamente istituzionale, questo è un mio metodo, quello dall'integrazione sociale alla questione dei rifiuti, alla questione ancora più problematica ma credo si ricollegli molto al dato ambientale quindi dell'inquinamento atmosferico, credo che il metodo diventi sostanza e non solo forma. La questione va affrontata con la partecipazione di istituzioni associazioni, movimenti, cittadini perché sennò le soluzioni hanno un po' le gambe corte. Io ho letto dei dati allarmanti, Il Messaggero di un paio di giorni fa "gli jesini hanno 26mila auto ed a Jesi ci sono 35mila mezzi di locomozione; nella Vallesina 70mila". Credo che quindi ci sia un elemento... considerato che rispetto le polveri sottili il 30% sicuramente è imputabile al traffico veicolare, abbiamo un buon 25% però anche da produzioni industriali e da centrali termiche, quindi anche qui un intervento importante. Credo che la Provincia anche in questo caso, prima Negozi ne faceva riferimento, sta facendo qualcosa ma forse potremmo richiedere anche di più. Io proprio stamattina, cerco di non farla lunghissima ma anche per informare tutti i Consiglieri, stamattina proprio ho avuto una riunione già programmata in Provincia con l'Assessore Mariani per tutta la questione dei rifiuti, però ho chiesto esplicitamente un impegno da parte della Provincia per quanto riguarda la centralina di Via Tornabrocco, deve funzionare meglio e senza intoppi. Non era possibile parlare con il Dr Solustri che è il responsabile perché oggi non era in Provincia, o perlomeno in quel momento non era in Provincia, comunque il collega Mariani ha cercato di affrontare ed anche di considerare che questo è... del funzionamento della centralina. Il 10 gennaio è partita una lettera a mia firma, dal nostro ufficio, per la richiesta del laboratorio mobile e siamo in lista, appena si libera

lo avremo. Io credo che sia molto importante riuscire ad avere i dati, coinvolgere la Provincia e si spera anche gli altri Comuni, ma che poi i dati siano trasparenti, cioè siano resi pubblici. Io ho preso un impegno con alcuni cittadini e con alcune associazioni, che questo nel tempo adeguato...*(fine nastro)*...un intervento che ha le gambe corte e che poi non coinvolge gran parte della popolazione. Invece aprire già entro il mese di febbraio un avvio di tavolo della consultazione, una campagna di ascolto che possiamo dire Stop PM10, con una grande visibilità mediatica, la possibilità di avere a disposizione più dati ma anche di renderli pubblici. Questa mattina Mariani diceva che c'era la possibilità, i tempi non me li ha dati ma non sono lunghissimi, di poter utilizzare un tabellone dove, oltre i dati dell'elettromagnetismo, abbiamo anche quelli dell'inquinamento, come succede a Fabriano ed a Senigallia. Mi sembra un qualcosa di importante, ma non perché mostreremo quanto siamo bravi, perché qui non è che c'è l'Amministrazione che è brava o l'opposizione che non funziona o viceversa. Qui, se vengono fuori i dati come ce li aspettiamo, perché la diagnosi mi sembra proprio fatta, il problema è intanto che sia da monito e da spauracchio, ne parlavo col Consigliere Negozi prima, va benissimo una mozione come questa presentata da Rossetti, quello che sta apportando anche i gruppi di maggioranza mi sembra molto importante, però il dato negativo deve venire fuori, non è che deve non venir fuori, perché il dato negativo ci sarà, come c'è in qualsiasi città, credo, almeno della nostra zona. Stavo leggendo i dati su Repubblica l'altro giorno, mi sembra molto preoccupante. Quindi che ci sia più partecipazione, un progetto condiviso ed io penso che qualche mese ho fatto una breve scaletta, quindi possiamo trovarci sicuramente entro la primavera con un percorso, un iter di consultazione attiva ben fatta, quindi arrivare ad un progetto che poi dopo ha le gambe anche per andare avanti e che è meno estemporaneo possibile. Un'ultima cosa solo, che da Repubblica dell'altro giorno un dato che da una parte non è confortante, la rottamazione, dice Lega Ambiente Nazionale, è un dato, una ricerca che stanno facendo, non basta. A Roma ed a Milano con un abbattimento del 50%, dall'86 al 46 sia a Roma che a Milano l'abbattimento di auto non in regola a Roma è calato di un punto, a Milano addirittura è cresciuto il livello del PM10. Questo, purtroppo, lo metto lì all'assemblea proprio perché è un elemento preoccupante, quindi vuol dire che anche quell'elemento lì non è sufficiente.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Brevemente per dire quelle che forse sono due banalità: la prima che il problema ovviamente c'è, esiste, esiste a Jesi, esiste nel resto del paese, esiste nel resto del mondo, soprattutto nei paesi emergenti come sappiamo benissimo, quindi va in parte risolto. Come risolverlo? Ovviamente ci vorrebbe una rivoluzione nelle nostre teste, nei nostri costumi, nelle nostre abitudini. Noi cittadini dovremo attuare degli atteggiamenti un pochino più virtuosi nei confronti di quella che è la locomozione, atteggiamenti che in parte, e mi ricollego ad un'altra cosa importante che partirà a breve, attueremo con la raccolta differenziata dei rifiuti, perché sì, differenzieremo i rifiuti quindi ne produrremo molti meno, ma il problema, e questo sarà un passo che spero compiremo nel futuro poi prossimo dopo questa esperienza, il problema va risolto a monte, va risolto non utilizzando prodotti che nascono già come rifiuti, ma qui vado fuori tema. Per riallacciarci allo specifico dovremo noi cambiare le nostre abitudini, perché è impossibile che oggi non si possano fare cento metri senza automobile, è impossibile a mio avviso che oggi vengano utilizzati dei tipi di automobili per il traffico cittadino che sono totalmente fuori da ogni regola, parlo di suv, fuoristrada, auto con cilindrata impossibili. E' impossibile secondo me che oggi ci si affidi ancora a mezzi a benzina ed a diesel, che producono dei livelli di inquinamento veramente impossibili, quando invece andrebbero, anche per una convenienza economica che poi è l'unico tasto che noi cittadini di solito ascoltiamo, andrebbero riconvertite a metano, a gpl che sono sicuramente, oltre che più convenienti, molto meno dannose per l'ambiente. Sì, dobbiamo cercare ovviamente delle contromisure, dovremmo attuare, studiare delle situazioni buone per poter risolvere questo problema, però dobbiamo in un certo senso rimetterci un pochino tutti in gioco, altrimenti tutte queste soluzioni diventerebbero un pochino dei palliativi, non risolverebbero di fatto il problema. Qui c'è da rimetterci in gioco proprio come cittadini e rivedere bene quali sono le nostre abitudini e cercare di migliorarle il più possibile.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io penso che ci sono alcune cose nell'ordine del giorno presentato da Rossetti che sono secondo me importanti, nel senso alcune questioni che vanno affrontate e vanno subito risolte, questo sì. Una tra queste il fatto che i cittadini di Jesi non abbiano coscienza e non abbiano in qualche modo sentore del problema delle polveri sottili. Questo è un problema culturale, di informazione prima ancora che di azioni, di attività, di progetti, eccetera. Questo secondo me è grave, nel senso che se il cittadino di Jesi non riesce a sapere che nel suo territorio oppure nella centralina tal dei tali, quella di Viale della Vittoria ad esempio, Via Tornabrocco, si sta superando la soglia del PM10, eccetera, secondo me sicuramente lui non sarà sensibilizzato sul tema. Io penso che la prima cosa importante sia quella di sensibilizzare, far conoscere, informare sul tema e sulla pericolosità anche della questione proprio di inquinamento atmosferico. Tutti noi abbiamo la sensazione di vivere in un paese di campagna, in una città di campagna in cui il problema delle polveri sottili, dell'inquinamento atmosferico non ci tocca. In realtà quando poi invece vediamo i dati della centralina, se riusciamo a vederlo, questo non è affatto vero. La prima questione, ed in questo condivido la sollecitazione di Rossetti, è che alcuni interventi vanno fatti subito e gli interventi che vanno fatti subito sono quelli di monitoraggio e di informazione ai cittadini. Penso che questo sia il primo presupposto per qualsiasi discussione successiva. Questo non può essere rimandato a "forse sapremo altre cose", ma fatto immediatamente con i mezzi che abbiamo, perché poi di centraline ce ne sono alcune in giro, quelle che erano state messe anche per la Sadam e tutta questa questione. Poi secondo me alcune cose che possono essere attivate, ed in questo non condivido l'ipotesi di Rossetti che dice entro 30 giorni si possa presentare alle circoscrizioni commissioni consiliari, eccetera. Qui è un problema prima di tutto culturale prima ancora che di azioni e probabilmente il termine di 30 giorni è un termine riduttivo, che non consentirebbe di partire con il piede giusto, a meno che non si adotti la strada, io sono d'accordo in questo, ma anche proprio per posizione logica, degli atti di imperio che però poi dopo non sempre danno i risultati che uno...allora diciamo tutti quanti andiamo a piedi da domani, ma dopodomani tutti quanti riprendiamo la macchina. Secondo di me di tempo ce ne vuole di più perché bisogna attivare un processo che è un processo prima di tutto culturale. Ma non basta questo, bisogna attivare anche subito delle azioni ed io ne propongo alcune: le ZTL ad esempio, le ZTL ormai sono solo sui segnali, perché dalle altre parti io vado per il corso non è ZTL, ci sono più macchine per il corso che nel Viale della Vittoria. Poi qualcuno ha il cartellino, qualcuno non ha il cartellino, qualcuno ha l'impastatrice dietro. secondo me questa è un'attività che può essere fatta subito, potrebbe essere, anzi dovrebbe essere secondo me, senza aspettare oltre, attivato subito un processo che porta alla pedonalizzazione del corso e di altre parti del centro storico, penso ad esempio a Via Pergolesi, eccetera, ad una pedonalizzazione completa, reale, non una pedonalizzazione fittizia, eccetera. Questi sono percorsi che secondo me vanno attivati subito, ma vanno attivati subito non significa che uno mette il cartello ed i vigili che da domani fanno le multe, ma significa che invece comincia a discutere coi cittadini le modalità per fare questo. Questa secondo me è la cosa che va subito attivata. Possono essere anche fatte altre iniziative, allora cominciamo con le scuole, cominciamo ad esempio a costruire i percorsi sicuri per le scuole elementare, eccetera, ed anche questa è un'altra attività che porta in qualche modo a ridurre il traffico per le scuole, sia quello privato sia anche quello di scuolabus, perché se poi gli scuolabus, qualcuno ha trenta anni, quindici, venti anni, non sono neanche né euro4, né...sono zero e...Su questo secondo me alcune iniziative possono essere immediatamente intraprese ed io penso che debbano essere intraprese. Non significa presentare un progetto entro quindici giorni o trenta giorni, in questo dissenso, significa cominciare subito a ragionare su questo progetto con la città, coinvolgendo la città. Qui secondo me va forse riattivata, magari per quella esperienza che è quella di laboratori di partecipazione, in quel caso era di progettazione partecipata, per affrontare in alcune parti della città il tema del traffico, partendo proprio dai residenti, partendo proprio da ogni cittadino, perché ognuno pensa che lui ha il diritto di camminare con la macchina e sono gli altri che invece sono in difetto. Questa è la cosa che va corretta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi do lettura dell'emendamento presentato dal Gruppo dell'Ulivo a firma del Consigliere Negozi per i Gruppi dell'Ulivo, PDC, PRC, Verdi. "Di impegnare – dopo il chiede – il Sindaco e la Giunta Municipale a presentare in tempo congruo comunque non superiore ai sei mesi, dopo un percorso partecipativo che veda coinvolti i cittadini, le associazioni, le circoscrizioni, le commissioni consiliari, la Provincia di Ancona, un progetto condiviso di breve-medio e lungo periodo, che contenga i punti A, B, C, D, E, contributi per interventi che riducano l'impatto ambientale, la E quindi cambia, contributi per interventi che riducano l'impatto ambientale, di impegnare altresì il Sindaco e la Giunta ad assumere fin da ora tutte quelle misure anche di tipo emergenziale, finalizzate a ridurre l'inquinamento atmosferico. Lo avete tutti a disposizione, chiedo al proponente Rossetti se accoglie o meno questo emendamento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Sì, io penso di accogliere questo emendamento anche perché ne abbiamo parlato insieme al Consigliere Leonello, che è condivisibile, nel senso che io ho messo in maniera provocatoria il termine 30 giorni per stimolare l'Amministrazione ad iniziare a prendere delle iniziative. E' chiaro che per un progetto serio, se veramente vogliamo ottenere qualcosa, i tempi tecnici devono essere quelli giusti, se vogliamo coinvolgere le circoscrizioni che in parte comunque erano state già coinvolte, c'è da dire che tutte le istanze che loro hanno presentato soprattutto riguarda la parte bassa della città e poi non sono state recepite. Io concordo con questo emendamento. Voglio dire una cosa, che io apprezzo l'onestà intellettuale dell'Assessore Maiolatesi, questo lo devo dire pubblicamente, perché affronta un problema così complesso con umiltà, sapendo che le soluzioni sono difficilissime, non dipendono solamente da noi di Jesi ma dipende da un contesto generale che parte da una politica europea, quella nazionale, fino a livello locale, questo glielo devo riconoscere. Io vorrei passare dalla politica degli slogan che è stata fatta nella precedente Amministrazione dall'Assessore Olivi ad una politica più concreta. Io ritengo, su questo sono molto rigoroso, che sulla salute non ci si può giocare. Non si possono fare degli slogan pubblicitari ma bisogna fare qualcosa che è possibile fare, qualcosa di concreto. Ritengo di dover accettare questo emendamento proposto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO – Il Consigliere proponente accoglie gli emendamenti dei gruppi di maggioranza quindi, non avendo interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione la mozione così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo per la discussione alle ore 20.25 delle mozioni e di ordini del giorno, la mozione n. 14 presentata dal Consigliere Comunale Marasca, volta ad ottenere informazioni sullo stato di attuazione del progetto di organizzazione dell'ente, viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.15 - DELIBERA N.22 DELL'08.02.2008

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 30.11.2007 E 21.12.2007

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi, pongo in votazione l'approvazione dei verbali. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.16 - DELIBERA N.23 DELL'08.02.2008

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

SANTARELLI PIERLUIGI – L'ULIVO: Presidente, chiedo la sospensione della seduta per poter riunire la conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sospensione concordata per un massimo di quindici minuti.

La seduta, sospesa alle ore 20.35, riprende alle ore 21.00.

Escono: Marasca, Melappioni, Rossetti e D'Onofrio

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il regolamento che è stato portato in votazione è il frutto di un percorso partecipativo a livello di conferenza dei capigruppo; in data 28.11 il presidente scriveva ai capigruppo, presentando la bozza di revisione di regolamento, invitandoli ad apportare i necessari emendamenti perché era intenzione del presidente portare in votazione, entro la fine dell'anno 2007, questo regolamento. I tempi sono slittati attraverso un'e-mail che porta la data del 7 dicembre. Il presidente scrive: faccio seguito alla mia precedente del 28.11.2007 per comunicarci l'opportunità di una conferenza dei capigruppo per venerdì 14 alle ore 18.00. In quel secondo incontro abbiamo concordato modifiche da apportare al regolamento così com'era stato presentato in prima stesura, quelle modifiche sono state apportate poi c'è stata una commissione mercoledì scorso. Nel corso della commissione consiliare, nella seduta di mercoledì, esaminata la bozza del nuovo regolamento, la commissione ha proposto di apportare alla bozza del regolamento delle modifiche. Le modifiche le avete a disposizione, essendo delle modifiche devono essere comunque sottoposte a votazione.

Vi vengono consegnate le modifiche che la commissione consiliare ha chiesto di apportare alla bozza del regolamento. La prima modifica riguarda l'art. 32, la commissione propone di cancellare l'art. 32 perché ciò che questo articolo prevede è già contemplato nel testo unico, quindi sarebbe una cosa in più. Al Sindaco, al Presidente della Provincia nonché agli Assessori, Consiglieri Comunali e Provinciali è vietato di ricoprire incarichi e di assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza. Siccome il T.U.E.L. è norma e non può essere in qualche modo violata da un regolamento, la commissione propone di cassare questo articolo in quanto già normato dal Testo Unico. Si deve porre in votazione, quindi viene proposta la cancellazione dell'art. 32 dalla bozza di regolamento che andremo poi a votare. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

L'art. 32 viene cancellato.

Escono: Fancello e Santarelli

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Integrazione al comma 5 dell'art. 37. Diritto di presentazione. Tenuto conto che nessun Consigliere può essere privato del diritto di poter presentare ordini del giorno, eccetera, tenuto però conto che è volontà dei capigruppo di auto-limitare gli interventi, al comma 5, dopo la parola "ciascun gruppo consiliare" aggiungeremo "su iniziativa di ogni singolo Consigliere appartenente al Gruppo". Per esplicitare vuol dire che il capogruppo può raccogliere tutti gli ordini del giorno, eccetera, presentati dai Consiglieri, ma deve assumersi la responsabilità, per un'auto-limitazione per far funzionare il Consiglio Comunale, di non più di due ordini. Su iniziativa di ciascun Consigliere, il capogruppo è a tutti gli effetti un Consigliere.

Questa modifica è stata concordata in commissione, per dare rafforzativo al fatto che ciascun Consigliere comunque può presentare un ordine del giorno, ciascun Consigliere presente in quest'aula può presentare un ordine del giorno fermo restando che il capogruppo dove quel gruppo abbia quel capogruppo deve raccogliere e non presentarne più di due. Faccio un esempio, il Gruppo dell'Ulivo ha tredici Consiglieri, ognuno ha diritto a presentare un ordine del giorno, una mozione, ma il capogruppo deve responsabilmente portare in aula solo due, quindi sarà compito del capogruppo comporre la situazione all'interno del suo gruppo. C'è poi, successivamente lo dirò, un'altra aggiunta che, proprio per dare la possibilità successiva eccetera, si farà anche, se entro due mesi non verranno evasi tutti Consigli Comunali, si farà un Consiglio Comunale ad hoc. Questa è stata concordata in conferenza, si pone in votazione, la votazione può essere favorevole, contraria o di astensione, perché altrimenti la commissione non ha più una funzione. Pongo in votazione l'integrazione al comma 5 dell'art. 37. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'integrazione viene approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 58 comma 4, ad oggetto adunanze segrete. Dopo le parole "i componenti del Consiglio" togliere le parole "della Giunta Comunale" ed aggiungere il seguente periodo "il Presidente del Consiglio Comunale può autorizzare la presenza in aula dei componenti della Giunta Comunale". Andiamo alla votazione per la modifica del comma 4 dell'art. 58. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Integrare l'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 68 ad oggetto svolgimento delle interrogazioni e di interpellanze, domande di attualità come segue: di cui cinque minuti per l'illustrazione e cinque minuti per la risposta. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 69 comma 5, ad oggetto svolgimento delle mozioni e degli ordini del giorno, aggiungere un ulteriore comma del seguente tenore: la trattazione delle interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno deve avvenire nel termine di due mesi dalla loro presentazione. Qualora ciò non avvenga è facoltà del Presidente del Consiglio Comunale convocare apposita seduta consiliare per la trattazione degli stessi. Art. 5, aggiunta. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

Entra: Santarelli

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora abbiamo concluso la votazione delle modifiche proposte dalla commissione consiliare. Dalla conferenza dei capigruppo è pervenuta, a firma del Consigliere Bucci, un emendamento. Sostituire il comma 4 dell'art. 15 con la seguente dizione: ciascun Consigliere, pur non designato, può partecipare alle riunioni delle commissioni, con facoltà di parola ma senza diritto di voto e di gettone di presenza. Dobbiamo sottoporre a votazione questo emendamento. La formulazione attuale è questa: ciascun Consigliere può partecipare alle riunioni di commissione diverse da quelle alle quali appartiene, con facoltà di parola ma senza diritto di voto ed al gettone di presenza. Noi, con questa aggiunta, in conferenza dei capigruppo abbiamo messo nella condizione di partecipare alle commissioni consiliari anche i Consiglieri non designati, perché alle commissioni consiliari come membri effettivi possono partecipare esclusivamente i Consiglieri designati dal Capogruppo. Siccome in base al regolamento che ora devo necessariamente tirar fuori, art. 10 comma 4, risulta che potranno costituire gruppo con prerogativa di gruppo quindi con designazione di capogruppo solo i gruppi che sono rappresentati in Parlamento Regionale, qualora si dovessero formare gruppi non rappresentati in queste istituzioni rappresentative, quel gruppo acquisisce forma di gruppo misto e quindi con prerogativa di capogruppo e di designazione di componenti nelle commissioni solo se raggiunge il numero di due.

Per evitare che ad un Consigliere che esca e non si senta rappresentato in nessuno dei gruppi rappresentati in Parlamento o in Regione, la possibilità di partecipare alle commissioni, questo art. 15, la proposta di modificazione presentata da Bucci è rafforzativa. Anche quel Consigliere che non si trova nella condizione di essere gruppo quindi capogruppo può partecipare alle commissioni, senza diritto di voto né percepire il gettone. Ribadisco la commissione consiliare è un'istituzione consultiva che non vota, in rarissime occasioni viene chiesto il voto ma non ha parere vincolante. Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Bucci.

Comma 4 art. 15, modifica. Integrazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione il regolamento così come emendato.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il consiglio si conclude.